

Serie di sermoni della Moschea del Profeta 2

I pilastri dell'Islam

Dai sermoni della Moschea del Profeta



L'Autore

S. Em. Lo Sheikh e Dottor

Abdelmohsin Ibn Muhammed Al-Qasim

Imam e Predicatore nella Moschea del Profeta

مترجم بالإيطالية

I PILASTRI DELL'ISLAM
DAI SERMONI DELLA MOSCHEA DEL PROFETA



**I PILASTRI DELL'ISLAM
DAI SERMONI DELLA
MOSCHEA DEL PROFETA**

L'Autore

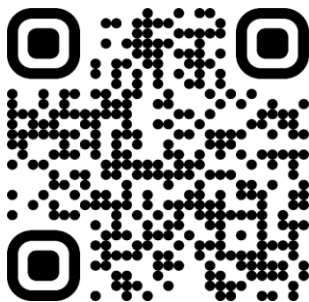
S. Em. Lo Sheikh e Dottor

Abdelmohsin Ibn Muhammed Al-Qasim

Imam e Predicatore nella Mosche del Profeta

È possibile leggere e scaricare tutti i libri dello Sheikh attraverso
questo link:

a-alqasim.com/books/





Bismillahi ar-Rahmâni ar-Rahim

Prefazione

La lode appartiene ad Allah il Signore dei mondi, e la pace e le benedizioni siano sul nostro Profeta Muhammed, sulla sua Famiglia e sui suoi Compagni.

Detto ciò,

i cinque pilastri dell'Islam sono infatti i precetti e i fondamenti su cui poggia la religione islamica, e la fede di nessun credente è valida senza realizzarli con parole, azioni e convinzione.

Questi pilastri sono: le due testimonianze di fede, la preghiera, la Zakat, il Digiuno [di Ramadan] e il Hajj (il Grande Pellegrinaggio).

Data la loro importanza, ho tenuto sermoni su ciascuno di essi nella Moschea del Profeta, poi li ho raccolti e ordinati in questo libro, che consta di diciannove sermoni, e l'ho intitolato “**I Pilastri dell'Islam dai sermoni della Moschea del Profeta**”.

Chiedo ad Allah di rendere in esso beneficio, e di renderlo atto devoto e sincero per il Suo Generoso Volto.

E che Allah elogi e copri di pace il nostro Profeta Muhammed, la sua famiglia e tutti i suoi compagni.

S. Em. Lo Sheikh e Dottor

'Abd al-Muhsin ibn Muhammad al-Qasim

(Imam e predicatore della Moschea del Profeta)

A decorative border with intricate black floral and scrollwork patterns, framing the central text. The border is symmetrical and features a central floral motif at the top and bottom, with scrolling vines and leaves connecting the corners.

Le Due Testimonianze

L'importanza del Tawhīd (monoteismo)¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah, o servi di Allah, con autentico timore reverenziale, e aggrappatevi saldamente all'Islam con profonda convinzione.

O Musulmani,

l'onore della creatura risiede nel votarsi all'obbedienza di Allah e nell'attenersi costantemente alla Sua adorazione. Questa è la saggezza della creazione e del comando divino, e in ciò stanno la vittoria e la salvezza nella vita terrena e ultraterrena, come disse l'Altissimo:

﴿وَمَنْ يُطِيعِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ فَقَدْ فَازَ فَوْزًا عَظِيمًا﴾

“Chi obbedisce ad Allah e al Suo Inviato otterrà un immenso successo” (Corano 33:71).

La letizia, la gioia, la delizia, la serenità nel tempo e il piacere sono riposti solo nel conoscere Allah, proclamarne l'unicità e credere in Lui.

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 6 Jumādā al-Ūlā dell'anno 1438 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

Le parole più eccelse e più amate da Allah sono quelle che Lo lodano e celebrano, e la massima lode è la parola del tawhīd "Non vi è divinità al di fuori di Allah". Su di essa si reggono i cieli e la terra, e per essa sono state create le creature. Con essa Allah ha fatto scendere i Suoi Libri e inviato i Suoi Messaggeri, come disse l'Altissimo:

﴿وَمَا أَرْسَلْنَا مِنْ قَبْلِكَ مِنْ رَسُولٍ إِلَّا نُوحِي إِلَيْهِ أَنَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا أَنَا فَاعْبُدُونِ﴾

“Ogni Messaggero che abbiamo mandato prima di te recitava: «Non c'è dio all'infuori di Me, serviteMi»” (Corano 21:25). E con essa i Messaggeri ammonirono i loro popoli, come disse l'Eccelso:

﴿أَنْ أَنْذَرُوا أَنَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا أَنَا فَاتَّقُونِ﴾

“[Messaggeri], ammoniteli che non c'è dio all'infuori di Me, e temeteMi!” (Corano 16:2).

Allah ha attestato questa frase per Sé Stesso e ne ha reso testimoni le Sue creature migliori, come disse l'Altissimo:

﴿شَهِدَ اللَّهُ أَنَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ وَالْمَلَائِكَةُ وَأُولُو الْعِلْمِ قَائِمًا بِالْقِسْطِ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ الْعَزِيزُ الْحَكِيمُ﴾

“Allah attesta che non c'è dio all'infuori di Lui, e [lo attestano] gli angeli e i sapienti, mantenendo l'equità. Non c'è dio all'infuori di Lui, l'Eccelso, il Sapiente” (Corano 3:18). Disse Ibn al-Qayyim, che Allah gli usi misericordia: “Questa è la più nobile, immensa, giusta e veritiera testimonianza, [resa] dal più nobile Testimone riguardo al più nobile Attestato”.

Tutte le legislazioni poggiano su questa frase, e l'intera religione consta dei suoi diritti. Ogni ricompensa è per essa, e ogni castigo è per chi la lascia o vi è negligente. È un'espressione eccelsa, ricca

di virtù. È il caposaldo assoluto dell'Islam, il suo primo e più grande pilastro. Su di essa poggiano tutti i pilastri, ed è il pilastro della fede in Allah e il suo aspetto più grande. Senza di essa la fede è nulla, e solo con essa è retta.

Su di essa sono state edificate la comunità e orientata la Qibla, ed è il puro diritto di Allah su tutti i Suoi servi. È la parola dell'Islam e la chiave di Dar al-Salam (Dimora della Pace). Per essa gli uomini si dividono in sventurati e beati, accolti e respinti. È la discriminante tra miscredenza e Islam. I parlanti non hanno mai profferito parola migliore, né gli agenti mai compiuto azione migliore del suo significato.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Le parole più amate da Allah sono quattro: Subhāna-Allah (Gloria ad Allah), al-Ḥamdulil-Lah (tutte le lodi ad Allah), Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), Allahu-Akbar (Allah è più Grande).”** (riportato da Muslim).

È la parola della devozione che Allah ha riservato ai Suoi protetti, come disse l'Eccelso:

﴿وَالزَّمَهُمْ كَلِمَةَ التَّقْوَى﴾

“E li obbligò alla Parola del Timore” (Corano 48:26). È il saldo sostegno al quale chi si aggrappa è salvato, come disse il Sublime:

﴿فَمَنْ يَكْفُرْ بِالطَّاغُوتِ وَيُؤْمِنْ بِاللَّهِ فَقَدِ اسْتَمْسَكَ بِالْعُرْوَةِ الْوُثْقَىٰ لَا انفِصَامَ لَهَا﴾

“Chi rinnega i falsi dèi e crede in Allah si è aggrappato al sostegno più saldo, che non si spezza” (Corano 2:256).

L'elevatezza è il suo attributo, l'eternità la accompagna, disse l'Eccelso:

﴿وَكَلِمَةُ اللَّهِ هِيَ الْعُلْيَا﴾

“E la Parola di Allah è la più alta” (Corano 9:40).

È una parola buona, alla quale Allah ha fatto un paragone nel Suo Libro:

﴿الْمُتْرَكِيْفَ ضَرَبَ اللَّهُ مَثَلًا كَلِمَةً طَيِّبَةً كَشَجَرَةٍ طَيِّبَةٍ أَصْلُهَا ثَابِتٌ وَفَرْعُهَا فِي السَّمَاءِ﴾

“Non hai visto come Allah ha citato come esempio una buona parola? È come un albero buono, la cui radice è salda e i cui rami si stendono nel cielo” (Corano 14:24). Con essa si aprono i petti, disse l'Altissimo:

﴿فَمَنْ يُرِدِ اللَّهُ أَنْ يَهْدِيَهُ يَشْرَحْ صَدْرَهُ لِلْإِسْلَامِ﴾

“Chi Allah vuole guidare, gli apre il petto all'Islam” (Corano 6:125). Ibn Jurayj, che Allah gli usi misericordia, disse: “Con la frase: Non vi è divinità all'infuori di Allah”. Con essa è salvo il cuore, disse l'Altissimo:

﴿يَوْمَ لَا يَنْفَعُ مَالٌ وَلَا بَنُونَ * إِلَّا مَنْ أَتَى اللَّهَ بِقَلْبٍ سَلِيمٍ﴾

“Il giorno in cui non gioveranno ricchezze e né figli, se non chi giungerà ad Allah con cuore sincero” (Corano 26:88-89). Ibn 'Abbās, che Allah sia soddisfatto di entrambi, disse: “Il cuore sincero: che attesta che non vi è divinità all'infuori di Allah”.

È l'invito alla Verità, senza falsità, la retta parola, senza storture, la testimonianza di veridicità, senza menzogna. È l'esempio supremo che Allah si è riservato, non concedendolo alle Sue creature. È la parola che rimane nella discendenza di Abramo, su

di lui la pace, come disse il Sublime:

﴿وَجَعَلَهَا كَلِمَةً بَاقِيَةً فِي عَقْبِهِ لَعَلَّهُمْ يَرْجِعُونَ﴾

“E ne fece una Parola destinata a rimanere nei suoi discendenti, affinché ritornino a Lui” (Corano 43:28). Ibn Kathīr, che Allah gli usi misericordia, disse: “È: Non vi è divinità all’infuori di Allah. L’ha resa permanente nella sua discendenza, affinché colui che Allah guida tra i discendenti di Abramo si attenga ad essa”.

Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah) è la più grande grazia concessa alle creature. Disse l’Altissimo:

﴿وَأَسْبَغَ عَلَيْكُمْ نِعْمَهُ ظَهْرَهُ وَبَاطِنَهُ﴾

“E vi ha colmato di favori, manifesti e non manifesti” (Corano 31:20). Disse Sufyān ibn ‘Uyaynah, che Allah gli usi misericordia: “Allah non ha elargito alle Sue creature grazia più grande che far loro conoscere: **Lā ilāha illa-Allah** (Non vi è divinità all’infuori di Allah)”.

È una frase che equivale al mondo intero e a ciò che contiene. Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Per me è più amato dire: Subḥāna-Allah (Gloria ad Allah), al-Ḥamdulil-Lah (tutte le lodi ad Allah), Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), Allahu-Akbar (Allah è più Grande); di tutto ciò su cui sorge il sole.”** (riportato da Muslim).

È il primo dovere imposto ai servi, in termini di apprendimento e applicazione. Disse l’Eccelso:

﴿فَاعْلَمْ أَنَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ﴾

“Sappi dunque che non c’è dio all’infuori di Allah”

(Corano 47:19). Disse lo Shaykh al-Islām, che Allah gli usi misericordia: “I Salaf e gli imam concordano che il primo ordine impartito ai servi è [il compimento delle] due testimonianze”. Ed è l'ultimo dovere; Il Messaggero di Allah disse: “**Chi pronuncia come ultime parole: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), entrerà in Paradiso.**” (riportato da Abū Dāwūd).

Il sapiente che la mette in pratica è colui che è retto in verità. Disse l'Altissimo:

﴿إِنَّ الَّذِينَ قَالُوا رَبُّنَا اللَّهُ ثُمَّ اسْتَقَمُوا﴾

“Invero coloro che dicono: «Il nostro Signore è Allah» e poi si mantengono retti...” (Corano 46:13). Ibn ‘Abbās, che Allah sia soddisfatto di entrambi, disse: “Ossia: sulla testimonianza che non vi è divinità all’infuori di Allah”.

﴿فَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ﴾

“[...] non avranno nulla da temere e né loro saranno tristi” (Corano 46:13).

Se questa frase è sincera, il cuore si purifica da tutto all'infuori di Allah. Chi è sincero in essa non ama nessuno all'infuori di Allah, non spera se non in Lui, non teme altro che Lui, non confida che in Lui, né gli resta alcuna traccia del proprio ego e passioni.

È salvaguardia per beni e per il sangue. Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chi dice: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), e nega ciò che viene adorato all’infuori di Allah, il suo sangue e i suoi beni sono inviolabili, e il suo rendiconto spetta ad Allah l’Altissimo.**” (riportato da Muslim).

È la prima cosa a cui si invita. Con essa iniziò il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) la sua predicazione, su di essa faceva giurare i suoi Compagni, e con essa inviò predicatori nelle province. Disse al Compagno Mu‘ādh, che Allah sia soddisfatto di lui, quando lo inviò nello Yemen: **“Incontrerai gente del Libro, invitali a testimoniare che non vi è divinità all’infuori di Allah e che io sono Messaggero di Allah.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

La frase del tawhīd è parola di equità, su cui si raccoglie il creato, mentre senza di essa vi è divisione e discordia. Disse l’Altissimo:

﴿قُلْ يَا أَهْلَ الْكِتَابِ تَعَالَوْا إِلَى كَلِمَةٍ سَوَاءٍ بَيْنَنَا وَبَيْنَكُمْ أَلَّا نَعْبُدَ إِلَّا اللَّهَ وَلَا نُشْرِكَ بِهِ شَيْئًا وَلَا يَتَّخِذَ بَعْضُنَا بَعْضًا أَرْبَابًا مِّنْ دُونِ اللَّهِ﴾

“Di’: «O gente della Scrittura, addivenite ad una frase comune tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all’infuori di Allah»” (Corano 3:64). Chi la pronuncia con sincerità ha successo. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“O gente, dite: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), e avrete successo.”** (riportato da Aḥmad).

Chi vi si aggrappa prende il ramo più alto della fede. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La fede è composta da settanta e una decina di rami, il più alto dei quali è la frase: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah).”** (riportato da Muslim). Il versetto che la contiene è il più grande del Corano, e il miglior istighfār² la racchiude.

È l’opera più premiata e moltiplicata. **“Chi dice: Lā ilāha illa-**

² Atto di adorazione che consiste nel chiedere perdono.

Allah, wahdahu lā sharīka lahu, lahu-l-mulku wa lahu-l-ḥamd, wa huwa ‘alā kulli shayin qadīr (Non vi è divinità all’infuori di Allah, Unico, senza associati, a Lui appartiene il Regno e a Lui tutte le Lodi, ed Egli è Onnipotente); cento volte in un giorno, avrà ricompensa pari al liberare dieci schiavi, gli saranno registrate cento buone azioni e cancellate cento cattive azioni, e sarà protetto dal demonio quel giorno fino alla sera. Nessuno verrà con qualcosa di meglio se non chi farà più di quello.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). **“Chi dice dieci volte: Lā ilāha illa-Allah, wahdahu lā sharīka lahu, lahu-l-mulku wa lahu-l-ḥamd, wa huwa ‘alā kulli shayin qadīr (Non vi è divinità all’infuori di Allah, Unico, senza associati, a Lui appartiene il Regno e a Lui tutte le Lodi, ed Egli è Onnipotente); è come chi ha liberato quattro persone dalla progenie di Ismā‘īl.”** (riportato da Muslim).

È la più nobile carità, senza elargizione di beni. Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“E ogni tahlilah (cioè: dire Lā ilāha illa-Allah) è elemosina.”** (riportato da Muslim). È scampo per il servo nella tomba, e con essa viene rafforzato nell’interrogatorio. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Quando al musulmano nella tomba viene chiesto: «Testimoni che non vi è divinità all’infuori di Allah e che Muḥammad è il Messaggero di Allah», questa è l’affermazione dell’Altissimo:**

﴿يُشَبِّتُ اللَّهُ الَّذِينَ ءَامَنُوا بِالْقَوْلِ الثَّابِتِ فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا وَفِي الْآخِرَةِ﴾

«Allah rende saldi coloro che credono nella frase salda, nella vita terrena e nell’aldilà». (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

E i registri dei peccati – per grazia di Allah – si dileguano a causa del peso di questa frase. Il Messaggero di Allah (che gli elogi

di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Allah l’Eccelso sceglierà un uomo della mia comunità alla vista delle creature nel Giorno della Resurrezione, e gli esporrà novantanove registri, ognuno lungo fino a dove lo vista può arrivare. Gli sarà portato un foglio su cui è scritto: «Testimonio che non vi è divinità all’infuori di Allah e che Muḥammad è il Suo servo e Messaggero». I registri saranno posti su una bilancia, dunque, essi voleranno via mentre peserà di più il foglio.”** (riportato da Aḥmad). E **“Se i sette cieli e le sette terre fossero su una bilancia e sull’altra bilancia ci fosse «Non vi è divinità all’infuori di Allah», questa frase sarebbe più pesante. E se i sette cieli e le sette terre fossero un anello nascosto, «Non vi è divinità all’infuori di Allah» lo spezzerebbe.”** (riportato da Aḥmad).

I sinceri in essa sono intercessori e presso il Compassionevole hanno un patto, disse l’Eccelso:

﴿لَا يَمْلِكُونَ الشَّفْعَةَ إِلَّا مَنِ اتَّخَذَ عِنْدَ الرَّحْمَنِ عَهْدًا﴾

“[...] Non detengono il potere di intercedere soltanto coloro che avranno presso il Compassionevole un patto” (Corano 19:87). I più felici dell’intercessione del Profeta, che Allah lo benedica e l’onori, sono i sinceri in essa. Il Profeta disse: **“I più felici della mia intercessione nel Giorno della Resurrezione sono coloro il cui ultimo detto in vita è stato: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), con sincerità di cuore.”** (riportato da al-Bukhārī).

Il Paradiso è ricompensa di chi la pronuncia con sincerità, dal profondo del cuore, con incrollabile convinzione, operando secondo essa ed evitando ciò che la contraddice. Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Qualunque servo che dice: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), e muore su questa convinzione,**

entrerà in Paradiso.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Per chi la pronuncia si aprono le otto porte del Paradiso, potrà entrare da quale preferisce. Anzi, chi è sincero in essa e agisce secondo il suo significato, il Fuoco non lo toccherà. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chiunque testimonia che non vi è divinità all’infuori di Allah e che Muḥammad è il Messaggero di Allah, con sincerità di cuore, Allah lo proibirà al Fuoco.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Allah trarrà dal Fuoco chi l’ha pronunciata con un atomo di fede nel cuore. Allah l’Altissimo ha detto: **“Per la Mia Potenza, Maestà, Superbia e Magnificenza, trarrò dal Fuoco chi ha detto: Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah).”** (riportato da al-Bukhārī).

Data l’importanza della frase del tawḥīd in ogni istante della vita del servo, la Legge Divina esorta a ricordarla sempre, in ogni condizione e circostanza. **“Chi al mattino dice: Lā ilāha illa-Allah, wahdahu lā sharīka lahu, lahu-l-mulku wa lahu-l-ḥamd, wa huwa ‘alā kulli shayin qadīr (Non vi è divinità all’infuori di Allah, Unico, senza associati, a Lui appartiene il Regno e a Lui tutte le Lodi, ed Egli è Onnipotente); avrà ricompensa pari a liberare uno schiavo della discendenza di Ismā‘īl. Gli saranno annotate dieci buone azioni e cancellate dieci cattive azioni. Sarà elevato dieci gradi ed egli sarà protetto da Satana fino a sera. Se la dice alla sera, avrà uguale ricompensa fino al mattino.”** (riportato da Abū Dāwūd).

E quando la dice dopo le abluzioni, gli si aprono le otto porte del Paradiso. Il Profeta disse: **“Chi di voi, fa la abluzione, e la esegue in modo completo e poi dice: «Ashhadu an Lā ilāha illa-Allah, wa anna Muḥammadan ‘abduhu wa rasūluh (Testimonio che non vi è divinità all’infuori di Allah e che**

Muḥammad è il Suo servo e Messaggero)», gli si apriranno le otto porte del Paradiso.” (riportato da Muslim).

È l'inizio e la fine dell'adhān. Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Quando il muezzin³ dice: «Allahu-Akbar (Allah è più Grande), Allahu-Akbar», e uno di voi dice: «Allahu-Akbar, Allahu-Akbar», poi dice: «Ashhadu an lā ilāha illallāh (Testimonio che non vi è divinità all’infuori di Allah)», dice: « Ashhadu an lā ilāha illallāh », poi dice: «Ashhadu anna Muḥammadan rasūluh-l-Allāh (Testimonio che Muḥammad è il Messaggero di Allah)», dice: «Ashhadu anna Muḥammadan rasūluh-l-Allāh», poi dice: «Ḥayya ‘alā aṣ-ṣalāh (Accorrete alla preghiera)», dice: «Lā ḥawla wa lā quwwata illā billāh (Non c’è cambiamento né potere se non in mano ad Allah)», poi dice: «Ḥayya ‘alā al-falāḥ (Accorrete al successo)», dice: « Lā ḥawla wa lā quwwata illā billāh (Non c’è cambiamento né potere se non in mano ad Allah)», poi dice: « Allahu-Akbar, Allahu-Akbar», dice: «Allahu-Akbar, Allahu-Akbar», poi dice: «Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah)», dice: « Lā ilāha illa-Allah », con il cuore, entrerà in Paradiso.”** (riportato da Muslim).

“Chi, udendo il muezzin, dice: «Ashhadu an Lā ilāha illa-Allah, waḥdahu lā sharīka lahu, wa anna Muḥammadan ‘abduhu wa rasūluhu, raḍītu billaahi rabbān, wa bi-Muḥammadin rasūlān, wa bi-l-’Islāmi dīnān (Testimonio che non vi è divinità all’infuori di Allah, Unico, senza associati, e che Muḥammad è il Suo servo e Messaggero. Mi compiaccio di Allah come Signore, di Muḥammad come Messaggero, e dell’Islām come religione)», gli vengono perdonati i suoi peccati.” (riportato da Muslim).

³ Colui che, quando entra il tempo della preghiera alza la voce col richiamo alla preghiera.

Nella ṣalāt (orazione), quando si mette in piedi per essa, l'inizia col tawḥīd (monoteismo) e non è valida senza il tashahhud. E prima del saluto finale, il musulmano supplica Allah con essa: **“Allāhumma ighfirī mā qaddamtu wa mā akhkhartu, wa mā assrartu wa mā a‘lantu, wa mā asraftu, wa mā anta a‘lamu bihi minni. Anta al-muqaddimu wa anta al-mu'akhhiru, lā ilāha illā anta (O Allah, perdonami il passato e il futuro, il segreto e il manifesto, gli eccessi di cui Tu sei più sapiente di me. Tu anticipi e posticipi. Non vi è divinità all'infuori di Te).”** (riportato da Muslim). E alla fine di ogni ṣalāt dice: **“Lā ilāha illa-Allah u wahdahu lā sharīka lah, lahu-l-mulku wa lahu-l-ḥamdu, wa huwa ‘alā kulli shayin qadīr (Non vi è divinità all'infuori di Allah, Unico, senza associati, Suo è il Regno e a Lui tutte le Lodi, ed Egli è Onnipotente).”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Concludendo con essa tasbīḥ, tahmīd e takbīr **“Gli saranno perdonati i peccati, fossero come la schiuma del mare.”** (riportato da Muslim).

Ed è sempre presente nei rituali del Hajj. “Quando il Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, saliva as-Ṣafā e al-Marwah, si rivolgeva alla Qibla, proclamava l'unicità di Allah e Lo magnificava” (riportato da Muslim). A Muzdalifah: “Il Profeta giunse a al-Mash‘ar, vi salì e lodò Allah, proclamò la Sua unicità e Lo magnificò e fece il tahlil.” (riportato da al-Nasā’ī). “Quando tornava da una spedizione, Hajj o ‘umrah, ad ogni altura magnificava Allah tre volte, poi diceva **Lā ilāha illa-l-Āhu wahdahu lā sharīka lah, lahu-l-mulku wa lahu-l-ḥamdu, wa huwa ‘alā kulli shayin qadīr (Non vi è divinità all'infuori di Allah, Unico, senza associati, Suo è il Regno e a Lui tutte le Lodi, ed Egli è Onnipotente).**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Nei periodi benedetti, come i dieci giorni di Dhū l-Ḥijjah, è

raccomandato ripeterla frequentemente. Nei sermoni la si recita all'inizio. Nelle sedute, in cui si tengono molti discorsi vani, prima di alzarsi il servo dice: “**Subhānaka Allāhumma wabiḥamdika, ash-hadu an lā ilāha illā-Anta, astaghfiruka wa atūbu ilēika** (Gloria a Te, o Allah, dichiarando tutte le Lodi a Te. Testimonio che non vi è divinità all'infuori di Te. Ti chiedo perdono e mi volgo a Te pentito); gli sarà perdonato quanto detto in quella seduta.” (riportato da al-Tirmidhī). “**Chi si sveglia di notte - e la dice -, poi fa du‘ā’, sarà esaudito. Se fa anche la abluzione e prega, la sua ṣalāt (orazione) verrà accettata.**” (riportato da al-Bukhārī).

E nell'avversità e afflizioni il servo dice: “**Lā ilāha illa-l-Āhu al-‘aẓīmu al-ḥalīmu, lā ilāha illa-l-Āhu rabbu al-‘arshi al-‘aẓīmi, lā ilāha illa-l-Āhu rabbu al-samāwāti wa rabbu al-arḍi wa rabbu al-‘arshi al-karīmi.** (Non vi è divinità all'infuori di Allah, l'Immenso, il Clemente. Non vi è divinità all'infuori di Allah, Signore del Trono immenso. Non vi è divinità all'infuori di Allah, Signore dei cieli, della terra e del Trono, il generoso.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Lodare Allah con essa prima di invocarLo è causa che rende la supplica accettata, disse l'Eccelso:

﴿وَذَا النُّوبِ إِذْ ذَهَبَ مُغَضِبًا فَظَنَّ أَنْ لَنْ نَقْدِرَ عَلَيْهِ فَنَادَى فِي الظُّلُمَاتِ أَنْ
لَا إِلَهَ إِلَّا أَنْتَ سُبْحَانَكَ إِنِّي كُنْتُ مِنَ الظَّالِمِينَ *
فَأَسْتَجِبْنَا لَهُ وَوَجَّيْنَاهُ مِنَ الْعَمْرِ﴾

“E [cita] Dha n-Nūn quando se ne andò arrabbiato, credendo che non avremmo potuto affliggerlo. Quindi, egli invocò nelle tenebre: «Non c'è dio all'infuori di Te! Gloria a Te! Invero io ero tra gli ingiusti!». Esaudimmo [la sua invocazione] e lo liberammo

dall'angoscia ...” (Corano 21:87-88).

Il Profeta disse: **“Mai un musulmano ha invocato con essa per una cosa, senza che Allah abbia esaudito [la sua richiesta].”** (riportato da al-Tirmidhī).

È espiazione del giurare per altri che Allah. Il Messaggero di Allah disse: **“Chi giura per al-Lāt e al-‘Uzzā⁴, dica: Lā ilāha illa-l-Āh (Non vi è divinità all’infuori di Allah).”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

A chi è in punto di morte è raccomandato suggerirgliela. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Suggerite ai moribondi: Lā ilāha illa-l-Āh (Non vi è divinità all’infuori di Allah).”** (riportato da Muslim).

Va suggerita anche a chi è su falsa religione, fosse negli ultimi istanti di vita. Quando Abū Ṭālib stava morendo, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“O zio, di: lā ilāha illa-l-Āhu (Non vi è divinità all’infuori di Allah), frase che te la testimonierò presso Allah.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Detto ciò, o musulmani,

l'onore risiede nel tawḥīd. ‘Umar disse: “Noi siamo gente che Allah ha onorato con l’Islām”. La testimonianza ne è il vessillo e prova. Non giova parola smentita dalle azioni. Chi non la pronuncia è privato del bene di questa vita e dell’altra. Forza e debolezza dei musulmani sono secondo la realizzazione di questa frase pronunciandola e applicandola. È la bilancia presso Allah e gli uomini. Se in essi è forte, Allah è soddisfatto di loro, sono potenti e progrediscono e invece, Se in essi diventa debole, si allontanano da Allah, si indeboliscono e si affievoliscono.

⁴ Due divinità che venivano adorate durante l’ignoranza preislamica.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm⁵

﴿فَاعْلَمْ أَنَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَاسْتَغْفِرْ لِذَنبِكَ وَلِلْمُؤْمِنِينَ وَالْمُؤْمِنَاتِ
وَاللَّهُ يَعْلَمُ مُتَقَلَّبَكُمْ وَمَثْوَاكُمْ﴾

“Sappi dunque che non c’è dio all’infuori di Allah e chiedi perdono per il tuo peccato e per i credenti e le credenti. Allah conosce le vostre attività e la vostra residenza.” (Corano 47:19).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

⁵ Significa: Mi rifugio in Allāh da Satana il lapidato; viene usata di solito prima di leggere il Corano.

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

conoscere il significato della frase del tawhīd, metterla in pratica ed evitare ciò che la contraddice o ne è incompatibile, è condizione per ottenerne i frutti menzionati nei testi. Il suo significato è: negare ogni divinità all'infuori di Allah, e affermare la Sua unicità. È ciò che negarono i miscredenti Coreisciti. Disse l'Eccelso:

﴿إِنَّهُمْ كَانُوا إِذَا قِيلَ لَهُمْ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ يَسْتَكْبِرُونَ﴾

“Essi, quando si diceva loro: «Non c'è dio all'infuori di Allah», si mostravano superbi” (Corano 37:35). Non giovò loro riconoscere solo il tawhīd al-rubūbiyyah.

Chi ne conosce meglio il significato e vi si attiene di più, la sua bilancia peserà di più. Gli uomini differiscono in essa secondo l'adempimento delle sue condizioni. L'essenza di questa frase, il suo segreto, è consacrare ad Allah solo il culto. Chi associa una creatura al diritto e culto di Allah, contraddice la frase “Non vi è divinità all'infuori di Allah”.

È beato chi preserva il Suo tawhīd e muore su di esso, senza macchiarsi di ciò che lo annulla, ne intacca la validità o lo diminuisce. È l'aspirazione dei servi sinceri di Allah:

﴿تَوَقَّئِنِي مُسْلِمًا وَأَلْحِقْنِي بِالصَّالِحِينَ﴾

“Fammi morire sottomesso [a Te] e ricongiungimi ai giusti”
(Corano 12:101).

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Conosci il Tuo Profeta¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

o servi di Allah, temete Allah con vero timore. Chi ha timore del proprio Signore si salverà, mentre chi da Lui si allontana precipiterà.

O musulmani,

Allah ha prescelto tra le terre le migliori e tra le anime le più nobili. Ha eletto tra gli uomini i Suoi messaggeri, facendo delle loro parole, opere e virtù la misura per valutare ogni cosa.

La conoscenza del nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) è tra i tre principi fondamentali che ogni uomo è tenuto a conoscere e di cui sarà interrogato nella tomba. Disse Ibn al-Qayyim - che Allah gli usi misericordia: “L'obbligo per gli uomini di conoscere il Messaggero, ciò con cui è venuto, credere a quanto riferì e obbedirgli in ciò che comandò, è al di sopra di ogni altro obbligo”.

Il principe dei figli di Adamo e il loro orgoglio nella vita terrena e nell'aldilà è Muhammad figlio di Abdallah figlio di Abd al-Muttalib. Allah lo prescelse tra i Banū Hāshim, avendo

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 27 Shawwāl dell'anno 1425 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

prescelto i Banū Hāshim tra i Quraysh, che discendono dal Profeta di Allah Abramo (su di lui la pace).

Quintessenza della creazione, è per nascita il migliore di tutti, come disse (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Io sono il migliore tra loro per anima e il migliore tre loro per casata”** (narrato ad at-Tirmidhī)

Crebbe orfano di padre e madre, privato del loro affetto e delle loro cure.

﴿أَلَمْ يَجِدْكَ يَتِيمًا فَآوَى﴾

“Non ti ha trovato orfano e dato rifugio?” (Corano 93:6). Passò tra braccia diverse che si succedettero, protetto e custodito da Allah. Fin da piccolo detestò il culto degli idoli e la sottomissione alle statue. Il suo Signore lo proteggeva da bambino e lo preservava da giovane, sicché non ebbe mai a che fare con idoli.

Prima della sua missione sposò una donna nobile, virtuosa e saggia, la più nobile e assennata tra le donne: Khadija - che Allah si compiaccia di lei.

Allah lo inviò mentre la terra era piena di culti idolatri e stregonerie, intrisa di sangue e lacerata dalla rottura dei legami familiari. Egli invitò all'adorazione dell'Unico Allah, sopportando incredulità, rifiuto e freddezza.

Allah esaltò il suo ricordo e la sua posizione, i suoi miracoli sono splendenti e i suoi segni evidenti. Assistito con il terrore verso i suoi nemici, perdonato d'ogni peccato, il primo la cui tomba si aprirà, il primo a intercedere nel Giorno della Resurrezione, il profeta più seguito, il primo a bussare alle porte del Paradiso e a passare sul Ponte.

Fu servo riconoscente di Allah; pregava di notte finché i piedi

gli dolevano, trovava conforto nella preghiera, adorava Allah con sincerità e umiltà. Abdallah ibn al-Shikhkhir - che Allah sia soddisfatto di lui - dice: “Vidi l’Inviato di Allah – che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - pregare con singhiozzo nel petto simile al rumore della pentola sul fuoco per il pianto” (riportato da Ahmad). Descrivendo sé disse: **“Per Allah, io sono il più timorato di voi verso Allah.”** (riportato da Muslim).

Riverente verso il suo Signore, nobile nei modi con il Creatore, non arrogava a sé ciò che solo ad Allah appartiene. L’Altissimo disse:

﴿قُلْ لَا أَمْلِكُ لِنَفْسِي نَفْعًا وَلَا ضَرًّا إِلَّا مَا شَاءَ اللَّهُ وَلَوْ كُنْتُ أَعْلَمُ الْغَيْبِ
لَأَسْتَكْثَرْتُ مِنَ الْخَيْرِ وَمَا مَسَّنِيَ السُّوءُ إِنْ أَنَا إِلَّا نَذِيرٌ وَبَشِيرٌ لِّقَوْمٍ يُؤْمِنُونَ﴾

“Dì: Non possiedo beneficio né danno verso me stesso se non quello che Allah vuole. Se conoscessi l’occulto avrei accresciuto il bene per me e non mi avrebbe toccato il male. Non sono altro che ammonitore e recatore di buone novelle per gente che crede” (Corano 7:188).

Un uomo gli disse: “Come Allah vuole e come tu vuoi”, e gli rispose: **“Mi rendi ad Allah pari? Dì: come Allah vuole, Lui solo”** (riportato da an-Nasā’i). E Allah gli disse:

﴿قُلْ إِنِّي لَا أَمْلِكُ لَكُمْ ضَرًّا وَلَا رَشَدًا﴾

“Dì: Non possiedo per voi né danno né retta guida” (Corano 72:21).

Ibn Kathir - che Allah gli usi misericordia - disse: “Egli è solo un uomo come voi, al quale è ispirato, un servo tra i servi di Allah. Nulla gli appartiene riguardo alla vostra guida o traviamiento, ma tutto fa capo ad Allah l’Altissimo.”

Il più umile e il migliore nel portamento, sedeva coi poveri e divideva il cibo coi bisognosi. Si rattoppava i sandali, serviva la famiglia e sé stesso, bevve da una brocca rotta e portò i blocchi coi compagni per la costruzione della moschea. Non rimproverava né biasimava i servitori. Anas - che Allah sia soddisfatto di lui - disse: “Servii l’Inviato di Allah dieci anni, e non mi disse mai: perché hai fatto così? Mai mi rimproverò per nulla” (riportato da Muslim). Riverente coi vecchi e umile coi giovani, passando davanti a dei ragazzi li salutava. Vide Abu 'Umayr - che era un bimbo - e scherzando gli disse: “O Abu 'Umayr, cosa ha fatto an-Nughayr¹?” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Anas disse: “Non vidi nessuno più tenero coi bambini dell’Inviato di Allah” (riportato da Muslim). Immensamente umile, alieno da vanti, superbia, alterigia e presunzione. Diceva: **“Sono solo suo servo, chiamatemi servo di Allah e Suo Inviato.”** (riportato da al-Bukhari).

Magnanimo, generoso, prodigo nel donare; elargisce con munificenza, nobiltà d’animo e fiducia in Allah, mai negò qualcosa dei beni terreni che possedeva a chi glielo chiese. Dice Anas - che Allah sia soddisfatto di lui: “Non fu mai chiesto al Messaggero di Allah – che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - nulla per l’Islam che egli non concedesse” (riportato da Muslim). Non si adirava per i beni terreni e le cose vane, volse le spalle a questa vita effimera e operò per la dimora eterna. Soleva dire: **“Cosa ho a che fare con questo mondo? Nel mondo sono solo come un viaggiatore che si riposa all’ombra di un albero, che poi riprende il cammino lasciandolo.”** (riportato da Tirmidhi).

Passavano interi mesi senza che nella sua casa ardesse fuoco, e trascorreva notti affamate in cui la sua famiglia non aveva di che cenare. Dice Omar ibn al-Khattab - che Allah sia soddisfatto di lui:

¹ Uccello dal becco rosso che assomiglia il passero.

“Ho visto il Messaggero di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - passare intere giornate patendo senza trovare [neanche] datteri scadenti per riempirsi lo stomaco” (riportato da Muslim). Usciva di casa per la fame, e per il dolore allo stomaco vi legava una pietra; i Compagni riconoscevano la fame dal cambiamento della sua voce. Dice Abu Talha - che Allah sia soddisfatto di lui: “Ho sentito la voce fioca del Messaggero di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - e vi riconoscevo la fame”. Capitavano giorni in cui nella casa della Profezia non c’era altro che acqua. “Un uomo venne dal Messaggero di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - e disse: “Sono allo stremo”. Egli mandò a chiedere alcune delle sue mogli, ed ella disse: “Per Colui che ti ha inviato con la Verità, non ho altro che acqua”. Poi mandò a chiedere un’altra, ed ella disse lo stesso, finché tutte dissero così.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Provava completo timor di Allah nonostante la fame patita. Capitava di trovare datteri sul suo giaciglio e diceva: **“Li alzo per mangiarli, poi per timore che siano elemosina, li getto via.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Affrontò le asprezze della vita e le più dure difficoltà; crebbe orfano, privo delle tenerezze materne, suo padre morì prima che i suoi occhi potessero bearsi del vederlo, la sua gente lo offese con parole e gesti. Disse Anas - che Allah sia soddisfatto di lui: “Colpirono il Messaggero di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - al punto che perse i sensi” (riportato da Ahmad).

Lo accusarono di follia, di stregoneria e lo chiamarono bugiardo:

﴿وَقَالَ الْكٰفِرُونَ هٰذَا سَجْرٌ كٰذٰبٌ﴾

“E i miscredenti dissero: Questo è uno stregone bugiardo.”

(Corano, 38:4). Nella grotta provò angoscia, ansia, paura e tristezza:

﴿إِذْ يَقُولُ لِصَاحِبِهِ لَا تَحْزَنْ إِنَّ اللَّهَ مَعَنَا﴾

“Quando diceva al compagno: Non ti rattristare, Allah è con noi” (Corano, 9:40).

E [nella battaglia di] Uhud gli fu spezzato un dente, ferito il volto, versato il sangue.

Patì i morsi della fame, e la violenza dei nemici; misero veleno nel suo cibo, lo stregarono per allontanarlo dalle sue spose. Si susseguirono su di lui disgrazie e si accalcarono prove, e il suo Signore gli diceva:

﴿فَاصْبِرْ كَمَا صَبَرَ أُولُو الْعَرْشِ﴾

“Sii paziente come coloro che ebbero fermezza” (Corano, 46:35). Sfogava le sue pene e tristezze con la moglie Aisha - che Allah sia soddisfatto di lei - dicendo: **“Ho ricevuto dalla tua gente ciò che ho ricevuto.”** (riportato da al-Bukhari).

Sei dei suoi figli morirono mentre era in vita, ma quelle sventure non lo distolsero dall’invitare alla via di Allah. Fu paziente di fronte alle avversità e asprezze della vita. Diceva di sé: **“Nessuno ha patito per Allah come ho patito io, e nessuno è stato atterrito per Allah come sono stato atterrito io.”** (riportato da Ahmad).

Di cuore tenero e pieno di misericordia, se sentiva un bambino piangere durante la preghiera, si affrettava ricordando l’angoscia della madre per quel pianto. Andava al cimitero, ricordava l’aldilà e piangeva. Andava a trovare il figlio Ibrahim quando era lattante dalla balia, e Ibrahim gli correva incontro con la polvere addosso;

il Profeta - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - lo stringeva al petto e lo baciava con tenerezza paterna (riportato da Bukhari), e quando Ibrahim morì, i suoi occhi lacrimarono e disse: **“L’occhio piange, il cuore è triste, ma diciamo solo ciò che compiace il nostro Signore. Per la tua dipartita, o Ibrahim, siamo addolorati.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Perfettamente saggio, di altissima moralità, non alzò mai la mano su nessuno. Disse Aisha - che Allah sia soddisfatto di lei: “Il Messaggero di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - non colpì mai nulla con la mano, né donna né servo” (riportato da Muslim).

Il più casto e nobile degli uomini, la sua mano non toccò mai donna a lui proibita.

Fedele in modo perfetto con le mogli e i compagni - che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Dopo la morte di Khadija - che Allah sia soddisfatto di lei -, per affetto verso di lei mandava alle sue amiche parti di pecora che aveva macellato. Pregò sui caduti di Uhud otto anni dopo la battaglia, come congedo verso loro. Onorava i compagni e non anteponeva nulla a sé rispetto a loro. Disse 'Uthman ibn 'Affan - che Allah sia soddisfatto di lui: “L’Inviato di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui - ci confortava con il poco e il tanto”.

Accoglieva le persone con il suo comportamento. Clemente, non ricambiava il mal fatto ma perdonava e condonava. Non si adirava per sé né si vendicava. Lo tirava il beduino per chiedergli denaro ed egli si voltava sorridendogli e dandogli ciò che chiedeva.

Perdonò chi lo aveva stregato e chi aveva messo veleno nel suo cibo, risparmiò chi l'aveva combattuto, e disse loro alla conquista della Mecca: **“Andate, siete liberi”**. Disse 'A'isha - che Allah sia

soddisfatto di lei: “Mai subì un torto e si vendicò contro chi lo fece.” (riportato da Muslim).

Mite, sempre sorridente. Disse Jarir ibn 'Abdullah - che Allah sia soddisfatto di lui: “Non mi vide mai senza sorridermi” (riportato da al-Bukhari).

Si interessava ai compagni e onorava con finezza i nobili. Di bella compagnia, piacevole conversatore. Manteneva i legami di parentela e non trattava nessuno con durezza.

Casto di lingua, non era né volgare né osceno, anzi più pudico della vergine nella sua stanza. Il suo comportamento rispecchiava la sua natura, non amava espressioni ampollose o pretenziose. Alcuni gli dissero: “O Inviato di Allah, o migliore e figlio del migliore di noi, o nostro signore e figlio del nostro signore!”. Rispose: **“O gente, dite le vostre parole ma non lasciate che Satana vi illuda. Sono Muhammad, servo e inviato di Allah, e non voglio che mi esaltiate oltre il grado che Allah mi ha conferito.”** (riportato da al-Nasa'i).

Nell'offrire cibo all'ospite non si sforzava di presentare ciò che aveva, né pretendeva ciò che era assente. I compagni lo amavano immensamente: se parlava, ascoltavano le sue parole; se comandava, correvano ad obbedirgli. Disse Anas - che Allah sia soddisfatto di lui: “Nessuno era più amato da loro di lui” (riportato da Ahmad).

Riuniva in sé il meglio dei comportamenti e la quintessenza delle buone maniere. Disse Shaykh al-Islam - che Allah gli usi misericordia: “Non gli si attribuisce nemmeno una sola menzogna, né ingiustizia o tradimento verso qualcuno. Al contrario, era il più veritiero, il più giusto e il più leale, nonostante i mutamenti di circostanze, tra sicurezza e paura, forza e debolezza”.

Rispettava la sua famiglia e la trattava bene. Quando sua figlia

Fatima - che Allah sia soddisfatto di lei – veniva da lui, si alzava e le diceva: **“Benvenuta!”**, facendola sedere accanto a sé, e diceva: **“Il migliore di voi è il migliore con la propria famiglia, e io sono il migliore con la mia.”** (riportato da at-Tirmidhi). Il suo Creatore gli rese testimonianza della sublimità del suo carattere:

﴿وَإِنَّكَ لَعَلَىٰ خُلُقٍ عَظِيمٍ﴾

“E invero tu sei di nobile carattere” (Corano 68:4).

Era il più bello e dal più affascinante aspetto tra la gente: il suo volto splendeva come la luna la notte di plenilunio. Disse al-Bara' - che Allah sia soddisfatto di lui: “Non vidi mai nulla di più bello di lui.” (riportato da al-Bukhari). Dal bel corpo e dal soave odore. Disse Anas - che Allah sia soddisfatto di lui: "Non ho mai annusato ambra, muschio o altro profumo migliore dell'aroma dell'Inviato di Allah - che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui.” (riportato da Muslim).

Eloquente e chiaro nell'espressione, il suo parlare toccava i cuori. Ogni suo momento era impiegato nell'obbedienza e compiacimento di Allah.

﴿قُلْ إِنَّ صَلَاتِي وَنُسُكِي وَمَحْيَايَ وَمَمَاتِي لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ * لَا شَرِيكَ لَهُ﴾

“Di: in verità la mia preghiera e il mio rito, la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah, Signore dei mondi. Egli non ha associati” (Corano 6:162-163).

Dalla sua missione alla morte, invitò ad adorare Allah e mise in guardia la sua comunità dal cadere nell'idolatria. Non indicò alcun bene se non guidandovi la comunità, né alcun male se non mettendola in guardia da esso.

Attenetevi dunque alla sua via, aggrappatevi alla sua guida e

sunna, guardatevi dal contraddire ciò che disse, e otterrete la felicità nella vita terrena e nell'aldilà.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿لَقَدْ جَاءَكُمْ رَسُولٌ مِّنْ أَنْفُسِكُمْ عَزِيزٌ عَلَيْهِ مَا عَنِتُّمْ حَرِيصٌ عَلَيْكُمْ
بِالْمُؤْمِنِينَ رَءُوفٌ رَّحِيمٌ﴾

“Certo vi è giunto un Messaggero di voi stessi, a lui preme quel che vi affligge, è pieno di zelo per voi, verso i credenti è compassionevole, misericordioso” (Corano 9:128).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

Detto ciò, o musulmani,

il nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) è un uomo come gli altri; si ammala, prova fame, tristezza e sonno. Non ha nulla delle prerogative divine, è solo un Messaggero che trasmette il messaggio del suo Signore. L'Altissimo disse:

﴿قُلْ إِنَّمَا أَنَا بَشَرٌ مِّثْلُكُمْ يُوحَىٰ إِلَيَّ أَنَّمَا إِلَهُكُمُ إِلَهٌُ وَحِدٌ فَمَن كَانَ يَرْجُوا لِقَاءَ رَبِّهِ فَلْيَعْمَلْ
عَمَلًا صَالِحًا وَلَا يُشْرِكْ بِعِبَادَةِ رَبِّهِ أَحَدًا﴾

“Dì: In verità io sono solo un uomo come voi, a me è stato rivelato che il vostro Dio è un Dio Unico. Chi spera di incontrare il suo Signore compia opere buone e nel culto del suo Signore non associ alcuno.” (Corano 18:110).

Non va esaltato oltre la sua posizione, né abbassato al disotto del suo rango. È obbligatorio seguirlo e obbedirgli. Disse l'autore del libro Fath al-Majīd in esso: “La magnificazione del Messaggero (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si ottiene magnificando i suoi comandi e divieti e seguendo la sua guida e sunna”.

Obbedendogli scendono le misericordie e si susseguono i beni.

﴿وَأَطِيعُوا اللَّهَ وَالرَّسُولَ لَعَلَّكُمْ تُرْحَمُونَ﴾

“Obbedite ad Allah e al Messaggero, così che abbiate misericordia” (Corano 3:132). L’amore per lui si dimostra obbedendolo, ed è preminente sull’amore per figli e genitori. Disse (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “**Nessuno di voi crederà finché io non gli sia più caro dei suoi figli, di suo padre e di tutta la gente.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Seguendolo la vita diventa agiata e tutti raggiungono la quiete. Disse l’Eccelso:

﴿مَنْ عَمِلَ صَالِحًا مِّنْ ذَكَرٍ أَوْ أُنْثَىٰ وَهُوَ مُؤْمِنٌ فَلَنُحْيِيَنَّهٗ حَيٰوةً طَيِّبَةً
وَلَنَجْزِيَنَّهُمْ أَجْرَهُمْ بِأَحْسَنِ مَا كَانُوا يَعْمَلُونَ﴾

“Chi opera il bene, [che sia] uomo o donna, e crede, gli daremo una vita buona e li retribuiremo con la miglior ricompensa per le loro opere.” (Corano 16:97).

La felicità del servo nelle due dimore è legata ad attenersi alla sua guida, il prestigio è commisurato a quanto lo si segue, e il successo al seguire le sue orme.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

A decorative border with intricate black floral and scrollwork patterns, framing the central text. The border is symmetrical and has a classic, ornate style.

La Salah (Orazione)

L'Importanza della Salah nell'Islam¹

Sia lodato Allah, il Possente, l'Irresistibile, l'Eccelso al di là di ogni pensiero e sguardo. Lo lodo con una lode degna dei Suoi immensi favori e Lo ringrazio con gratitudine che accresce ogni Sua grazia. Testimonio che non vi è altro dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, Colui che tutto domina e testimonio che il nostro Profeta Muhammad è Suo servo e messaggero, il prediletto con la più nobile missione e i segni più chiari. Portò il comando proclamandolo, umile verso Allah e intercessore per la sua comunità. Che Allah elogi lui, la sua famiglia e i suoi compagni, i primi nell'obbedienza e nell'impegno, e chi segue le loro orme fino al Giorno del Ritorno e del Giudizio.

Detto ciò,

o servi di Allah, temete Allah e adoratelo come si deve, e siate devoti solamente a Lui nelle parole e nelle opere.

O musulmani,

Allah ci ha prescritto la religione più facile nell'osservanza, più semplice nella pratica, più grande nella ricompensa. L'Islam si fonda su pilastri e sostegni: se venissero meno, l'edificio crollerebbe e l'Islam svanirebbe.

O servi di Allah, la Salah (Orazione obbligatoria) è il secondo di quei pilastri e sostegni, è il pilastro dell'Islam sul quale si regge, che ne sorregge la struttura e ne tiene ritte le pareti.

Fu ingiunta ai profeti e messaggeri. L'Altissimo disse a Mosè (su lui la pace):

﴿إِنِّي أَنَا اللَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا أَنَا فَاعْبُدْنِي وَأَقِمِ الصَّلَاةَ لِذِكْرِي﴾

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 12 Shawwāl dell'anno 1419 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

“Invero sono Allah, non c'è dio all'infuori di Me. Adorami dunque e osserva l'orazione in Mio ricordo” (Corano 20:14). Abramo (su lui la pace) invocò il suo Signore dicendo:

﴿رَبِّ اجْعَلْنِي مُقِيمَ الصَّلَاةِ وَمِنْ ذُرِّيَّتِي﴾

“Signore, fa' ch'io assolva l'orazione e la mia prole” (Corano 14:40). Allah lodò Ismaele (su lui la pace):

﴿وَكَانَ يَأْمُرُ أَهْلَهُ بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ وَكَانَ عِنْدَ رَبِّهِ مَرْضِيًّا﴾

“E ordinava alla sua gente di eseguire l'orazione e di dare la Zakat ed era presso il suo Signore benacetto” (Corano 19:55). Gesù si fregiò della preghiera:

﴿وَأَوْصَانِي بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ مَا دُمْتُ حَيًّا﴾

“Mi ha ingiunto la Preghiera e la Zakat finché vivrò” (Corano 19:31). Allah l'Altissimo la impose al nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui):

﴿اقِمِ الصَّلَاةَ لِذُلُوكِ الشَّمْسِ إِلَى غَسَقِ اللَّيْلِ﴾

“Esegui la Preghiera dal declinare del sole fino all'oscurar della notte” (Corano 17:78). È tra i comandamenti dei pii servitori di Allah ai loro figli:

﴿يَبْنَئِ أَقِمِ الصَّلَاةَ وَأْمُرْ بِالْمَعْرُوفِ وَانْهَ عَنِ الْمُنْكَرِ وَأَصْبِرْ عَلَىٰ مَا أَصَابَكَ ۗ إِنَّ ذَٰلِكَ مِنْ عَزْمِ الْأُمُورِ﴾

“Figlio mio, esegui l'orazione, ordina il convenevole e proibisci il biasimevole” (Corano 31:17). L'Eccelso l'ha imposta a tutti i credenti:

﴿وَأَقِمُوا الصَّلَاةَ وَعَاتُوا الزَّكَاةَ وَارْكَعُوا مَعَ الرَّاكِعِينَ﴾

“E eseguite l'orazione, pagate la Zakat e inchinatevi assieme a chi s'inchina” (Corano 2:43).

La preghiera è il cardine della religione e il suo pilastro; chi vi adempie preserva la sua fede, chi la trascura demolisce il proprio credo. È prova di fede e insegna di rettitudine, il primo atto di culto esteriore che Allah ingiunse e il primo di cui il servo sarà chiamato a rispondere nel Giorno della Resurrezione. È l'ultimo precetto religioso a venir meno e l'ultima raccomandazione del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) alla sua comunità. Il vostro Signore l'ha imposta dall'alto dei sette cieli, senza intermediari.

È un atto di culto che non ammette supplenti; nessuno può pregare per conto di altri, né per impedimento né altro.

Allah si è assunto l'onere di ordinarla rivolgendosi al Suo Inviato (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) la notte dell'Ascensione, elevandola nel Suo Libro al di sopra di ogni altra opera di culto. È accoppiata alle Due Testimonianze, talora menzionata da sola, altra volta assieme alla Zakat. Allah ha iniziato e finito le opere buone con essa. L'ha ricordata nel Suo Libro in particolare dopo averla già ricordata in generale:

﴿أَتْلُ مَا أُوحِيَ إِلَيْكَ مِنَ الْكِتَابِ وَأَقِمِ الصَّلَاةَ﴾

“Recita ciò che ti è stato rivelato del Libro e osserva l'orazione” (Corano 29:45).

In essa si manifestano la maestà del Creatore e l'umiltà della creatura. È conforto nella paura e scudo contro i nemici, gioia e riposo, infonde nel cuore tranquillità e soddisfazione. Con essa si raddrizzano parole e azioni; in piedi è glorificazione, chinati

sottomissione, prostrati abbassamento. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La preghiera è luce.”** (riportato da Muslim); luce nei cuori e negli sguardi, dissipa le tenebre dell’eresia e del falso, infonde guida e verità, rischiarà l’oscurità della tomba e alla Resurrezione risplenderà la loro fronte.

Cancella le malefatte ed eleva i gradi. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Ogni persona musulmana che si presenta a una preghiera obbligatoria, ne compie con cura l’abluzione, il raccoglimento, l’inchinarsi e il prostrarsi, essa espia i peccati precedenti, purché non sia un peccato Grande, e così tutta la vita.”** (riportato da Muslim).

In essa vi sono sottomissione, invocazione, implorazione e colloquio, vicinanza al Clemente. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il servo è più vicino al suo Signore quando è prostrato.”** (riportato da Muslim).

Adempierla nei suoi tempi è opera gradita dal Legislatore Supremo. Ibn Mas’ud – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Chiesi al Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui: Qual è l’opera più amata da Allah? Rispose: **La preghiera nel suo tempo stabilito.** Dissi: E poi? Rispose: **Onorare i genitori.** Dissi: E poi? Rispose: **Il jihād nella via di Allah.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Nel Giorno del Rendiconto sarà motivo di gioia e felicità. Ibn Mas’ud – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Chi desidera incontrare Allah domani da musulmano, preservi queste preghiere quando sono indette. Allah ha stabilito per il vostro Profeta norme di retta guida, e queste ne sono norme.” (riportato da Muslim).

Costruire moschee per adempierla è la prima opera dei risoluti quando si stanziavano in una terra.

﴿وَأَذَّيَّرَهُمْ إِبْرَاهِيمَ الْقَوَاعِدَ مِنَ الْبَيْتِ﴾

“E quando Abramo e Ismaele innalzarono le fondamenta del Tempio” (Corano 2:127). E la prima cosa che fece il nostro Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) giungendo come emigrante a Medina, fu costruire la sua moschea.

O musulmani,

l'uomo è debole per natura, facile alla disperazione e allo smarrimento, pieno di peccati e colpe. Cammina in questa vita tra dolore e difficoltà.

﴿لَقَدْ خَلَقْنَا الْإِنْسَانَ فِي كَبَدٍ﴾

“Abbiamo creato l'uomo nell'afflizione” (Corano 90:4). Nella preghiera vi è facilitazione, apertura del petto, sollievo dalle ansie, dissipazione delle pene, aiuto nelle vicende della vita e nel soddisfare i bisogni. Quanto bene, gioia, prosperità e benedizione abbiamo ottenuto per suo tramite! L'Eccelso disse:

﴿وَأَسْتَعِينُوا بِالصَّبْرِ وَالصَّلَاةِ﴾

“E richiedete l'aiuto attraverso la pazienza e l'orazione” (Corano 2:45), e “Quando lo affliggeva un fatto e si trovava in difficoltà, il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) pregava” (riportato da Ahmad).

La preghiera è forza per il musulmano nella prova; lo sprona alla pazienza e alla resistenza, rafforza la sua volontà, conforta il suo cuore, concede riposo alla mente e al corpo dalle faccende e le fatiche della vita. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) diceva: **“Concedici riposo con la preghiera, o Bilal!”** (riportato da Ahmad). Era conforto ai suoi occhi. E quando Allah

volle mettere alla prova la vergine Maria con un figlio senza sposo, le ordinò di volgersi alla preghiera per attenuare la durezza della prova:

﴿يَمْرِمُ أَقْنِي لِرَبِّكِ وَأَسْجُدِي وَأَرْكَعِي مَعَ الرَّاكِعِينَ﴾

“O Maria, sii devota al tuo Signore, prostrati e inchinati assieme a chi s’inchina” (Corano 3:43).

La preghiera procura sostentamento ed estende i mezzi di sussistenza. L’Eccelso disse:

﴿وَأْمُرْ أَهْلَكَ بِالصَّلَاةِ وَاصْطَبِرْ عَلَيْهَا لَا نَسْأَلُكَ رِزْقًا لَّحْنُ نَزْرُوقِكَ﴾

“E ordina alla tua famiglia di eseguire l’orazione e persevera in essa. Non ti chiediamo alcun sostentamento, siamo Noi a provvederti” (Corano 20:132). Disse Ibn Kathir – che Allah gli usi misericordia: “Se osservi la preghiera, il sostentamento ti giungerà da dove non ti aspetti”.

È discendenza della misericordia e accoglimento delle invocazioni. L’Altissimo disse:

﴿فَنَادَتْهُ الْمَلَائِكَةُ وَهُوَ قَائِمٌ يُصَلِّي فِي الْمِحْرَابِ أَنَّ اللَّهَ يُبَشِّرُكَ بِيحْيَى مُصَدِّقًا

بِكَلِمَةٍ مِّنَ اللَّهِ وَسَيِّدًا وَحَصُورًا وَنَبِيًّا مِّنَ الصَّالِحِينَ﴾

“Mentre stava pregando nel tempio, gli angeli lo chiamarono: In verità Allah ti dà il buon annuncio di Yahya, credente nella Parola di Allah, nobile, signore, profeta e giusto” (Corano 3:39).

O musulmani,

le caratteristiche dei credenti vittoriosi cominciano con la preghiera, e il diritto alla dimora del Paradiso si ottiene

preservandola. L'assiduità in essa è la prima qualità dei privilegiati del Paradiso, e il mantenerla l'ultima.

Allah ha raccolto nella preghiera ogni bene, nelle parole più eloquenti e concise:

﴿إِنَّ الصَّلَاةَ تَنْهَىٰ عَنِ الْفَحْشَاءِ وَالْمُنْكَرِ﴾

“In verità l'orazione preserva dalla turpitudine e dal biasimevole” (Corano 29:45). Con la preghiera scompaiono le lordure del vizio e dell'illecito, raffina i comportamenti, impedisce la deviazione. In essa vi sono lodevoli azioni e nobili qualità, e chi vi adempie ha condotta irreprensibile. Riunisce svariate utilità, molteplici vantaggi e diversi pregi.

O musulmani,

trascurare la preghiera e agire con leggerezza in essa è tra le maggiori sciagure e le più turpi macchie. La abbandona solo chi sarà duramente castigato, infinitamente rammaricato e pentito. Chi la nega si allontana da Allah, esce dall'Islam, è privato dell'eredità del Paradiso e dell'onore nei Giardini della Delizia. La sua sorte è Saqar, ma cosa ti fa sapere cosa sia Saqar?!

Chi non s'inchina al Solo Adorato, Allah lo brucerà nel Fuoco. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il Fuoco divora ogni parte del figlio d'Adamo, tranne le tracce della prosternazione”**. E disse (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Tra l'uomo e l'idolatria e l'empietà vi è l'abbandono della preghiera.”** (riportato da Muslim).

Disse Shaykh al-Islam – che Allah gli usi misericordia: “L'adulto che omette intenzionalmente una delle cinque preghiere, viene esortato a pentirsi; se si pente bene, altrimenti va ucciso”. E Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia – disse: “I

musulmani concordano che omettere intenzionalmente una preghiera obbligatoria è tra i peccati più gravi e le colpe maggiori, e presso Allah il suo peccato è più grave che uccidere, appropriarsi di beni altrui, commettere adulterio, rubare e bere vino; ed è esposto al castigo, all'ira e all'ignominia da parte di Allah nella vita terrena e nell'aldilà”.

Nessuno ha abbandonato la preghiera se non ha avuto una sorte infelice, mentre, né l'ha compiuta qualcuno senza aver avuto successo e trionfo.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا ارْكَعُوا وَاسْجُدُوا وَعْبُدُوا رَبَّكُمْ وَأَفْعَلُوا الْخَيْرَ
لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ﴾

“O voi che credete, inchinatevi e prostratevi, adorare il vostro Signore e fate il bene, affinché trionfiatè” (Corano 22:77).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lode ad Allah, l'Eccelso, che non ha pari né rivali, il Privo di compagna e prole. Lo lodo – sia esaltato - per le Sue abbondanti grazie; e testimonio che non vi è altro dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, attestazione priva delle lordure dell'idolatria e delle tenebre; e testimonio che il nostro Profeta Muhammad è Suo servo e messaggero, il Profeta eletto e l'Inviato prescelto, mandato con grazia e guida, che Allah elogi lui, la sua famiglia e i suoi compagni, guide di rettitudine e pleniluni nella notte.

O musulmani,

l'Altissimo ha ordinato a tutti i credenti di pregare in comunità:

﴿وَأَقِمُوا الصَّلَاةَ وَآتُوا الزَّكَاةَ وَارْكَعُوا مَعَ الرَّاكِعِينَ﴾

“Eseguite l'orazione e pagate la Zakat e inchinatevi assieme a chi si inchina” (Corano 2:43). L'Eccelso ha comandato ciò ai credenti combattenti, anche di fronte al nemico, e il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non ha dato il permesso di lasciare la preghiera in comunità neanche al cieco privo di guida che lo accompagni durante la strada.

Nella preghiera comunitaria l'ignorante apprende e il distratto si ricorda. Con essa i musulmani cooperano nell'amore di Allah, nell'adorarLo, nell'umiltà per Lui e nella mortificazione davanti a Lui. Ne inteneriscono i cuori e si affratellano nelle file. Abū Hurayra – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Meglio per l'uomo che gli si colino nell'orecchio piombo fuso che sentire l'appello ‘Accorrete alla preghiera! Accorrete alla felicità!’ e non rispondervi”. Disse Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia: “Sei segni nella preghiera denotano ipocrisia:

pigrizia nell'alzarsi, ostentazione, ritardo, fretta, scarsa menzione di Allah e disertare la comunità”.

O musulmani,

per Sua grazia Allah ha moltiplicato le ricompense di chi preserva la preghiera comunitaria nelle moschee. **“Chi prega al-‘Ishā in comunità è come se avesse vegliato metà della notte, e chi prega al-Fajr in comunità è come se avesse pregato tutta la notte”.** **“Chi va al mattino e alla sera in moschea, Allah gli prepara la sua dimora in Paradiso ogni volta che va e viene”.**

Compiere con cura le abluzioni malgrado le difficoltà, moltiplicare i passi verso le moschee, attendere la preghiera dopo la preghiera, è dedizione con cui Allah cancella le colpe ed eleva i gradi. Chi si purifica compiendo bene l'abluzione, poi va alla preghiera prescritta pregandola in comunità, è perdonato dai peccati e chi si purifica facendo ottima abluzione, poi esce per la moschea solo per la preghiera, ad ogni passo ha un grado in più e una colpa in meno e quando prega, gli angeli pregano su di lui finché resta nel luogo di preghiera, e ogni suo passo verso la preghiera è una carità. Questi e altri meriti sono promessi a chi prega coi musulmani. Loda Allah che ti ha guidato alla virtù e ti ha distinto tra le Sue creature con lode.

O servi di Allah,

il padre davvero affettuoso e misericordioso con la famiglia è colui che li aiuta ad alzarsi per la preghiera. Non uscire per la preghiera senza che figli siano davanti, alla tua destra e sinistra e al tuo fianco, gareggiando nel precederti alle case di Allah e i luoghi dove discende la Sua misericordia.

Temete Allah nella vostra religione in generale e nella preghiera in particolare, poiché il suo comando è solenne e il suo rango elevato. Accorrete desiderosi e obbedienti all'ordine del vostro Signore.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

La Posizione della Salah nell'Islam¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò, o servi di Allah,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore. Il timore è il più bel decoro che mostrate e il più generoso segreto che custodite.

O musulmani,

l'opera più sublime presso Allah è consacrare il culto in esclusiva, e nessun servo si avvicina a Lui quanto con ciò. Dopo l'unicità, il migliore atto di obbedienza è il secondo pilastro dell'Islam, in cui vi è menzione e glorificazione di Allah, sottomissione e mortificazione davanti a Lui. Allah l'ha chiamato fede, dicendo:

﴿وَمَا كَانَ اللَّهُ لِيُضِيعَ إِيمَانَكُمْ﴾

“E Allah non lascerà perire la vostra fede” (Corano2:143).

È il pilastro dell'Islam, il primo attributo dei timorati nel Libro di Allah dopo la fede nell'invisibile, conforto agli occhi del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), e con essa inviava i suoi messaggeri nelle terre. Disse al compagno Mu'ādh - che

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 27 Jumādā al-Ūlā dell'anno 1435 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

Allah sia soddisfatto di lui: **“Per prima cosa invitali all’adorazione di Allah l’Eccelso, poi informali che Allah ha ingiunto loro cinque preghiere al giorno e alla notte.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) poneva come prima condizione dopo il monoteismo l’osservanza della preghiera, perché è il capo dei riti corporali e il suo testamento finale alla comunità: **“La preghiera! La preghiera! E ciò che posseggono le vostre mani¹!”** (riportato da Ahmad).

Chi l’adempie perfettamente osserva la sua religione, mentre chi la trascura, trascurerà ogni altra cosa. È sicurezza per chi era idolatra e si è convertito:

﴿فَإِنْ تَابُوا وَأَقَامُوا الصَّلَاةَ وَآتَوُا الزَّكَاةَ فَخَلَوْا سَبِيلَهُمْ﴾

“Se si pentono, assolvono l’orazione e pagano la Zakat, lasciateli in pace” (Corano 9:5).

Essa è protezione delle vite e beni; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Mi è stato ordinato di combattere la gente finché non attestino che non vi è altro dio all’infuori di Allah e che Muhammad è Suo Inviato, assolvono la preghiera e pagano la Zakat; se ciò faranno, hanno protetto da me il loro sangue e beni, salvo per diritto islamico, e il loro giudizio spetta ad Allah.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). È causa di fratellanza nella religione:

﴿فَإِنْ تَابُوا وَأَقَامُوا الصَّلَاةَ وَآتَوُا الزَّكَاةَ فَإِخْوَانُكُمْ فِي الدِّينِ﴾

“Se si pentono, assolvono l’orazione e pagano la Zakat, sono vostri fratelli nella religione” (Corano 9:11).

¹ Una delle interpretazioni di questa frase sarebbe il dare la Zakat.

Per la sua grande importanza e diversità da ogni altra opera, Allah ha imposto la preghiera ai Suoi profeti e messaggeri. Rivelerò ad Abramo, Isacco e Giacobbe di eseguirla, dicendo:

﴿وَأَوْحَيْنَا إِلَيْهِمْ فِعْلَ الْخَيْرَاتِ وَإِقَامَ الصَّلَاةِ وَإِيتَاءَ الزَّكَاةِ وَكَانُوا لَنَا عَابِدِينَ﴾

“Rivelammo loro di compiere il bene, osservare l’orazione e pagare la Zakat” (Corano 21:73).

Abramo invocò che la sua discendenza fosse di coloro che pregano, e Allah lodò Ismaele per la sua cura nell’ eseguirla:

﴿وَكَانَ يَأْمُرُ أَهْلَهُ بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ وَكَانَ عِنْدَ رَبِّهِ مَرْضِيًّا﴾

“Ordinava alla sua gente di eseguire l’orazione e di pagare la Zakat e presso il suo Signore era benaccetto” (Corano 19:55).

La prima cosa che Allah ingiunse a Mosè dopo il monoteismo fu la preghiera, parlandogli direttamente di entrambe:

﴿إِنِّي أَنَا اللَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا أَنَا فَاعْبُدْنِي وَأَقِمِ الصَّلَاةَ لِذِكْرِي﴾

“Invero sono Allah, non c’è dio all’infuori di Me. Adorami dunque e recita la Preghiera in Mio ricordo” (Corano 20:14).

Con ciò Allah rivelò a Mosè e Aronne di ordinare al loro popolo di eseguirla:

﴿وَأَوْحَيْنَا إِلَىٰ مُوسَىٰ وَأَخِيهِ أَنْ تَبَوَّءَ لِقَوْمِكَ مِمَّا بَمِصْرَ بُيُوتًا وَاجْعَلُوا بُيُوتَكُمْ قِبْلَةً

﴿وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ وَبَشِّرِ الْمُؤْمِنِينَ﴾

“Rivelammo a Mosè e a suo fratello: Prendete per il vostro popolo case in Egitto e fate della vostra casa un luogo di culto e assolvete l’orazione” (Corano 10:87).

Zaccaria era assiduo nella preghiera:

﴿فَدَاتُهُ الْمَلَكَةُ وَهُوَ قَائِمٌ يُصَلِّي فِي الْمِحْرَابِ﴾

“Mentre stava pregando nel tempio, gli angeli lo chiamarono” (Corano 3:39).

Davide passava un terzo della notte pregando, e quando il popolo di Shu'ayb vide il loro profeta esortarli al monoteismo e magnificare la preghiera, gli dissero:

﴿أَصَلَوْتُمْ تَأْمُرُكَ أَنْ تَتْرُكَ مَا يَعْبُدُ آبَاؤُنَا أَوْ أَنْ تَفْعَلَ فِي أَمْوَالِنَا مَا نَشْتَوُا﴾

“Forse la tua preghiera ti ordina di abbandonare ciò che adoravano i nostri padri o di disporre dei nostri beni come vuoi?” (Corano 11:87).

Gesù parlò della preghiera ancora nella culla:

﴿وَأَوْصَانِي بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ مَا دُمْتُ حَيًّا﴾

“Mi ha ingiunto la Preghiera e la Zakat finché vivrò” (Corano 19:31). Allah lodò i profeti dicendo:

﴿إِذَا تَتْلَىٰ عَلَيْهِمْ آيَاتُ الرَّحْمَنِ خَرُّوا سُجَّدًا وَبُكِيًّا﴾

“Quando vengono loro recitati i segni del Misericordioso cadono prosternati piangenti” (Corano 19:58).

Ai Figli d’Israele fu preso l’impegno di eseguirla:

﴿وَلَقَدْ أَخَذَ اللَّهُ مِيثَاقَ بَنِي إِسْرَائِيلَ وَبَعَثْنَا مِنْهُمُ اثْنَيْ عَشَرَ نَقِيبًا﴾

﴿وَقَالَ اللَّهُ إِنِّي مَعَكُمْ لَئِنْ أَقَمْتُمُ الصَّلَاةَ﴾

“Allah prese il patto con i Figli d’Israele e suscitammo fra loro

dodici capi. Allah disse: Invero sono con voi; se assolverete l'orazione” (Corano 5:12).

Luqmān raccomandò al figlio:

﴿يَبْنِيَّ أَقِمِ الصَّلَاةَ﴾

“Figlio mio, esegui l'orazione” (Corano 31:17).

L’Eccelso ordinò alle nazioni prima di noi:

﴿وَمَا أُمِرُوا إِلَّا لِيَعْبُدُوا اللَّهَ مُخْلِصِينَ لَهُ الدِّينَ حُنَفَاءَ وَيُقِيمُوا الصَّلَاةَ﴾

“Non fu loro comandato altro che di adorare Allah unicamente, con culto devoto a Lui lontani dall’idolatria e di assolvere l'orazione” (Corano 98:5).

Ordinò al nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui):

﴿وَأَقِمِ الصَّلَاةَ طَرَفِي النِّهَارِ وَزُلْفَا مِنْ اللَّيْلِ﴾

“Esegui la Preghiera alle estremità del giorno e nel primo della notte” (Corano 11:114).

E ha detto a questa comunità:

﴿وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ﴾

“E assolvete l'orazione” (Corano 2:43).

Ci è stato ordinato di eseguirla nella paura e nella sicurezza, nel viaggio e nella residenza, nella salute e nella malattia. Non decade da alcun obbligato se non dalla mestrata e la puerpera. Al bambino è ordinata a sette anni e viene percossa per essa a dieci. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) “sgradiva

il sonno prima della preghiera del ‘Isha - per non perderla - e il parlare dopo, per non appesantirsi per essa” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Allah ha elogiato i credenti con attributi inaugurati dalla preghiera:

﴿قَدْ أَفْلَحَ الْمُؤْمِنُونَ * الَّذِينَ هُمْ فِي صَلَاتِهِمْ خَاشِعُونَ﴾

“Prosperano i credenti, che nella loro preghiera sono ravvolti” (Corano 23:1-2).

E ha concluso [i versetti] con essa:

﴿وَالَّذِينَ هُمْ عَلَى صَلَاتِهِمْ يُحَافِظُونَ﴾

“E che preservano la loro preghiera” (Corano 23:9).

È l’opera più amata da Allah. Fu chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Qual è l’opera più amata da Allah?”. Rispose: “**La preghiera al suo tempo stabilito**”. disse: “E poi?”. Rispose: “**Poi la bontà verso i genitori**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Disse Ibn Hajar – che Allah gli usi misericordia: “La pazienza nel preservare le preghiere eseguendole nei loro tempi e nell’onorare i genitori, è un dovere costante e perpetuo, al quale sopportano di adempiere il comando divino solo i veraci”.

Allah l’ha distinta tra i culti imponendola dal cielo, e ne ha parlato direttamente al nostro Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui). Sono cinque nel numero ma cinquanta nella ricompensa. Non è accettata senza purità di corpo, abito e luogo. In essa sono vietati movimento, cibo e parola, diversamente dagli altri atti di culto. Il servo vi confida con l’Immenso, non mescola tale confidenza con altro. In essa, Allah è davanti al volto

dell'orante, ed egli è più vicino al Signore quando prostrato.

Eseguita è causa per entrare nel Paradiso e vedere il Nobile Volto di Allah. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Vedrete il vostro Signore come vedete questa luna, senza esserne abbagliati. Se riuscite a non omettere le due preghiere dell'alba e del pomeriggio, fatelo.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Disse Ibn Rajab – che Allah gli usi misericordia: “Il massimo del Paradiso è vedere Allah, e i più eccelsi atti da compiere nella vita terrena sono queste due preghiere. Preservarle crea la probabilità di realizzare l'ingresso nel Paradiso e la visione di Allah”.

Le sue ricompense sono immense ancor prima di eseguirla. Infatti, l'abluzione cancella i peccati, **“chi va al mattino o alla sera in moschea, Allah gli prepara una dimora in Paradiso ogni volta che va e viene.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E ogni passo verso la preghiera è una buona azione, ti eleva presso Allah di un grado, e il successivo cancella una cattiva azione e se entra in moschea, gli angeli pregano per lui dicendo: **“O Allah, perdonalo, abbi misericordia di lui, finché non perde l'abluzione”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Mentre si attende la preghiera si è come in preghiera per il tempo di attesa, e durante la preghiera ci si espone alle effusioni del perdono. **“Chi coincide il suo Amen con l'Amen degli angeli gli vengono perdonati i peccati precedenti.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Dopo averla eseguita, ricordarLo cancella le colpe. Infatti, chi dopo la preghiera compie il tasbiḥ e il taḥmid trentatré volte ciascuno, e il takbir trentaquattro volte gli vengono perdonati i peccati passati. E chi frequenta le moschee di Allah pregandovi con devozione è tra i credenti. L'Eccelso disse:

“Invero riempie le moschee di Allah solo chi crede in Allah e nell’Ultimo Giorno e assolve l’orazione” (Corano 9:18).

﴿إِنَّمَا يَعْمُرُ مَسْجِدَ اللَّهِ مَن ءَامَنَ بِاللَّهِ وَالْيَوْمِ الْآخِرِ وَأَقَامَ الصَّلَاةَ﴾

“Chi prega la ‘Isha in comunità è come se avesse vegliato metà della notte, e chi prega il Fajr in comunità è come se avesse pregato tutta la notte.” (riportato da Muslim).

È grande porta di perdono in poco tempo; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) la paragonò a un fiume: **“Avete visto se uno di voi avesse un fiume alla porta in cui lavarsi cinque volte al giorno, gli resterebbe addosso qualche lordura?”**. Risposero: “Nulla gli resterebbe addosso”. Disse: **“Tale è l’esempio delle cinque preghiere, con esse Allah cancella i peccati.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E disse (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Ogni persona musulmana che si presenta a una preghiera obbligatoria, ne compie con cura l’abluzione, il raccoglimento, l’inchinarsi e il prostrarsi, essa espia i peccati precedenti, purché non sia un peccato Grande, e così tutta la vita.”** (riportato da Muslim).

I suoi benefici terreno sono innumerevoli: apporta felicità, provvidenza, agevolazione, e comporta buone conseguenze. L’Eccelso disse:

﴿وَأْمُرْ أَهْلَكَ بِالصَّلَاةِ وَاصْطَبِرْ عَلَيْهَا لَا نَسْأَلُكَ رِزْقًا نَحْنُ نَرْزُقُكَ وَالْعَاقِبَةُ لِلتَّقْوَى﴾

“E ordina alla tua famiglia di eseguire l’orazione e persevera in essa. Non ti chiediamo alcun sostentamento, siamo Noi a provvederti e la buona fine spetta a [coloro che hanno] timore” (Corano 20:132).

Respinge le malvagità, invita a ogni bene. Il Profeta (che gli

elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chi prega il Fajr è sotto la protezione di Allah.**” (riportato da Muslim), cioè sotto il Suo patrocinio e custodia. Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia – disse: “La preghiera ha uno straordinario effetto nel respingere i mali del mondo, soprattutto se le si compie come si deve, perfezionandola esteriormente e interiormente. Non sono stati respinti i mali del mondo e dell’aldilà, né attirati i loro interessi, quanto con la preghiera”. Disse inoltre: “Ha un portentoso effetto nel preservare la salute del corpo e dell’anima e la loro forza, nel tenere lontane le sostanze nocive, e tra due uomini colpiti da infermità, malattia, prova o sciagura, quello che prega subirà meno danno e la sua fine sarà migliore”.

Nessun flagello è stato allontanato come con riservare il culto solo ad Allah e la preghiera. Allah liberò Yunus dal ventre del pesce per la preghiera:

﴿فَلَوْلَا أَنَّهُ كَانَ مِنَ الْمُسِيحِينَ * لَلَبِثَ فِي بَطْنِهِ إِلَى يَوْمِ يُبْعَثُونَ﴾

“Se non fosse stato tra quelli che ricordavano Allah [cioè: pregavano], sarebbe rimasto nel suo ventre sino al Giorno della Resurrezione” (Corano 37:143-144).

Davide fu messo alla prova e non trovò rifugio nel pentimento se non con la preghiera:

﴿فَأَسْتَغْفِرَ رَبَّهُ، وَخَرَّ رَاكِعًا وَأَنَابَ﴾

“Chiese perdono al suo Signore e si gettò a terra pentito” (Corano 38:24).

Quando Allah volle mettere alla prova Maria facendole partorire un figlio senza sposo, le ordinò di pregare per rendere più sopportabile la cosa:

﴿يَمْرِمُ أَفْتِي لِرَبِّكَ وَأَسْجُدِي وَأَرْكَعِي مَعَ الرَّاكِعِينَ﴾

“O Maria, sii devota al tuo Signore, prostrati e inchinati assieme a chi s'inchina” (Corano 3:43).

E quando al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) accadeva qualcosa, ricorreva alla preghiera.

E Allah ha comandato ai credenti di chiedere aiuto in essa in ogni condizione:

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا اسْتَعِينُوا بِالصَّبْرِ وَالصَّلَاةِ إِنَّ اللَّهَ مَعَ الصَّابِرِينَ﴾

“O voi che credete, richiedete aiuto con la pazienza e l’orazione” (Corano 2:153).

Ricorriamo ad Allah nei problemi mondani con la preghiera di consultazione e affrontiamo il cambiamento dell'universo con quella dell'eclissi; e, nella gioia, ci prosterniamo a Allah con gratitudine per ciò che ha concesso. La preghiera, infatti, era per il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) la maggiore porta di ringraziamento. Rimaneva in piedi a pregare fino a quando i suoi piedi si slogavano, a tal punto che ‘Ā’isha – che Allah sia soddisfatto di lei – chiese: “Perché fai così, o Inviato di Allah, se Allah ti ha già perdonato il passato e il futuro?”. A cui rispose: **“Non dovrei essere un servo riconoscente?”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Nell'aldilà, la preghiera precede le altre opere ed è la prima di cui il servo rende conto nel Giorno della Resurrezione. La frequenza nella preghiera è anche una causa di essere col Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) nel Paradiso. Un uomo, infatti, una volta andò dal Profeta e disse: “Ti chiedo di essere tuo compagno nel Paradiso”. E il Profeta rispose: **“Aiutami**

per aiutarti [in questo] prostrandoti spesso.” (riportato da Muslim).

La prosternazione distingue i credenti dagli ipocriti. Quando i credenti vedranno il loro Signore, si prostreranno a Lui. Tuttavia, quando gli ipocriti saranno chiamati a prosternarsi, non ne saranno capaci - una punizione per loro. Come l'Eccelso disse:

﴿يَوْمَ يُكْشَفُ عَنْ سَاقٍ وَيُدْعَوْنَ إِلَى السُّجُودِ فَلَا يَسْتَطِيعُونَ﴾

“Il giorno in cui sarà scoperta una gamba e saranno invitati alla prosternazione e non potranno” (Corano 68:42).

Inoltre, anche se un musulmano dovesse entrare nel Fuoco per colpe commesse, esso non toccherà i punti della sua prosternazione.

La preghiera è un obbligo solenne, un segno che Allah ha posto come distintivo tra miscredenza e fede. Infatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) affermò: **“Tra l'uomo e l'idolatria e la miscredenza vi è l'abbandono della preghiera.”** (riportato da Muslim). L'Eccelso ha ulteriormente enfatizzato l'importanza della preghiera minacciando chi la trascura con l'Inferno:

﴿فَخَلَفَ مِنْ بَعْدِهِمْ خَلْفٌ أَضَاعُوا الصَّلَاةَ وَاتَّبَعُوا الشَّهْوَاتِ فَسَوْفَ يَلْقَوْنَ غِيًّا﴾

“Dopo di loro venne una generazione che trascurò la preghiera e seguì le passioni, e troveranno perdizione¹ [nell'inferno]” (Corano 19:59).

Questa affermazione è sostenuta anche dalla domanda rivolta ai miscredenti:

¹ Avranno come ricompensa dei loro malfatti un fiume o un pozzo nell'inferno.

﴿مَا سَلَكَكُمْ فِي سَقَرٍ * قَالُوا لَمْ نَكُ مِنَ الْمُصَلِّينَ﴾

“Cosa vi ha condotto a Saqar¹? Risposero: Non eravamo tra coloro che pregavano” (Corano 74:42-43). Questa fatto era affermato anche da ‘Umar ibn al-Khattāb – che Allah sia soddisfatto di lui –, il quale disse: “Chi abbandona la preghiera non ha parte nell'Islam”.

Detto ciò, o musulmani,

è fondamentale che ogni obbligato preservi la preghiera e la prescriva alla sua famiglia, seguendo la via dei profeti. La preghiera è gradimento del Signore, espiazione delle malefatte, elevazione dei gradi, riunione d'ogni bene e allontanamento d'ogni male. In essa si trova la rettitudine sia nel presente che nell'esito. È fonte di prosperità e felicità, agiatezza e benedizione dei beni, tranquillità delle case e rettitudine della prole.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿أَقِمِ الصَّلَاةَ لِذُلُوكِ الشَّمْسِ إِلَى غَسَقِ اللَّيْلِ وَقُرْآنَ الْفَجْرِ
إِنَّ قُرْآنَ الْفَجْرِ كَانَ مَشْهُودًا﴾

“Esegui la Preghiera dal declinare del sole sino all'oscurar della notte, e recita il Corano all'alba: l'alba è testimoniata” (Corano 17:78).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

¹ Uno dei nomi dell'inferno.

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

Allah ha reso obbligatoria la preghiera comunitaria nelle moschee. Come l'Eccelso ha detto:

﴿وَأَرْكَعُوا مَعَ الرَّكْعَيْنِ﴾

“E inchinatevi con chi s'inchina” (Corano 2:43).

Sottolineando l'importanza di unirsi in preghiera, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) esprimeva così fortemente questa obbligazione che pensò addirittura di bruciare le case di coloro che disertavano la preghiera comunitaria. Disse: **“Le preghiere più pesanti per gli ipocriti sono quelle del ‘Ishā e del Fajr. Se ne conoscessero il merito, vi accorrerebbero anche strisciando. E ho seriamente pensato sul fatto di ordinare che si facesse l'appello alla preghiera, di incaricare qualcuno a guidarla; quindi, di andare con uomini che portassero fascine di legna dalla gente che non vi partecipa e dare fuoco alle loro case.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

L'importanza della preghiera comunitaria è ulteriormente sottolineata dal fatto che il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non concesse alcuna dispensa, neanche a un cieco senza guida. L'interrogò dicendo: **“Senti l'appello alla**

preghiera?” Quando il cieco rispose affermativamente, il Profeta disse: “**Allora rispondi.**” (riportato da Muslim).

Dunque, fratelli, accorriamo alla preghiera comunitaria! È luce del volto, prova di fede, apertura del petto ed esaltazione.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

L'Obbligatorietà della Preghiera Comunitaria¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

Allah ha comandato alle Sue creature di consacrargli il culto esclusivo, sottolineando che nessuna opera è accettata senza il monoteismo. Dopo il monoteismo, l'Eccelso ha frequentemente raccomandato ed enfatizzato un atto di culto, assegnandolo ai Suoi messaggeri.

A Mosè, per esempio, disse:

﴿وَأَقِمِ الصَّلَاةَ لِذِكْرِي﴾

“Osserva l'orazione in Mio ricordo” (Corano 20:14).

Gesù disse:

﴿وَجَعَلَنِي مُبَارَكًا أَيْنَ مَا كُنْتُ وَأَوْصَانِي بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ مَا دُمْتُ حَيًّا﴾

¹Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 4 Sha‘bān dell'anno 1431 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

“Mi ha ingiunto la Preghiera e la Zakat finché vivrò” (Corano 19:31).

Abramo, desideroso di seguire gli ordini del Signore, invocò per sé e per la sua discendenza di essere tra coloro che eseguono l'orazione, pregando:

﴿رَبِّ اجْعَلْنِي مُقِيمَ الصَّلَاةِ وَمِنْ ذُرِّيَّتِي رَبَّنَا وَتَقَبَّلْ دُعَاءِ﴾

“Signore, fa’ ch’io assolva l’orazione, e anche la mia prole” (Corano 14:40).

Allah lodò Ismaele per aver istituito la preghiera nella sua famiglia, riconoscendo:

﴿وَكَانَ يَأْمُرُ أَهْلَهُ بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ وَكَانَ عِنْدَ رَبِّهِ مَرْضِيًّا﴾

“Ordinava alla sua gente di eseguire l’orazione” (Corano 19:55).

Questo atto di culto è anche parte del patto preso con le nazioni passate, come si evince dal Corano:

﴿وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَاقَ بَنِي إِسْرَائِيلَ لَا تَعْبُدُونَ إِلَّا اللَّهَ وَبِالْوَالِدَيْنِ إِحْسَانًا وَذِي
الْقُرْبَىٰ وَالْيَتَامَىٰ وَالْمَسْكِينِ وَقُولُوا لِلنَّاسِ حُسْنًا وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ﴾

“E prendemmo il patto con i Figli d’Israele: Non adorare che Allah, siate buoni con i genitori e i parenti, con gli orfani e i poveri, e dite alla gente parole buone e osservate l’orazione” (Corano 2:83).

È presente nei consigli di Luqmān, che esortò:

﴿يَبْنَیْ أَقِمِ الصَّلَاةَ﴾

“Figlio mio, esegui l'orazione” (Corano 31:17).

Questa comunità musulmana è stata espressamente comandata di preservarla:

﴿حَفِظُوا عَلَى الصَّلَوَاتِ وَالصَّلَاةِ الْوُسْطَىٰ وَقُومُوا لِلَّهِ قَانِتِينَ﴾

“Custodite le preghiere, e quella di mezzo, e in piedi davanti ad Allah siate devoti” (Corano 2:238).

e l'ordine è stato esteso alle donne:

﴿وَأَقِمْنَ الصَّلَاةَ وَآتَيْنَ الزَّكَاةَ﴾

“E assolvete l'orazione e pagate la Zakat” (Corano 2:43).

L'orazione è tra le fondamenta della fede. Il Profeta, rivolgendosi alla delegazione di 'Abd al-Qays, spiegò: **“Sapete cos'è la fede in Allah? Testimoniare che non c'è dio se non Allah e che Muhammad è il Messaggero di Allah, eseguire la preghiera e pagare la Zakat.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). La sua importanza nella religione è subito dopo le due Testimonianze, e il Profeta ordinava di compierla all'inizio della sua predicazione. Quando Eraclio chiese ad Abū Sufyān: “Cosa vi comanda?”, riferendosi al Profeta, Abū Sufyān rispose: “Di pregare, pagare la Zakat, mantenere i legami di parentela e la castità.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

È importante notare che l'orazione è l'opera più amata da Allah. Quando fu chiesto al Profeta: “Qual è l'opera più amata da Allah?”, la sua risposta fu: **“La preghiera al suo tempo stabilito”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Tra i vari atti di culto, l'orazione si distingue per l'obbligo impostole direttamente in cielo, senza l'intermediazione di un angelo. L'Eccelso parlò direttamente al nostro Profeta

Muhammad, prescrivendogli l'orazione senza intermediari. Come riportato dal Profeta: **“Poi mi condusse al Sidrat al-Muntahā e Allah mi rivelò ciò che rivelò, ingiungendomi cinquanta preghiere al giorno e alla notte.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Il valore dell'orazione fu esaltato e furono prescritte cinquanta [al giorno], ma poi ridotta a cinque nella sua esecuzione, mantenendo invece la ricompensa di cinquanta.

I compagni del Profeta amarono l'orazione e la eseguirono persino nelle circostanze più difficili. Jābir, che Allah sia soddisfatto di lui, disse: “Facemmo una spedizione col Messaggero di Allah contro gente che ci attaccò ferocemente. I miscredenti dissero: verrà loro una preghiera amata da essi più dei loro figli” (riportato da Muslim). In aggiunta, giurarono fedeltà al Profeta proprio su questo punto. Jarir ibn ‘Abdullāh riportò: “Giurai fedeltà al Profeta impegnandomi nell'osservanza della preghiera, pagamento della Zakat e consigliare ogni musulmano.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

La preghiera si rivela come il miglior aiuto negli affari riguardanti la vita terrena e la religione. Essa abbellisce l'uomo con la moralità, lo preserva da turpitudine e biasimevole, cancella le colpe ed espia le malefatte. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) la paragonò a un fiume che purifica dalle lordure (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Protegge il servo dai mali e dalle vie della perdizione, come disse il Profeta: **“Chi prega as-Sobḥ è sotto la protezione di Allah.”** (riportato da Muslim). Allontana dal servo sciagure, tentazioni, afflizioni e vergogne. L'Eccelso ha detto:

﴿وَأَسْتَعِينُوا بِالصَّبْرِ وَالصَّلَاةِ﴾

“E richiedete l'aiuto attraverso la pazienza e l'orazione” (Corano 2:45). Ibn Kathīr - che Allah gli usi misericordia -

aggiunse: “La preghiera è tra i maggiori aiuti alla perseveranza”.

L'orazione apre le porte della provvidenza agevolandola. L'Eccelso raccontò di Zaccaria:

﴿فَنَادَتْهُ الْمَلَائِكَةُ وَهُوَ قَائِمٌ يُصَلِّي فِي الْمِحْرَابِ أَنَّ اللَّهَ يُبَشِّرُكَ بِيَحْيَىٰ﴾

“Mentre stava pregando nel tempio, gli angeli lo chiamarono: In verità Allah ti dà il buon annuncio di Yahya” (Corano 3:39). E di Maria disse:

﴿كُلَّمَا دَخَلَ عَلَيْهَا زَكَرِيَّا الْمِحْرَابَ وَجَدَ عِنْدَهَا رِزْقًا﴾

“Ogni volta che Zaccaria entrava da lei nel tempio, trovava presso di lei sostentamento” (Corano 3:37).

Rinforza il corpo e rallegra l'animo. Infatti, quando il servo si sveglia, ricorda Allah, si purifica attraverso l'abluzione e prega due rak'a: “**Diventa** - nella sua giornata - **attivo e di buon umore.**” (riportato da Muslim).

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha descritto la preghiera come luce, affermando: “**E la preghiera è luce.**” (riportato da Muslim). Oltre a questo, la preghiera è un mezzo per accedere al Paradiso e per elevarsi al suo interno. Thawbān, infatti, chiese al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Informami su quale opera con essa Allah mi fa entrare nel Paradiso – oppure disse: le opere più amate da Allah” A queste domande [il Profeta] rispose: “**Devi moltiplicare le prostrazioni per Allah, poiché con ogni prostrazione per Allah, Egli ti eleva con essa di un grado e ti toglie con essa una colpa.**” (riportato da Muslim).

Inoltre, la preghiera è uno dei modi per poter essere accanto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) nel

Paradiso. Rabī‘ah ibn Ka‘b, che Allah sia soddisfatto di lui, riferì: “il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) mi disse: “Chiedi [quello che vuoi]”. Rabī‘ah rispose: “Ti chiedo di essere tuo compagno nel Paradiso”. Il Profeta allora disse: “Qualcos’altro oltre questo?”. Rabī‘ah ribadì: “Quello”. Disse [il Profeta]: **“Allora Aiutami per aiutarti [in questo] prostrandoti spesso.”** (riportato da Muslim).

La preghiera era conforto agli occhi del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), tanto da divenire il suo ultimo testamento durante la sua vita. Anas – che Allah sia soddisfatto di lui – raccontò: “Il testamento finale del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) quando la morte si avvicinò fu: **La preghiera! E ciò che possiedono le vostre mani!**” (riportato da Ahmad).

I meriti della preghiera sono innumerevoli e i benefici trascendenti. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse di essa: **“Se ne conoscessero il valore, vi accorrerebbero anche gattonando.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

È dovere di ogni musulmano eseguire la preghiera, ovunque e comunque. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) affermò: **“La terra mi è stata resa luogo di preghiera e mezzo di purificazione, quindi, ogni uomo che viene raggiunto dal tempo della preghiera, preghi ovunque si trovi.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). L’Islam ha stabilito la preghiera come criterio di distinzione tra la fede e la miscredenza. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dichiarò: **“Tra l’uomo e l’idolatria e la miscredenza vi è l’abbandono della preghiera.”** (riportato da Muslim). ‘Umar ibn al-Khaṭṭāb – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Non c’è Islam per chi non prega”. E Ibn Mas‘ūd – che Allah sia soddisfatto di lui – affermò:

“Chi lascia la preghiera, non ha religione”.

Eseguire la preghiera nei suoi tempi stabiliti è un obbligo. L'Eccelso ha detto:

﴿فَخَلَفَ مِنْ بَعْدِهِمْ خَلْفٌ أَضَاعُوا الصَّلَاةَ وَاتَّبَعُوا الشَّهْوَاتِ فَسَوْفَ يَلْقَوْنَ عَذَابًا﴾

“Dopo di loro venne una generazione che trascurò la preghiera e seguì le passioni, e troveranno perdizione¹ [nell'inferno]” (Corano 19:59). ‘Umar ibn ‘Abd al-‘Azīz, che Allah gli usi misericordia, disse: “Il loro trascurare non era lasciare la preghiera in sé, ma piuttosto ne trascurarono i tempi”. E Ishāq ibn Rāhawayh, che Allah gli usi misericordia, affermò: “L’opinione dei sapienti, dal Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ai nostri giorni, è che chi deliberatamente omette la preghiera senza scusa facendone passare il tempo, è miscredente”.

Non solo è obbligatorio eseguire la preghiera, ma Allah ha reso obbligatorio eseguirla in comunità nelle moschee. Anzi il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non diede il permesso, a chi ha perso la vista, di non presentarsi a essa: Un cieco venne dal Profeta e disse: “Inviato di Allah, sono cieco e non ho chi mi conduca in moschea”. Il Messaggero di Allah gli disse: **“Senti l’appello alla preghiera?”**. Rispose: “Sì”. Disse: **“Allora rispondi”** (riportato da Muslim).

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) considerava così importante la preghiera in comunità che disse: **“Ho seriamente pensato sul fatto di ordinare che si facesse l’appello alla preghiera, di incaricare qualcuno a guidarla; quindi, di andare con uomini che portassero fascine di legna dalla gente che non vi partecipa e dare fuoco alle loro case.”**

¹ Avranno come ricompensa dei loro malfatti un fiume o un pozzo nell'inferno.

(Concordato da al-Bukhari e Muslim). In un'altra narrazione, disse: **“Se non ci fossero state donne e bambini.”** (riportato da Ahmad). Ibn Hajar, che Allah gli usi misericordia, disse: “Questo ḥadīth è una chiara indicazione che la preghiera comunitaria è un obbligo per ogni individuo, poiché, se fosse solo raccomandata non avrebbe minacciato di bruciare chi la omette. Mentre, se fosse obbligo dovuto da una sola parte, sarebbe stato assolto dal Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e chi era con lui”.

Sappi oltre, che trascurare la preghiera comunitaria è tra le cause che lasciano al Demonio la possibilità di impossessarsi del servo. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) avvertì: “Ovunque ci siano tre [o più] in un villaggio o nella campagna, e non viene fatta la preghiera in comunità, se non il Demonio prende il sopravvento su di loro.” (riportato da Abū Dāwūd). E Ibn Mas‘ūd, che Allah sia soddisfatto di lui, disse: “E ho visto che non la disertava se non un ipocrita noto come tale”.

Presenziare alla preghiera in comunità è un segno di fede. Questo l’ha dichiarato l’Eccelso:

﴿ إِنَّمَا يَعْمُرُ مَسَاجِدَ اللَّهِ مَنِ ءَامَنَ بِاللَّهِ وَالْيَوْمِ الْآخِرِ وَأَقَامَ الصَّلَاةَ وَءَاتَى الزَّكَاةَ وَلَمْ يَخْشَ إِلَّا اللَّهَ فَعَسَىٰ أُولَٰئِكَ أَن يَكُونُوا مِنَ الْمُهْتَدِينَ ﴾

“Invero riempiono le moschee di Allah solo chi crede in Allah e nell’Ultimo Giorno, assolve l’orazione, paga la Zakat e teme solo Allah” (Corano 9:18). I compagni del Profeta eseguivano la preghiera in comunità, persino nelle circostanze più avverse. Infatti, Ibn Mas‘ūd, che Allah sia soddisfatto di lui, disse: “Ho visto portare l’uomo sorretto da altri due per metterlo in fila”. Disse al-Rabī‘ ibn Khaytham, che Allah gli usi misericordia: “Se riuscite ad andarvi, fatelo anche gattonando”.

Addirittura, l'ultima cosa che vide il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dai suoi compagni prima di morire fu proprio la loro unione in preghiera. Come raccontato da Anas, che Allah sia soddisfatto di lui: “Nella sua malattia finale, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) scostò la tenda della stanza e vide la gente in file per la preghiera e sorrise gioioso.” Disse Anas: “Essa fu l'ultima volta che guardò i suoi compagni” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Essa è un momento in cui Allah è davanti al volto dell'oratore, e il raccoglimento in essa è lo spirito dell'orazione, tanto che “Pregava il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e il suo petto ronzava come bollore di pentola per il pianto.” (riportato da Abū Dāwūd). Ibn ‘Abbās, che Allah sia soddisfatto di entrambi, disse: “Non hai niente della tua preghiera se non quello in cui eri concentrato in essa”. E al-Karmī, che Allah gli usi misericordia, narrò: “Shaykh al-Islām quando iniziava a pregare, gli tremavano le sue membra per il timor di Allah”.

Dunque, accorgetevi con umiltà e gioia nell'eseguire la preghiera in comunità. Questo atto purificherà le anime, cancellerà gli errori compiuti dalle vostre lingue e dai vostri arti, e eleverà i vostri gradi.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ وَآتُوا الزَّكَاةَ وَأَطِيعُوا الرَّسُولَ لَعَلَّكُمْ تُرْحَمُونَ﴾

“E assolvete l'orazione, pagate la Zakat e obbedite al Messaggero, affinché riceviate misericordia” (Corano 24:56).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

la preghiera è la chiave del successo e della prosperità. Quando un fedele si reca a pregare, Allah, ad ogni passo, lo eleva di un grado e gli cancella una colpa. Fintanto che rimane nel luogo ove prega, gli angeli lo circondano e intercedono per lui, dicendo: **“O Allah, perdonalo, O Allah, abbi misericordia di lui.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Oltre questo, **“Chi prega la preghiera del ‘Isha in comunità è come se avesse vegliato metà della notte, e chi prega la preghiera del Sobh in comunità è come se avesse pregato tutta la notte.”** (riportato da Muslim).

Chi il suo cuore si lega alla preghiera e attende con ansia la chiamata alla preghiera successiva, Allah lo accoglierà sotto l'ombra del Suo Trono. Perciò, eseguite con devozione le preghiere prescritte in comunità nelle moschee. Questo rallegrerà e rasserenerà i vostri cuori, e otterrete la ricompensa del vostro Signore.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...



La Zakat

La Zakat¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore. Con il timore, vengono illuminati i cuori e la vista, e vengono perdonate le colpe.

O musulmani,

Allah ha creato i due esseri – uomini e jinn – per adorarlo, ed Egli è l'Indipendente da loro, mentre le creature non possono fare a meno di Lui. È Lui che allontana le loro afflizioni e reca loro beneficio. Per il loro bisogno di Lui ha reso obbligatorio il culto, dicendo:

﴿يَا أَيُّهَا النَّاسُ اعْبُدُوا رَبَّكُمُ الَّذِي خَلَقَكُمْ وَالَّذِينَ مِنْ قَبْلِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ﴾

“O uomini, adorate il vostro Signore che vi ha creati e coloro che vi hanno preceduto, affinché Lo temiate” (Corano 2:21).

L'Islam si fonda su pilastri su cui si regge. Le due Testimonianze sono il primo, le preghiere obbligatorie il secondo e la Zakat è il terzo dei grandi pilastri dell'Islam. È associata alla preghiera in molti versetti del Corano. Ne parlò, Gesù (su lui la pace), quando era ancora nella culla:

¹ Estratto da sermoni pronunciati nella Moschea del Profeta.

﴿وَأَوْصِنِي بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ مَا دُمْتُ حَيًّا﴾

“Mi ha ingiunto la Preghiera e la Zakat finché vivrò” (Corano 19:31). Allah lodò Ismaele (su lui la pace) per averla comandata alla sua famiglia:

﴿وَكَانَ يَأْمُرُ أَهْلَهُ بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ وَكَانَ عِنْدَ رَبِّهِ مَرْضِيًّا﴾

“E ordinava alla sua gente di eseguire l’orazione e di fare la Zakat e presso il suo Signore era benaccetto” (Corano 19:55).

Per la sua grande importanza Allah l’ha prescritta ai Suoi profeti e messaggeri. Rivelò ad Abramo, Isacco e Giacobbe di eseguirla, dicendo:

﴿وَأَوْحَيْنَا إِلَيْهِمْ فِعْلَ الْخَيْرَاتِ وَإِقَامَ الصَّلَاةِ وَإِيتَاءَ الزَّكَاةِ﴾

“E, rivelammo loro di compiere il bene, osservare l’orazione e pagare la Zakat” (Corano 21:73). Essa, fa parte del patto preso con le nazioni passate. L’Eccelso disse:

﴿وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَاقَ بَنِي إِسْرَائِيلَ لَا تَعْبُدُونَ إِلَّا اللَّهَ وَبِالْوَالِدَيْنِ إِحْسَانًا وَذِي
الْقُرْبَىٰ وَالْيَتَامَىٰ وَالْمَسْكِينِ وَقُولُوا لِلنَّاسِ حُسْنًا وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ
وَأَتُوا الزَّكَاةَ﴾

“E prendemmo il patto con i Figli di Israele: Non adorate che Allah, siate eccellenti con i genitori e i parenti, con gli orfani e i poveri, dite alla gente parole buone, osservate l’orazione e pagate la Zakat” (Corano 2:83). Essa, è stata ordinata alle donne:

﴿وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ وَأَتُوا الزَّكَاةَ﴾

“E assolvete l’orazione e pagate la Zakat” (Corano 2:43).

Ordinava di eseguirla il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dall'inizio della sua predicazione. Eraclio chiese ad Abū Sufyān: “Cosa vi comanda?”. Intendeva il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui). Abū Sufyān rispose: “Di pregare, pagare la Zakat, mantenere i legami di parentela e la castità” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Raccomandò ciò, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) alla sua comunità. Un beduino chiese al Profeta: “Indicami un'opera che se la compio mi faccia entrare in Paradiso”. Rispose: **“Adora Allah senza associarGli nulla, esegui le preghiere obbligatorie, versa la Zakat e digiuna il mese di Ramadan.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

I compagni la amarono, la eseguirono e giurarono fedeltà al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) impegnandosi ad essa. Jāriya ibn ‘Abdullāh – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Giurai fedeltà al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) impegnandomi alla preghiera, pagamento della Zakat e consigliare ogni musulmano” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Essa è tra le basi della fede. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse alla delegazione di ‘Abd al-Qays: **“Sapete cos'è la fede in Allah? Testimoniare che non c'è dio se non Allah e che Muhammad è il Messaggero di Allah, eseguire la preghiera e pagare la Zakat.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Essa, è sicurezza per chi era associatore e poi ha abbracciato l'Islam. L'Altissimo ha detto:

﴿فَإِنْ تَابُوا وَأَقَامُوا الصَّلَاةَ وَآتَوُا الزَّكَاةَ فَخَلُّوا سَبِيلَهُمْ﴾

“Se si pentono, assolvono l'orazione e versano la Zakat, allora lasciateli” (Corano 9:5). Essa, è protezione per le vite e averi. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Mi**

è stato ordinato di combattere la gente finché non attestino che non c'è dio se non Allah e che Muhammad è l'Inviato di Allah, eseguendo la preghiera e pagando la Zakat. Se lo fanno, mi è proibito versare il loro sangue e appropriarmi dei loro beni, eccetto per diritto dovuto dall'Islam e il loro rendiconto spetta ad Allah.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Essa, causa fratellanza nella religione:

﴿فَإِنْ تَابُوا وَأَقَامُوا الصَّلَاةَ وَآتَوُا الزَّكَاةَ فَإِخْوَانُكُمْ فِي الدِّينِ﴾

“Se si pentono, assolvono l'orazione e versano la Zakat, sono vostri fratelli nella religione” (Corano 9:11), rafforza i legami d'affetto tra i musulmani, attira benedizione, aumento e prole, che vengono elargiti da Allah. L'Eccelso ha detto:

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ شَيْءٍ فَهُوَ يُخْلِفُهُ﴾

“E qualunque cosa elargite, Egli la restituirà [moltiplicata]” (Corano 34:39). Essa, purifica e vivifica le anime, ha detto l'Eccelso:

﴿خُذْ مِنْ أَمْوَالِهِمْ صَدَقَةً تُطَهِّرُهُمْ وَتُزَكِّيهِمْ بِهَا﴾

“Preleva dai loro beni un'elargizione che li purificherà e li eleverà” (Corano 9:103).

Sappi anche, che la salvezza dal Fuoco è ricompensa per chi purifica l'anima elargendo dalla propria ricchezza. L'Altissimo ha detto:

﴿وَسَيُجَنَّبُهَا الَّذِينَ الَّذِينَ يُوْفِي مَالَهُ. يَتَزَكَّى﴾

“Lo eviterà il timoroso * colui che avrà dato il suo avere per purificarsi” (Corano 92:17-18).

Essa, ti preserva dalle punizioni dei peccati e allontana grandi sciagure e angosce. L’Eccelso ha detto:

﴿فَأَمَّا مَنْ أَعْطَى وَاتَّقَى * وَصَدَّقَ بِالْحُسْنَى * فَسَنِيَّ لَهُ لِلْإِسْرَى * وَأَمَّا مَنْ بَخِلَ وَاسْتَغْنَى *
وَكَذَّبَ بِالْحُسْنَى * فَسَنِيَّ لَهُ لِلْغُرَى﴾

“Quanto a chi dona e teme [Allah] * e crede al sommo bene * gli agevoleremo la via alla facilità * invece, chi è avaro e lascia [il bisogno di adorare Allah] * e smentisce il sommo bene, * agevoleremo la via alla difficoltà” (Corano 92:5-10).

Nella Zakat, vi è elevazione delle anime, e il buon carattere vi è attraverso la generosità e munificenza. Con essa si completa la giustizia e si diffonde il benessere. Porta felicità ai poveri ed è ornamento per i ricchi, bellezza per i timorati e consiglio dai messaggeri. Pagarla prova la sincerità della fede e la presenza della qualità della bontà. Essa, è una tra le cause per ottenere il compiacimento [di Allah]. È segno di successo e prova di certezza. Uno tra i diritti dei poveri, che il ricco dà loro senza rinfacciare né umiliare. L’individuo completa la religione, con essa, e preserva il suo patrimonio.

La Zakat è un ponte che avvicina il servo al Paradiso e lo allontana dal Fuoco. Infatti, quando un beduino rivolse una domanda al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), chiedendo: “Indicami ciò che mi avvicina al Paradiso e mi allontana dal Fuoco”. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), dopo un momento di silenzio, guardò i compagni

e disse: “**È stato ben guidato** - oppure disse - **ha ricevuto guida**” Poi disse: “**Cosa hai detto?**” Allora l’uomo ripeté risposta, quindi, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) rispose: “**Adora Allah senza associarGli nulla, esegui la preghiera, versa la Zakat e mantieni i legami di sangue.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Per coloro che elargiscono la Zakat con animo sincero, Allah fa loro assaporare la dolcezza della fede. Come affermò Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia –, “Ogni volta che il donatore fa una donazione, il suo cuore si rasserena, il petto si apre, la gioia si rafforza e la felicità cresce. Se questo solo beneficio derivasse dalla donazione, il servo avrebbe buone ragioni di elargirla spesso e avviarsi velocemente per compierla”.

Per la sua importanza, Allah ha specificato le destinazioni della Zakat dicendo:

﴿إِنَّمَا الصَّدَقَتُ لِلْفُقَرَاءِ وَالْمَسْكِينِ وَالْعَمِلِينَ عَلَيْهَا وَالْمُؤَلَّفَةِ قُلُوبُهُمْ وَفِي الرِّقَابِ وَالْغَرَامِينَ وَفِي سَبِيلِ اللَّهِ وَأَبْنِ السَّبِيلِ فَرِيضَةً مِّنَ اللَّهِ وَاللَّهُ عَلِيمٌ حَكِيمٌ﴾

“In verità le donazioni sono solo per i poveri, i bisognosi, coloro che sono addetti a raccoglierle, coloro in cui si spera il guadagno del loro cuore, per (liberare) schiavi, per i debitori insolventi, per la causa di Allah e per il viandante: è un obbligo prescritto da Allah, e Allah è sapiente e saggio” (Corano 9:60). Pertanto, non è lecito deviarla ad altri scopi.

È importante sapere che una severa minaccia spetta coloro che sono avari con la Zakat. Infatti, l’Eccelso ha detto:

﴿وَالَّذِينَ يَكْنِزُونَ الذَّهَبَ وَالْفِضَّةَ وَلَا يَنْفِقُونَهَا فِي سَبِيلِ اللَّهِ
فَبَشِّرْهُمْ بِعَذَابٍ أَلِيمٍ﴾

“A coloro che tesaurizzano oro e argento e non li elargiscono per la causa di Allah, annuncia a loro la buona notizia [che gli spetta] un doloroso castigo” (Corano 9:34) e riguardo a questo il Messaggero (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detta: **“A chi Allah concede ricchezze e non versa la Zakat, nel Giorno della Resurrezione gli sarà presentato il suo denaro sotto forma di serpente dalla testa bianca con due puntini neri, che lo strozzerà. Poi lo prenderà per le mascelle e dirà: Io sono il tuo denaro, il tuo tesoro”**. Poi il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) recitò:

﴿وَلَا يَحْسَبَنَّ الَّذِينَ يَبْخُلُونَ بِمَا آتَاهُمُ اللَّهُ مِنْ فَضْلِهِ هُوَ خَيْرًا لَّهُمْ بَلْ هُوَ شَرٌّ لَّهُمْ
سَيُطَوَّقُونَ مَا بَخَلُوا بِهِ يَوْمَ الْقِيَامَةِ﴾

“E non credano coloro che sono avari con quello che Allah ha loro elargito: che [questo] è un bene per loro. Anzi è un male, poiché il Giorno della Resurrezione avranno attorno al collo ciò di cui furono avari” (Corano 3:180)” (riportato da al-Bukhārī).

Detto ciò, o musulmani,

l’adorazione di Allah attraverso la Zakat è un privilegio che Allah ha concesso al ricco. Che sia felice di essa, e che la elargisca con animo gioioso. Farlo compiace il Clemente, fa prosperare il patrimonio e lo protegge da incidenti e decadenza.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿الشَّيْطَانُ يَعِدُكُمُ الْفَقْرَ وَيَأْمُرُكُم بِالْفَحْشَاءِ وَاللَّهُ يَعِدُكُم مَّغْفِرَةً مِّنْهُ وَفَضْلًا
وَاللَّهُ وَاسِعٌ عَلِيمٌ﴾

“Satana vi minaccia con la povertà e vi comanda turpitudini, mentre Allah vi promette perdono da parte Sua e favore: Allah è Immenso e Sapiente” (Corano 2:268).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

con la Zakat si alleviano i debiti dei poveri e dei bisognosi, si provvede ai loro bisogni e si soccorre il viandante che non ha sostentamento. Essa riconcilia i cuori ed è un investimento presso Allah, un prestito che accresce la ricchezza del donatore. Come l'Eccelso ha detto:

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِّنْ شَيْءٍ فَهُوَ يُخْلِفُهُ وَهُوَ خَيْرُ الرَّازِقِينَ﴾

“E qualunque cosa elargite, Egli la restituirà [moltiplicata], e Lui è il miglior Sostentatore” (Corano 34:39).

Mostrate umiltà verso il povero, donate a lui beni, avvicinatevi a lui e siate clementi. Non disprezzate nessun indigente, invero la maggioranza degli abitanti del Paradiso sono gli indigenti. Dona con mani generose e animosità benefica, poiché, porta benedizioni alla tua ricchezza e alla tua prole. La carità, di fatto, è un rimedio per le malattie e le afflizioni. Cercate quindi i deboli e i bisognosi, donate e sarete ricompensati, mostrate misericordia e riceverete misericordia in cambio. Ricordate, ogni lamento di un povero è un riflesso della negligenza di un ricco.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

La Ricompensa della Carità¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

La ricchezza si sposta da servo a servo e non rimane allo stesso posto. Chi non lo condivide, comunque alla fine lo lascerà con la morte. Come l'Eccelso ha detto:

﴿كَمْ تَرَكُوا مِنْ جَنَّاتٍ وَعُيُونٍ * وَزُرُوعٍ وَمَقَامٍ كَرِيمٍ﴾

“Quante giardini e sorgenti han lasciato! * E campi di grano e sontuose magioni!” (Corano 44:25-26).

È una prova per questa comunità, difatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Ogni comunità ha una prova, e la prova della mia comunità è la ricchezza.”** (riportato da al-Tirmidhī).

La ricchezza è compagno inaffidabile che potrebbe diventare nemico negando a chi la possiede la ricompensa. Un possessore di

¹ Estratto da sermoni pronunciati nella Moschea del Profeta.

ricchezza è lodato solo se utilizza i suoi beni per il bene e per aiutare i poveri. Come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**È magnifico amico del musulmano per colui che dà al povero, all’orfano e al viandante.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

La ricchezza è come una pietra in mano: è utile solo se si distanzia dalla mano. Chi invece la trattiene verrà afflitto dal rammarico quando la morte gli sarà vicina. Come l’Eccelso ha detto:

﴿وَلَنْ يُؤَخِّرَ اللَّهُ نَفْسًا إِذَا جَاءَ أَجَلُهَا وَاللَّهُ خَبِيرٌ بِمَا تَعْمَلُونَ﴾

“Ed Allah farà ritardare nessun’anima quando giungerà il suo termine. E Allah è Ben Informato di quello che fate.” (Corano 63:11)

Allah ha aperto ai Suoi servi la porta della carità per compiacersi di loro. La carità placa l’ira del Clemente, è una prova di fede e una delle migliori opere. Quando fu chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), “Qual è il miglior Islam?”, rispose: “**Donare cibo, e porgere il saluto di pace a chi conosci e chi non conosci.**¹” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Con la carità, le ricompense si moltiplicano e i peccati si cancellano. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse a Mu‘ādh - che Allah sia soddisfatto di lui: “**Vuoi che ti indichi le porte del bene? Il digiuno è protezione, la carità cancella il peccato come l’acqua spegne il fuoco, e anche la preghiera notturna dell’uomo.**” (riportato da al-Tirmidhī). La carità accresce e moltiplica la ricchezza. L’Eccelso ha detto:

¹ Cioè: dire assalamu-‘alaukum a chi conosci e non conosci tra i musulmani.

﴿مَنْ ذَا الَّذِي يُقْرِضُ اللَّهَ قَرْضًا حَسَنًا فَيُضْعِفُهُ لَهُ أضعافًا كثيرة﴾

“Chi è colui che concede un prestito ad Allah, ch’Egli poi gli restituirà moltiplicato estremamente?” (Corano 2:245). Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Allah – l’Assoluto e Elevatissimo – ha detto: «O figlio di Adamo, elargisciti che ti elargirò»**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

I suoi effetti si manifestano sulla sua anima, sulla sua ricchezza e sulla sua progenie. Respingere l’avversità e attira la prosperità. Come disse Ibn al-Qayyim - che Allah gli usi misericordia: “La carità ha uno strano potere nello scongiurare le calamità. Questo è noto sia alla gente comune che all’élite, e tutti ne sono convinti per averlo sperimentato. Non c’è causa, con cui si ottengono le grazie di Allah e si respingono le Sue punizioni, meglio della sua obbedienza, avvicinandosi a Lui e facendo del bene alle Sue creature”.

La carità più meritoria: **“È che doni e tu sei sano e avaro, temi la povertà e brami ricchezza; e non rimandare fino a quando la morte è vicina alla gola e inizi a dire: «a quella persona [date] così, e a quella così, ed era di quella persona»”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E **“La migliore carità è quella fatta durante la ricchezza e la mano superiore è migliore di quella inferiore.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Alleviare la sofferenza degli oppressi è considerata una forma di carità. Chi assume su di sé i debiti altrui per aiutare a ripagarli, Allah salderà i suoi. **“Invero, i migliori di voi sono quelli che meglio saldano i debiti.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Tra le forme di carità vi è anche offrire acqua e cibo, e **“Chi dà a un digiunatore per rompere il digiuno, avrà ricompensa simile, senza che diminuisca la ricompensa del digiunatore.”**

(riportato da al-Tirmidhī) e Ibn ‘Umar - che Allah sia soddisfatto di entrambi - digiunava e rompeva il digiuno solo in compagnia dei poveri.

Chi dona è al sicuro sia in questa vita che nell’aldilà, poiché l’Eccelso ha detto:

﴿الَّذِينَ يُنْفِقُونَ أَمْوَالَهُمْ بِاللَّيْلِ وَالنَّهَارِ سِرًّا وَعَلَانِيَةً فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِنْدَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ﴾

“Quelli che elargiscono i loro beni di notte e di giorno, in segreto e palesemente, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore. Non avranno da temere e né saranno tristi” (Corano 2:274). Il dono caritatevole di una persona è grande agli occhi di Allah: ad esempio il dattero [donato], lo fa crescere fino a farlo diventare simile a un monte.

È meglio nascondere la carità che mostrarla, poiché ciò allontana dall’ostentazione, a meno che non ci sia un beneficio prevalente nel mostrarla, come nel caso di incoraggiare altri a donare. L’Eccelso ha detto:

﴿إِنْ تَبَدُّوا الصَّدَقَاتِ فَنِعِمَّا هِيَ وَإِنْ تُخْفُوهَا وَتُؤْتُوهَا الْفُقَرَاءَ فَهُوَ خَيْرٌ لَكُمْ وَيُكَفِّرُ عَنْكُمْ مِنْ سَيِّئَاتِكُمْ وَاللَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرٌ﴾

“Se fate carità pubblicamente essa è un bene, e se la fate in segreto e la date ai poveri è meglio per voi e cancella parte dei vostri errori. E Allah ben conosce quello che fate” (Corano 2:271).

Tra le sette persone che Allah proteggerà con la Sua ombra vi è: **“Un uomo che faceva carità nascondendola, tanto che la sua**

mano sinistra non sapeva ciò che dava la destra.” (riportato da al-Bukhārī). Un esempio di questa virtù era Zayn al-‘Ābidīn che, quando morì - che Allah gli usi misericordia - gli abitanti di Medina notarono la scomparsa della carità segreta. Quando lo lavarono dopo la sua morte, trovarono sulle sue spalle le tracce lasciate dal farinaccio che di notte portava in segreto ai poveri della città.

Allah, è generoso e ama la generosità. Questo è un attributo che è stato perfettamente incarnato dal nostro Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), che “era il più generoso, specialmente durante Ramaḍān quando incontrava Gabriele per recitare il Corano. Era più generoso del vento portatore di pioggia”. La sua generosità era tale che non gli veniva chiesto nulla che non concedesse.

È stato detto che “Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) era la persona più generosa nel fare del bene” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Non considerava eccessivo ciò che donava né respingeva un richiedente. Per lui, l’elargire e la carità erano le cose più amate e tanto che la sua gioia nel dare superava la gioia del ricevente.

Quindi aiutate i bisognosi, anche se con poco. Infatti, presso Allah il poco è molto, e il minimo dono preserva dal Fuoco. Come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse a ‘Ā’ishah: **“Riparati dal Fuoco anche se con mezzo dattero, poiché comprende parte del bisogno dell’affamato come fa con il saziato.”** (riportato da Aḥmad). Yaḥyā ibn Mu‘ādh – che Allah gli usi misericordia – disse inoltre: “Non conosco un chicco che pesi come le montagne del mondo, se non il chicco dato per carità”.

La generosità è una virtù che eleva l’individuo e la munificenza conferisce nobiltà. Più l’anima è magnanima, maggiore è il dono.

E nel Giorno della Resurrezione, l'uomo sarà sotto l'ombra della sua carità.

In aggiunta, Allah ha reso obbligatorio per i parenti un diritto che viene soddisfatto donando.

﴿وَأَاتِ ذَا الْقُرْبَىٰ حَقَّهُ﴾

“E dà al parente il suo diritto” (Corano 17:26). Non si tratta di un favore, ma di un diritto imposto da Allah. Infatti, **“La carità al povero è carità, mentre verso al parente è due: carità e legame di sangue.”** (riportato da al-Nasā’ī). La carità a loro ha ricompensa accettata e moltiplicata. Quando fu chiesto della spesa di Zaynab per il marito Ibn Mas‘ūd e i suoi orfani, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Sì, ha due ricompense: per il legame di sangue e per la carità.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Negare la carità per paura della povertà porta alla fine dei beni. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Ogni mattina scendono due angeli. Uno dice: O Allah, rimborsa chi spende. L'altro dice: O Allah, dai perdizione, a chi trattiene.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Pertanto, il donatore gli è stato promesso onore e perdono.

Inoltre, il servo di Allah si salava dalle avversità solo attraverso la pazienza e l'attaccamento ad Allah. E quando diminuisce la sua ricchezza, la soluzione è la perseveranza nel timor di Allah, poiché è attraverso questo timore che si aprono le porte della provvidenza per il bisognoso. Come recitano le parole dell'Eccelso:

﴿وَمَنْ يَتَّقِ اللَّهَ يَجْعَلْ لَهُ مَخْرَجًا * وَيَرْزُقْهُ مِنْ حَيْثُ لَا يَحْتَسِبُ﴾

“E chi teme Allah, Egli gli darà via d’uscita * e lo provvederà da dove meno se l’aspetta” (Corano 65:2-3).

Un altro modo per abbondare in ricchezza è attraverso la richiesta del perdono. Ancora una volta, l’Eccelso ci guida con le Sue parole dicendo:

﴿فَقُلْتُ اسْتَغْفِرُوا رَبَّكُمْ إِنَّهُ كَانَ غَفَّارًا * يُرْسِلِ السَّمَاءَ عَلَيْكُمْ مِدْرَارًا﴾

“[Disse Noè]: dissi: «Chiedete perdono al vostro Signore, ché Egli è Perdonatore: manderà su di voi dal cielo acqua abbondante...»” (Corano 71:10-12).

A’uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ نَفَقَةٍ أَوْ نَذَرْتُمْ مِنْ نَذْرٍ فَإِنَّ اللَّهَ يَعْلَمُهُ﴾

“E qualunque elargizione facciate o voto facciate, Allah lo conosce” (Corano 2:270).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

Detto ciò, o musulmani,

vi invito a elargire dal lecito guadagno e attendere presso Allah la ricompensa. La carità porta con sé la benedizione della ricchezza e la purificazione dell'anima. Ognuno sarà all'ombra della sua carità nel Giorno della Resurrezione. Tra coloro che Allah ombreggerà nella Sua ombra vi è: **“Un uomo che faceva carità nascondendola, tanto che la sua mano sinistra non sapeva ciò che dava la destra.”** (riportato da al-Bukhārī).

Il credente non considera poca cosa alcuna, poiché un dirham potrebbe superare mille. Così, chi è generoso coi servi di Allah, troverà Allah generoso con lui, attraverso favori ed elargizioni. Ricordate sempre che la ricompensa è commisurata secondo il genere dell'opera.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

La Ricompensa dell'Elargizione¹

Le lodi appartengono ad Allah che eleva, chi Gli obbedisce e Lo teme, e umilia, chi trascura il Suo comando disobbedendogli. Lo lodo con abbondanti, buone e benedette lodi, come gradisce e si compiace il nostro Signore.

Testimonio che non c'è dio se non Allah, Unico, senza associati, non abbiamo altro Signore all'infuori di Lui, e nessuno adoriamo se non Lui.

E testimonio che il nostro Profeta è Muhammad, Suo servo e messaggero, il più veritiero chiamante ad Allah e il più leale delle creature di Allah verso i servi di Allah. O Allah, benedici lui, la sua famiglia, i suoi compagni e chi ha seguito la sua via e si è attenuto alla sua guida.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e siategli sinceri nel segreto e nel manifesto. Affrettatevi a compiacere il vostro Signore e a trarre vantaggio da questo nobile mese.

O musulmani,

tra gli obiettivi dell'Islam vi è edificare una società solidale e compassionevole, in cui dominino amore e fratellanza, e prevalgano l'amore alla propensione al bene e al donare. Il cerchio della generosità, si espande a seconda di quanto anelano i cuori credenti all'elargire nel bene e ampliare la beneficenza. L'Islam puro ha esortato a ciò, aprendo il cuore del generoso e curando l'avarizia del meschino. L'Eccelso ha detto:

﴿مَنْ ذَا الَّذِي يُقْرِضُ اللَّهَ قَرْضًا حَسَنًا فَيُضْعِفُهُ لَهُ وَأُضْعَافًا كَثِيرَةً﴾

¹ Estratto da sermoni pronunciati nella Moschea del Profeta.

“Chi è colui che concede un prestito ad Allah, ch’Egli poi gli restituirà estremamente moltiplicato?” (Corano 2:245).

“Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) era la persona più generosa, in particolare nel mese di Ramaḍān”. Quando elargiva donava copiosamente, quando concedeva era munifico, e quando donava dava senza timore della povertà. Non gli veniva chiesto nulla che non desse e non respinse mai un richiedente se non perché non aveva nulla. Per l’importanza di questo fatto, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) esortò i compagni – che Allah sia soddisfatto di loro – alla carità, ed essi donarono i loro beni più preziosi.

Infatti, ‘Umar ibn al-Khaṭṭāb – che Allah sia soddisfatto di lui – diede metà del suo patrimonio, mentre Abū Bakr al-Ṣiddīq – che Allah sia soddisfatto di lui – diede tutti i suoi averi. E quando il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi equipaggia l’esercito della difficoltà avrà il Paradiso”**. Lo equipaggiò ‘Uthmān – che Allah sia soddisfatto di lui – (riportato da al-Bukhārī).

Quando fu rivelato:

﴿لَنْ تَنَالُوا الْبِرَّ حَتَّى تُنْفِقُوا مِمَّا تُحِبُّونَ﴾

“Non raggiungerete la bontà finché non donerete ciò che amate” (Corano 3:92), Abū Ṭalḥah – che Allah sia soddisfatto di lui – disse al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Inviato di Allah, ciò che più amo tra i miei beni è Bayruḥā’: ed è donazione per Allah” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E con la minima spesa e sincerità vi è salvezza dal Fuoco, come disse il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Riparatevi dal Fuoco, fosse con mezzo dattero.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Inoltre, la ricchezza non vien meno con generosità e carità ed è un prestito garantito presso il Generoso, che ricompensa, come disse il Messaggero (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Ogni mattina scendono due angeli. Uno dice: O Allah, rimborsa chi spende. L’altro dice: O Allah, dai perdizione, a chi trattiene.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Per questo, confida nella ricchezza del Generoso; disse (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Allah – l’Assoluto e Elevatissimo – ha detto: «O figlio di Adamo, elargisci che ti elargirò»**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E disse anche il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“La carità non ha mai diminuito un patrimonio.”** (riportato da Muslim).

La ricchezza è un deposito nelle tue mani. Ne possiedi solo ciò che hai consumato e ha finito, che hai indossato e logorato o donato e hai lasciato. Si umile con il povero, donagli e avvicinati con affetto, senza disprezzare nessun indigente, poiché i più in Paradiso sono poveri.

A chi è generoso con le creature di Allah, Allah è generoso. A chi si apre la porta del bene, la colga, poiché ignora quando gli si chiuderà. Se puoi, non farti precedere da nessuno verso Allah. Quando morì Zayn al-‘Ābidīn – che Allah gli usi misericordia – gli abitanti di Medina notarono la scomparsa della carità segreta. Lavandolo trovarono tracce scure sulla schiena per il farinaccio che di notte portava ai poveri della città.

In aggiunta, al donatore si agevolano le vicende della vita. L’Eccelso ha detto:

﴿فَأَمَّا مَنْ أَعْطَى وَاتَّقَى * وَصَدَّقَ بِالْحُسْنَى * فَسَنبِئُهُهُ لِلْعُسْرَى * وَأَمَّا مَنْ بَخِلَ وَاسْتَغْنَى *﴾

﴿وَكَذَّبَ بِالْحُسْنَى * فَسَنبِئُهُهُهُ لِلْعُسْرَى *﴾

“Quanto a chi dona e teme [Allah] * e crede al sommo bene * gli agevoleremo la via alla facilità * invece, chi è avaro e lascia [il bisogno di adorare Allah] * e smentisce il sommo bene, * agevoleremo la via alla difficoltà” (Corano 92:5-10). Oltre questo, gli è promesso perdono e ricchezza, come l’Eccelso ha detto:

﴿الشَّيْطَانُ يَعِدُكُمُ الْفَقْرَ وَيَأْمُرُكُمْ بِالْفَحْشَاءِ وَاللَّهُ يَعِدُكُمْ مَغْفِرَةً مِّنْهُ وَفَضْلًا﴾

“Satana vi minaccia con la povertà e vi comanda turpitudini, mentre Allah vi promette perdono da parte Sua e favore” (Corano 2:268). Anzi, la donazione è compensata, come ha detto l’Eccelso:

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِّنْ شَيْءٍ فَهُوَ يُخْلِفُهُ وَهُوَ خَيْرُ الرَّازِقِينَ﴾

“E qualunque cosa doniate, Egli lo restituirà. E Lui è il Migliore Sostentatore” (Corano 34:39).

In aggiunta, donare placa le angosce. Quando la prima rivelazione discese al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), disse a Khadijah – che Allah sia soddisfatto di lei: “**Ho temuto per me stesso**”. Lei disse: “No, per Allah mai ti umilierà. Tu mantieni i legami di sangue, provvedi ai bisognosi, ospiti chi è nel bisogno e aiuti ad ottenere il diritto” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Il suo beneficio si estende a placare le angosce della Resurrezione. Il donatore sarà all’ombra della sua elemosina nel Giorno della Resurrezione. Quanto a chi nasconde la carità, per quanto esigua, Allah lo onorerà con un’altra ombra oltre quella della sua carità, ed è l’ombra sotto il Trono.

Sappi oltre che, il ricco donatore precede gli altri nelle

ricompense. Alcuni compagni dissero al Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “I ricchi si sono presi tutte le ricompense” (riportato da Muslim). Invero, i fortunati tra i ricchi sono quelli che si costruiscono l’aldilà con generosità e doni uniti al timor di Dio.

Una volta, fu chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Qual è la migliore carità?”. Rispose: “**Dare mentre si è sani e bramosi; spera nella ricchezza e temi la povertà.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E nasconderla è meglio che mostrarla come l’Eccelso ha detto:

﴿وَإِنْ تَخْفَوْهَا وَتُوْتُوْهَا الْفُقَرَاءَ فَهُوَ خَيْرٌ لَّكُمْ﴾

“Se la fate in segreto ai poveri è meglio per voi” (Corano 2:271). Infatti, uno dei sette che Allah ombreggerà nella Sua ombra è: “**Un uomo che faceva carità nascondendola, tanto che la sua mano sinistra non sapeva ciò che dava la destra.**” (riportato da al-Bukhārī).

In aggiunta a quanto detto, chi ha buona opinione verso il suo Signore, avrà anima munifica e sarà generoso con il suo denaro, poiché certo della parola di Allah:

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ شَيْءٍ فَهُوَ يُخْلِفُهُ﴾

“E qualunque cosa elargite, Egli la restituirà [moltiplicata]” (Corano 34:39), per l’appunto, Sulaymān al-Dārānī – che Allah gli usi misericordia – disse: “Chi confida in Allah nell’ottenimento del sostentamento: migliora il carattere, acquisisce saggezza, la sua anima diventa munifica quando dona e diminuiscono i cattivi sussurri durante la preghiera”. Di fatto, donare accresce: la speranza in ciò che è presso Allah, la fiducia nella Sua promessa e il compimento del bene aspirando al Suo favore, come dice:

﴿وَمَا يَفْعَلُوا مِنْ خَيْرٍ فَلَنْ يُكْفَرُوهُ وَاللَّهُ عَلِيمٌ بِالْمُتَّقِينَ﴾

“Non resterà loro nulla di bene che abbiano fatto, ch’Egli non lo ricompenserà” (Corano 9:115).

Devi sapere anche che, la migliore carità è quella per i parenti, come l’Eccelso ha detto:

﴿يَسْأَلُونَكَ مَاذَا يُنْفِقُونَ قُلْ مَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ خَيْرٍ فَلِلْوَالِدَيْنِ وَالْأَقْرَبِينَ﴾

“Ti chiedono [o Muhammed]: «Che cosa dobbiamo donare?». Rispondi: «Ciò di buono che donate vada ai genitori, ai parenti...» (Corano 2:215). Il tuo parente è parte di te: se ti prendi cura di lui, ti prendi cura te stesso; mentre se sei avaro con lui, lo sei con te stesso. Allah ha reso obbligatorio per i parenti un diritto sugli altri, per questo, non essere avaro con loro, non opprimere un orfano e non respingere un bisognoso. Sii generoso: ti saranno benedetti denaro e figli.

Satana sussurra al donatore e lo induce all’avarizia, e gliela abbellisce per ingannarlo e come piano contro di lui, come l’Eccelso ha detto:

﴿الشَّيْطَانُ يَعِدُكُمُ الْفَقْرَ وَيَأْمُرُكُمْ بِالْفَحْشَاءِ وَاللَّهُ يَعِدُكُمْ مَغْفِرَةً مِّنْهُ وَفَضْلًا﴾

﴿وَاللَّهُ وَاسِعٌ عَلِيمٌ﴾

“Satana vi minaccia con la povertà e vi comanda turpitudini, mentre Allah vi promette perdono da parte Sua e favore: Allah è Immenso, Sapiente” (Corano 2:268).

Allah biasima gli ipocriti per la loro avarizia nel compiere opere buone, come Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia – li descrisse: “Sono i più malvagi tra i figli di Adamo, i più spregevoli

e abbietti”. Recarono al Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e ai suoi compagni danno grave. Criticarono la spartizione del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), derisero i suoi compagni e schernirono chi faceva donazioni. A proposito di questo, Ibn Kathīr – che Allah gli usi misericordia – disse: “Nessuno fu risparmiato dalle loro critiche e derisioni in ogni occasione”. Quando elargivano, lo facevano di malavoglia, e per rinfacciare e indecisi. Per la loro distorta visione e la natura malvagia, le loro spese non erano accette presso Allah, per quanto donassero, come l’Eccelso ha detto:

﴿قُلْ أَنْفُسُكُمْ طَوْعًا أَوْ كَرْهًا لَنْ يُتَقَبَلَ مِنْكُمْ﴾

“Dì [o Muhammed]: «Sponderete volontariamente o a malincuore, non sarà accettato da voi» (Corano 9:53).

In realtà, i loro averi e figli sono tormento per loro, come l’Altissimo ha detto:

﴿فَلَا تُعْجِبْكَ أَمْوَالُهُمْ وَلَا أَوْلَادُهُمْ إِنَّمَا يُرِيدُ اللَّهُ لِيُعَذِّبَهُمْ بِهَا فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا
وَتَزْهَقَ أَنْفُسُهُمْ وَهُمْ كَافِرُونَ﴾

“Non ti meravigliare dei loro beni e dei loro figli. Allah vuole castigarli in questa vita e vuole che le loro anime periscano mentre sono nella miscredenza” (Corano 9:55).

A supplemento di quanto espresso, il ricco avaro è un povero adorno, servitore che ammassa ricchezze per altri, non per sé. Non ne trae giovamento né si eleva donando ai poveri. E può capitare al possessore di ricchezze l’avarizia nello spenderle, come l’Eccelso ha detto:

﴿وَمَنْ يَبْخَلْ فَإِنَّمَا يَبْخَلْ عَن نَّفْسِهِ﴾

“E chi è avaro invero lo è con sé stesso” (Corano 47:38).

Oltre a quanto espresso, l’attaccamento e la grettezza non conservano il patrimonio, come non lo diminuiscono generosità e come citato da Ḥasan al-Baṣrī – che Allah gli usi misericordia: “Pessimi compagni sono il dirham e il dinaro: non ti giovano finché non ti abbandonano”.

A’uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿وَأَنْفِقُوا مِنْ مَّا رَزَقْنَاكُمْ مِّن قَبْلِ أَن يَأْتِيَ أَحَدَكُمُ الْمَوْتُ فَيَقُولَ رَبِّ لَوْلَا أَخَّرْتَنِي إِلَىٰ أَجَلٍ قَرِيبٍ فَأَصَّدَّقَ وَأَكُن مِّنَ الصَّالِحِينَ﴾

“E elargite ciò che vi abbiamo concesso, prima che giunga a uno di voi la morte e dica: «Signore, se solo mi avessi concesso un breve rinvio, per compiere carità ed essere tra i virtuosi»” (Corano 63:10).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) era il più nobile e generoso degli uomini. Se elargiva donava abbondantemente, se concedeva era prodigo, e se donava, lo faceva come chi non teme povertà e indigenza.

Prendete esempio dal vostro Profeta e ricercate le case dei poveri, bisognosi, vedove e orfani. In ciò vi è sollievo da affanni, sazietà di un affamato, felicità di un bimbo e castità di una famiglia.

Dalla gratitudine ad Allah fa parte donare ai Suoi poveri servi e rendere felici le Sue deboli creature. Cupidigia e avarizia non conservano il patrimonio, come non lo dissipano elargizioni e spese.

Non sii come il miserabile avaro: si distrugge in questa vita accumulando e nell'aldilà è chiamato a rendere conto del negato. Non è al sicuro in questa vita dalle sue preoccupazioni, né salvo nell'aldilà dal suo peccato. La sua vita è quella dei poveri, il suo rendiconto quello dei ricchi.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

A decorative border with intricate black floral and scrollwork patterns, framing the central text. The border is symmetrical and features a central floral motif at the top and bottom.

Il Digiuno di Ramadan

Prepararsi per Ramadan¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e aggrappatevi saldamente all'Islam.

O musulmani,

le notti e i giorni trascorrono veloci, l'anno avvolge rapidamente i suoi mesi, e la legge di Allah nel Suo creato è avvento e dipartita. Allah ha onorato i Suoi servi istituendo per loro stagioni nel tempo in cui sono rimessi i peccati e le colpe, e ci si provvede di opere pie.

Nell'anno vi è un mese che è il migliore dei mesi, in cui Allah inviò il Suo messaggero e rivelò il Suo libro. I musulmani lo attendono ogni anno, e nei loro cuori provano letizia. Vi osservano un pilastro dell'Islam con sincerità, e il musulmano prova delizia nonostante la fame. Il servo vi realizza il significato della sincerità, per progredire in tutti gli atti di culto lontano dall'ostentazione.

La ricompensa del suo digiuno è infinitamente moltiplicata, ma ciò spetta al Generoso, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Allah l'Eccelso ha detto: Ogni opera**

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 21 Sha'bān dell'anno 1432 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

del figlio di Adamo è per lui tranne il digiuno, che è per Me e Io ne darò la ricompensa.” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Il digiuno redime le anime e spinge ad acquisire lodevoli qualità respingendo i vizi. Con esso sono rimessi i peccati e cancellate le malefatte. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi digiuna Ramadan con fede e intenzione sincera, gli vengono perdonati i peccati passati.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

È il mese dell’obbedienza e del bene, del perdono e del compiacimento come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Quando inizia Ramadan: si aprono le porte del Cielo, si chiudono le porte dell’Inferno e vengono incatenati i demoni.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

In esso, vi è sopportazione dell’arsura e amarezza della fame, lotta dell’anima per frenare le passioni. Il loro premio è una porta del Paradiso dove solo loro entreranno. Oltre questo, nel digiuno, vi è ricordo alla condizione degli affamati tra poveri e bisognosi. In esso, sono uguali l’indigente e il benestante, tutti digiunano per il loro Signore, chiedono perdono dei peccati. Per un tempo unico, si astengono dal cibo e rompono il digiuno contemporaneamente, uguali nella fame e sete durante il giorno, affinché si realizzi la parola di Allah su tutti:

﴿إِنَّ هَذِهِ أُمَّتُكُمْ أُمَّةً وَاحِدَةً وَأَنَا رَبُّكُمْ فَاعْبُدُونِ﴾

“In verità questa vostra comunità è una comunità unica e Io sono il vostro Signore. Dunque, adorateMi!” (Corano 21:92).

Il nobile Corano, fondamento della religione e miracolo del messaggio, è stato rivelato nel migliore dei mesi:

﴿شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ﴾

“Il mese di Ramadan in cui è stato fatto scendere il Corano” (Corano 2:185). La sua discesa in esso è un cenno a questa comunità di incrementarne la recita e la meditazione. In quel mese, l’angelo Gabriele (su lui la pace) discendeva dal cielo e vi recitava il Corano al nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui). Nel Ramadan dell’anno della sua morte, glielo fece ripassare due volte. Per l’importanza della recitazione in esso, quando iniziava Ramaḍān, l’imam Mālik – che Allah gli usi misericordia – si dedicava alla recita del Corano tralasciando gli ḥadīth e i loro conoscitori.

Sappi oltre che, la carità ha grande beneficio nella vita terrena e ultraterrena: respinge le sciagure, facilita le faccende, attira la prosperità e spegne i peccati come l’acqua spegne il fuoco. Sarà ombra per chi la fa nel Giorno della Resurrezione. Il denaro non diminuisce con la carità, è un prestito garantito presso il Ricco e Generoso:

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ شَيْءٍ فَهُوَ يُخْلِفُهُ﴾

“E qualunque cosa elargite, Egli la restituirà [moltiplicata]” (Corano 34:39). La moltiplica in questa vita con benedizione e purezza, e la ricompensa nell’aldilà con beatitudine eterna. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Ogni mattina scendono due angeli. Uno dice: O Allah, rimborsa chi spende. L’altro dice: O Allah, dai perdizione, a chi trattiene.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Cerca le case dei poveri e bisognosi, gli orfanotrofi e le vedove. In ciò, vi è sollievo per te da un’angoscia, allontanamento di una sciagura, sazieta di un affamato, gioia di un bimbo, castità di una famiglia e cancellazione della necessità di chiedere. Come il

Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), che era il più nobile e generoso degli uomini: se donava era abbondante, se concedeva era munifico, e se elargiva donava senza timore della povertà. Accoglieva Ramadan con effusione di generosità, ed era più prodigo nel bene del vento portatore di pioggia. Mentre, cupidigia e avarizia non conservano il patrimonio, come non lo dissipano elargizioni e spese.

Le notti di Ramadan sono le migliori notti dell'anno. **“Chi veglia in Ramadan con fede e intenzione sincera, gli vengono rimessi i peccati passati.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Il loro buio è prezioso per l'adorazione che vi è in esse. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La preghiera migliore dopo quella obbligatoria è la preghiera notturna.”** (riportato da Muslim), e: **“Chi prega con l'imam finché si congeda, gli verrà registrato [come se avesse pregato] notte intera.”** (riportato da al-Tirmidhī).

Vi è nel Ramadan, una notte dal valore duplicato, la madre delle notti - la Notte del Destino e dell'Onore - meglio di mille mesi. In ogni notte di esso, si apre una porta dal cielo per esaudire le richieste. I forzieri del Donatore sono colmi, per questo, chiedi dunque al Generoso e implora la misericordia del Clemente. Ramadan è il mese dei doni, delle effusioni, dei favori e delle grazie. Invero, il più impotente è chi è impotente di invocare.

I giorni sono le pagine della vita. Felice chi le imprime delle migliori opere. Chi Allah trasferisce dall'abbiezione dei peccati all'onore dell'obbedienza, lo arricchisce senza denaro e lo conforta senza amici. Poiché, la quiete dell'anima sta nella scarsità delle colpe. Di fatto, chi conosce il suo Signore, si occupa di Lui tralasciando le passioni.

Al contrario, alcuni dissipano le sue preziose notti nella frivolezza e l'inutile. Quando finisce il mese del digiuno, gli altri

traggono profitto ed egli è il perdente. Inoltre, vi è anche chi digiuna ma non prega, e il digiuno non è accetto senza monoteismo e preghiera.

Ovviamente, anche alla donna è ordinato di incrementare la recita del Corano, l'invocazione e la richiesta di perdono, e le opere supererogatorie. Pregare le tarāwīḥ a casa sua è meglio che in moschea, come Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Le loro case sono migliori per loro.”** (riportato da Abū Dāwūd).

Oltre questo, deve osservare pudore e riservatezza, consapevolezza del suo Signore nell'assenza e presenza del suo custode. Alla virtuosa è promesso il compiacimento del Signore dei mondi per la sua fedeltà religiosa. In aggiunta a questo, la sua riservatezza e il suo orgoglio verso il suo velo, esalta il suo valore e rafforza la sua posizione. Essa è vanto della società, corona del pudore e gemma della vita.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا كُتِبَ عَلَيْكُمُ الصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى الَّذِينَ مِن قَبْلِكُمْ
لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ﴾

“O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come fu prescritto a coloro che furono prima di voi, affinché voi temiate” (Corano 2:183).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

Detto ciò, o musulmani,

tra i migliori modi per accogliere il Ramadan vi sono: insistere nel chiedere perdono e intensificare le lodi verso Allah per averlo raggiunto. I precursori nel bene sono precursori ai più alti gradi del Paradiso. Esponetevi dunque alle cause della misericordia divina nel Suo nobile mese, garegiate nelle opere buone e lodabili, incrementate in esso ogni forma di bontà, astenetevi da maldicenza, calunnia e ogni peccato. In aggiunta a quanto detto, non fatevi sfuggire un bene per veglia in ciò che non è obbedienza, né un sonno vi distolga dall'adorazione e se potete, non lasciatevi precedere da nessuno verso Allah.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Il Novilunio di Ramadan è Arrivato!¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e aggrappatevi saldamente all'Islam.

O musulmani,

i giorni e le notti trascorrono veloci, l'anno arrotola i suoi mesi in successione, e i servi procedono verso Allah per ricevere presto il compenso delle loro opere.

Per Sua grazia e generosità, Allah ha prescelto per loro stagioni di devozione nel tempo, giorni, notti e ore, affinché vi cresca fervore e impegno, e vi gareggino i gareggianti.

Ogni volta che si affaccia il novilunio di Ramadan, ci rinnova effusioni benedette. I musulmani lo accolgono con letizia nei cuori e gioia. Potrebbe un momento di approvazione delle opere cogliere un servo, innalzandolo ai gradi di soddisfazione e beatitudine!

È giunto a noi il più nobile e puro dei mesi, stagione magnifica in cui Allah ha particolarmente reso onore e generosità. Vi invio il Suo messaggero, rivelò il Suo libro e prescrisse il Suo digiuno. Le

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 2 Ramaḍān dell'anno 1439 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

sue ore sono benedette e i suoi istanti colmi di bene. Vi si susseguono grazie e benedizioni.

È il tempo di benevolenza e carità, del perdono e cancellazione dei peccati. Il giorno vi è digiuno, la notte veglia colma di preghiera e Corano. Vi si aprono le porte del Paradiso, si chiudono quelle dell'Inferno, vi sono incatenati i demoni. Contiene una notte migliore di mille mesi: chi ne è privato è il misero.

Ramadan è un'ampia arena di gara nelle devozioni e dono di purificazione delle anime da sozzure e mali. Mese nobile in cui opere sono moltiplicate e colpe cancellate come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Le cinque preghiere, un venerdì all'altro, un Ramadan al successivo, cancellano quanto fra loro se si evitano i peccati maggiori.”** (riportato da Muslim).

In esso, i musulmani osservano un pilastro dell'Islam. È manifestazione pratica della grandezza di questa religione e sua riunione della comunità dei musulmani. Vi si attua la parola dell'Altissimo:

﴿إِن هَذِهِ أُمَّتُكُمْ أُمَّةً وَاحِدَةً وَأَنَا رَبُّكُمْ فَاعْبُدُونِ﴾

“In verità questa vostra comunità è una comunità unica e Io sono il vostro Signore. Dunque, adorateMi!” (Corano 21:92).

Cogliere i tempi propizi è virtù di Allah verso chi ama tra i Suoi servi. In Ramadan si riuniscono per i musulmani fondamenti e massimo degli atti di culto. La preghiera è legame tra servo e Signore, che non abbandona il musulmano mai. Quella dell'uomo in comunità è obbligo, ed equivale a ventisette preghiere individuali.

È doveroso per il musulmano che il digiuno lo assista nella

preghiera e che nella notte abbia la parte maggiore l'orazione. Infatti, **“Chi veglia in Ramadan con fede e intenzione sincera, gli sono rimessi i peccati passati.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim) e **“Chi prega con l'imam finché si congeda, gli verrà registrato [come se avesse pregato] notte intera.”** (riportato da al-Tirmidhī).

La Zakat (carità obbligatoria) e la carità supererogatoria purifica e fa crescere il patrimonio, arricchisce e purifica l'anima. Il suo effetto è manifesto sull'anima, averi e prole: respinge le sciagure e attira prosperità. Chi è generoso con le creature di Allah, Allah è generoso con lui, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Allah – l'Assoluto e Elevatissimo – ha detto: «O figlio di Adamo, elargisci che ti elargirò»** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Sappi oltre che, **“Ognuno è all'ombra della sua carità.”** nel Giorno della Resurrezione. Dona anche poco, conforta un'anima, provvedi a un bisognoso, poiché, **“Chi dà a un digiunatore per rompere il digiuno, avrà ricompensa simile [lui]”**.

Fra la sua guida (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) vi erano generosità e munificenza. Donava come chi non teme povertà, se elargiva era abbondante, se concedeva era prodigo. Non respingeva chi chiedeva, nulla gli veniva domandato che non desse. Era più generoso in Ramadan, tanto da essere più prodigo del vento portatore di pioggia.

Il digiuno è il maggior segno di questo nobile mese, in cui i musulmani si riforniscono di timore:

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا كُتِبَ عَلَيْكُمُ الصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى الَّذِينَ مِن قَبْلِكُمْ

لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ ﴿

“O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come fu prescritto a coloro che furono prima di voi, affinché voi temiate” (Corano 2:183). La sua ricompensa è infinita, come Allah disse: **“Ogni opera del figlio di Adamo è per lui tranne il digiuno, che è per Me e Io ne darò la ricompensa”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). E **“Chi digiuna Ramadan con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Il digiuno si frappona tra chi lo osserva e le turpitudini e colpe come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il digiuno è protezione”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Fra le pie opere da cogliere vi è il pellegrinaggio minore, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Un ‘Umrah in Ramadan equivale a un hajj”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Il Corano è parola di Allah l’Altissimo e testimone su tutto il creato. È fonte di saggezza e segno del messaggio. Non vi è via ad Allah se attraverso esso, né scampo senza di esso. È luce per le menti e occhi. Avvicinarsi ad esso è onore e prenderlo come guida è elevazione. Recitarlo è ricompensa e retta via, studiarlo è sapienza e fermezza, metterlo in pratica è protezione e sicurezza, insegnarlo e invitarvi è corona sui capi dei probi.

In Ramadan discese il Corano, per questo, bisogna incrementare la sua lettura, la meditazione sulle sue parole, l’apprendimento dei suoi significati, l’insegnamento di essa, la sua applicazione ed essere in conformità a esso, come l’Eccelso disse:

﴿شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ هُدًى لِّلنَّاسِ وَبَيِّنَاتٍ مِّنَ الْهُدَىٰ وَالْفُرْقَانِ﴾

“Il mese di Ramadan nel quale è stato fatto scendere il Corano,

guida per gli uomini e prova distintiva di retta guida e discernimento” (Corano 2:185).

L’angelo Gabriele (su lui la pace) recitava il Corano al nostro Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ogni anno in esso. L’anno della sua morte (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) glielo ripassò due volte.

Sappi oltre che, l’invocazione è atto di culto e avvicinamento, guadagno senza fatica e profitto senza miseria. Attira prosperità ed è nemica d’ogni afflizione. **“Nessuno perirà in compagnia dell’invocazione”**. Con essa il servo raggiunge la meta e ottiene il chiesto. Quanti lontani ha avvicinato, quante difficoltà rese facili, quante angosce dissipate!

Le invocazioni migliori sono nel cuor della notte. Quando il servo si umilia al suo Signore, Egli esaudisce la richiesta. E quando l’anima è affamata, il cuore si intenerisce e si purifica, infatti, l’invocazione del digiunatore non è respinta.

Ibn Rajab – che Allah gli usi misericordia – disse: “Il digiunatore è in adorazione notte e dì, la sua preghiera è esaudita nel digiuno e durante la rottura di esso. Di giorno digiuna paziente, di notte mangia grato”. Felice chi bussa più alla porta del cielo e si provvede in questi giorni e notti.

Commemorare Allah è sublime atto di culto, facile a chiunque. Chi ricorda Allah, Egli lo ricorda. Mentre, se la lingua del servo non è occupata nella lode, la impegnano chiacchiere oziose e peccati.

Considera oltre che, la buona condotta è parte della religione. I più meritevoli della tua benevolenza sono coloro di cui Allah ha accostato il diritto al Suo, cioè: i genitori, che sono tuo Paradiso e tuo Inferno [a seconda di come ti comporti con loro]. Essi hanno maggior titolo alla tua buona compagnia, come il Profeta (che gli

elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Su di lui l’umiliazione, su di lui l’umiliazione, su di lui l’umiliazione.** Dissero: Chi ho Messaggero di Allah? Disse: **Chi ha vissuto fino all’anzianità dei genitori - uno o tutti e due, e non è entrato nel Paradiso.”** (riportato da Muslim). **“Il vincolo di sangue è appeso al Trono e dice: Chi mi ha mantenuto, Allah mantiene [il legame] con lui. E chi mi ha trascurato, Allah lo trascura.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim), e **“A chi desidera espansione di sostentamento e dilazione nella discendenza, che mantenga i legami di sangue.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

La perfezione nell’obbedienza sta nel: preservarla da ciò che la diminuisce o la rende vana. Il digiunatore è il più zelante nel proteggere il suo atto di culto e digiuno da quello che lo annulla e invalida. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Quando è giorno di digiuno per uno di voi, che non sia volgare né alzi la voce. Se qualcuno lo ingiuria o vuole lottare con lui, dica: Sono una persona che sta digiunando.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

I Salaf – che Allah sia soddisfatto di loro – quando digiunavano sedevano nelle moschee dicendo: “Preserviamo il nostro digiuno e non mormoriamo di nessuno”. L’imam Ahmad – che Allah gli usi misericordia – disse: “Il digiunatore deve vigilare sul suo digiuno proteggendo la lingua e non contendendo”.

Detto ciò, o musulmani,

ricordate oltre che, la benevolenza non è perfetta né è stabile senza amore che spinga chi lo prova alla devozione sincera, e veridicità che lo induca alla perseveranza. L’opera non è vicinanza finché il movente non è la fede, non l’abitudine o la passione, né ricerca di fama o ostentazione, finché il fine non è la ricompensa di Allah e il conseguimento del Suo compiacimento. Quando fede

e retta intenzione si uniscono in un'opera, si realizzano accettazione e perdono.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿وَسَارِعُوا إِلَىٰ مَغْفِرَةٍ مِّن رَّبِّكُمْ وَجَنَّةٍ عَرْضُهَا السَّمَاوَاتُ وَالْأَرْضُ أُعِدَّتْ لِلْمُتَّقِينَ﴾

“Affrettatevi al perdono del vostro Signore e a un Paradiso vasto quanto i cieli e la terra, preparato per i timorati” (Corano 3:133).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

il mondo finirà con le sue gioie e i dolori, le vite termineranno nella loro lunghezza e brevità, e tutti incontreranno il loro Signore. Allora:

﴿يَوْمَ لَا يَنْفَعُ مَالٌ وَلَا بَنُونَ﴾

“Non gioveranno ricchezze né figli” (Corano 26:88). Per questo, accogliete il vostro mese con sincera penitenza e con zelo sfruttatelo e riempite il suo tempo con l'obbedienza. Invero, la vita non è altro che respiri contati e scadenze delimitate, quindi, cogliete il nobile tempo.

Il misero è colui il quale raggiunge il Ramadan e non gli vengono perdonati i peccati, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Sia umiliato l'uomo che è stato raggiunto dal Ramadan e si congeda prima che gli siano stati perdonati i peccati.”** (riportato da al-Tirmidhī) e [disse]: **“Chi non abbandona la menzogna e l'applicazione di essa, Allah non vuole che lasci il suo cibo e la sua bevanda¹.”** (riportato da al-Bukhārī).

È giusto sapere anche che, fra le maggiori cause che curano il

¹ Cioè: Allah con il digiuno non vuole solamente che lasci il cibo e le bevande, ma per educare la tua anima alla virtuosità.

cuore vi sono: il ricordo di Allah, stare lungo tempo con il nobile Corano, compiere adorazione durante la notte e sedersi con i probi.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Giorni Preziosi¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

questa comunità è stata onorata con un mese in cui le anime si purificano da disobbedienza e peccati, e da difetti morali. I musulmani vi occupano il tempo in obbedienza e recita del Corano. Il digiuno purifica le anime, la veglia affina i caratteri, il Corano ammorbida i cuori. Gareggiano nelle sue notti in virtù, e nelle sue giornate in generosità.

Nella sua decina finale le opere sono rese meritevoli e conseguiti desideri. Le sue notti vengono animate con la devozione e veglia. 'Ā'ishah – che Allah sia soddisfatto di lei – disse: “Quando iniziava la decina finale, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ravvivava le notti, svegliava i familiari, si impegnava con fervore e stringeva il mi'zar².” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Oltre questo, il Profeta (che gli elogi di Allah

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 18 Ramaḍān dell'anno 1426 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

² Abito usato dagli arabi, che copre dalla vite fino ai piedi.

e la pace siano su di lui) raddoppiava le buone azioni in Ramadan, e la decina finale era oggetto di speciale duplicazione. ‘Ā’ishah disse: “Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si sforzava nella decina finale più che in altro tempo.” (riportato da Muslim).

È un mercato in cui gareggiano gli zelanti, prova in cui sono vagliate le risoltezze. In aggiunta, nella decina finale vi è una notte benedetta, corona delle notti durante l’anno, ricca di benedizioni, pregiate ore. Poco compiuto in essa è molto e il molto è moltiplicato, [come ha detto Allah]:

﴿لَيْلَةُ الْقَدْرِ خَيْرٌ مِنْ أَلْفِ شَهْرٍ﴾

“La Notte del Destino è migliore di mille mesi” (Corano 97:3).

Una immensa creazione discende dal cielo a testimoniare quella notte:

﴿تَنْزِيلُ الْمَلَكِ وَالرُّوحُ فِيهَا بِإِذْنِ رَبِّهِمْ﴾

“In essa scendono gli angeli e lo Spirito con il permesso del loro Signore” (Corano 97:4). Chi veglia quella notte in adorazione è perdonato dai suoi peccati, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chi veglia la Notte del Destino con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Vi si aprono le porte [del bene] e in essa vengono ascoltate le richieste. Sempre in essa, il Signore allaccia e taglia legame, concede e nega, abbassa ed esalta. ‘Ā’ishah disse: “Dissi: O Messaggero di Allah, se venissi sapere qual è la Notte del Destino, cosa dovrei dire? Rispose: **Di’: O Allah, Tu sei Indulgente e ami indulgenza, usami indulgenza.**” (riportato da al-Tirmidhī).

O musulmani,

“**La preghiera migliore dopo quella obbligatoria è la preghiera notturna.**” (riportato da Muslim). Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non ometteva la veglia notturna in viaggio o soggiorno, la compiva in piedi e seduto finché gli si gonfiavano i piedi. Così fecero i nobili Compagni, seguirono quella consuetudine. Disse l’Altissimo:

﴿إِنَّ رَبَّكَ يَعْلَمُ أَنَّكَ تَقُومُ أَدْنَىٰ مِنْ ثُلُثِي اللَّيْلِ وَنُصْفَهُ وَثُلُثَهُ وَطَائِفَةٌ مِّنَ الَّذِينَ مَعَكَ﴾

“Il tuo Signore sa che passi circa due terzi della notte, o la metà, o un terzo, e così un gruppo di coloro che sono con te” (Corano 73:20). E ha detto l’Eccelso:

﴿سَيَمَاهُمْ فِي وُجُوهِهِمْ مِّنْ أَثَرِ السُّجُودِ﴾

“Il segno della loro devozione è sul loro volto” (Corano 48:29).

Stare in piedi per Allah nell’oscurità è opera della gente di fede:

﴿كَانُوا قَلِيلًا مِّنَ اللَّيْلِ مَا يَهْجَعُونَ﴾

“Dormivano poco durante la notte” (Corano 51:17). La preghiera notturna è maggiore cosa che si spera e la cosa più pura che si possa offrire. È causa dell’ingresso nei Giardini. A proposito di questo, il Prescelto (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**O gente, diffondete il saluto di pace, cibate gli affamati, mantenete i legami di sangue e pregate di notte mentre gli altri dormono: entrerete in Paradiso in pace.**” (riportato da al-Tirmidhī). Chi veglia nelle notti di Ramadan, gli è stato promesso il perdono dei peccati, come il Profeta (che gli elogi

di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chi veglia in Ramadan con fede e intenzione sincera, gli sono rimessi i peccati passati.**”

(Concordato da al-Bukhari e Muslim).

O musulmani,

l’invocazione è corda tesa tra cielo e terra. È guadagno senza fatica e medicina più proficua per ogni male.

﴿أَمَّنْ يُجِيبُ الْمُضْطَرَّ إِذَا دَعَاهُ وَيَكْشِفُ السُّوءَ﴾

“Chi risponde all’afflitto se invoca e rimuove il male?” (Corano 27:62). In ogni notte vi è un’ora di esaudimento, le porte vi si aprono, il Generoso vi elargisce. Chiedi ciò che vuoi, poiché, i forzieri di Allah sono colmi e il Donatore è magnanimo. Sii certo dell’accoglimento [delle tue invocazioni], dato che il Signore è Onnipotente. Quindi, porgi a Lui i tuoi lamenti, visto che è il Clemente.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Vi è nella notte un’ora in cui se un musulmano chiede ad Allah qualcosa di bene per la vita terrena e ultraterrena, Gliela concede. Ciò avviene ogni notte.**” (riportato da Muslim). I soffi finali della notte sono propizi all’accoglimento delle preghiere. Fu chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Qual è l’invocazione più ascoltata?” Rispose: “**[Quella durante il cuore della notte e dopo le preghiere prescritte.**” (riportato da al-Tirmidhī).

Il servo ha bisogno di cancellare le tracce dei suoi peccati, umiliarsi davanti ad Allah e dipendere da Lui. Fra gli stati di maggiore abiezione vi è il ritiro spirituale in una delle dimore di Allah per implorarne il perdono. Il nostro Profeta (che gli elogi di

Allah e la pace siano su di lui) si ritirava nella moschea negli ultimi dieci giorni di Ramadan.

Quando il servo si avvicina al suo Signore, Allah ha con lui gentilezza e gli elargisce bontà da dove non si aspetta, preservandolo dal male quando non se lo augura.

O musulmani,

La Zakat è pilastro e struttura portante dell'Islam. Per suo mezzo si rinsaldano i legami d'affetto fra musulmani. Purifica e nobilita le anime dall'avarizia, come l'Altissimo ha detto:

﴿خُذْ مِنْ أَمْوَالِهِمْ صَدَقَةً تُطَهِّرُهُمْ وَتُزَكِّيهِمْ﴾

“Prendi dai loro beni un'elemosina con cui li purifichi e li sanifichi” (Corano 9:103).

È un diritto obbligatorio, dovere imprescindibile e legge equa. Per suo mezzo si ottiene benedizione, crescita e compensazione da Allah.

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ شَيْءٍ فَهُوَ يُخْلِفُهُ﴾

“Non spenderete mai nulla che non vi sia ripagato” (Corano 34:39).

Con la Zakat le anime e i caratteri si elevano in generosità e prodigalità. Per suo mezzo si realizzano giustizia e prosperità, si allietta il povero. È ornamento per il ricco, decoro del timorato, ingiunzione dei profeti.

﴿وَأذْكُرْ فِي الْكِتَابِ إِسْمَاعِيلَ إِنَّهُ كَانَ صَادِقَ الْوَعْدِ وَكَانَ رَسُولًا نَبِيًّا *﴾

﴿وَكَانَ يَأْمُرُ أَهْلَهُ بِالصَّلَاةِ وَالزَّكَاةِ وَكَانَ عِنْدَ رَبِّهِ مَرْضِيًّا﴾

“E ricorda nel Libro Ismaele. Egli fu leale nella promessa, messaggero e profeta. Ordinava alla sua gente di eseguire la preghiera e versare la Zakat ed era presso il suo Signore gradito” (Corano 19:54-55).

In verità, giunse severa ammonizione contro chi vi è avaro, come l’Altissimo ha detto:

﴿وَالَّذِينَ يَكْتُمُونَ الذَّهَبَ وَالْفِضَّةَ وَلَا ينفِقُونَهَا فِي سَبِيلِ اللَّهِ
فَبَشِّرْهُم بِعَذَابٍ أَلِيمٍ﴾

“A coloro che tesaurizzano oro e argento e non li spendono nella via di Allah, annuncia un doloroso castigo” (Corano 9:34).

È stato tramandato che il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“A chi Allah concede ricchezze e non versa la Zakat, nel Giorno della Resurrezione gli sarà presentato il suo denaro sotto forma di serpente dalla testa bianca con due puntini neri, che lo strozzerà. Poi lo prenderà per le mascelle e dirà: Io sono il tuo denaro, il tuo tesoro”**. Poi il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) recitò:

﴿وَلَا يَحْسَبَنَّ الَّذِينَ يَبْخُلُونَ بِمَا آتَاهُمُ اللَّهُ مِنْ فَضْلِهِ هُوَ خَيْرًا لَّهُمْ بَلْ هُوَ شَرٌّ لَّهُمْ
سَيُطَوَّقُونَ مَا بَخُلُوا بِهِ يَوْمَ الْقِيَامَةِ﴾

“E non credano coloro che sono avari con quello che Allah ha loro elargito: che [questo] è un bene per loro. Anzi è un male, poiché il Giorno della Resurrezione avranno attorno al collo ciò di cui furono avari” (Corano 3:180) (riportato da al-Bukhārī).

Sii umile col cuore al bisognoso e donagli beni. Avvicinati, sii clemente con lui e non disprezzare il povero, poiché la maggior parte degli abitanti del Paradiso sono gli indigenti. Elargisci con mano nobile e animo magnanimo: ti sarà benedetto nell’ avere e nella prole. Invero, la carità è medicina di mali e afflizioni. Pertanto, cercate i deboli e necessitanti, donate e sarete provvisti, abbiate misericordia di loro e misericordia vi sarà usata. Siccome, nessun povero si lamenta se non per negligenza da parte di un ricco.

A’uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا ارْكَعُوا وَاسْجُدُوا وَعِبُدُوا رَبَّكُمْ وَأَفْعَلُوا الْخَيْرَ

لَعَلَّكُمْ تَفْلِحُونَ ﴿١١٠﴾

“O voi che credete, inchinatevi, prostratevi, adorate il vostro Signore e fate il bene, poiché prospererete” (Corano 22:77).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

Detto ciò,

al nobile mese spetta riverenza. Il musulmano deve evitare d'invalidare il digiuno e preservare vista da illecito e udito da biasimevole, custodire il tempo da frivolezze. Restano in questo mese attimi preziosi, brevi istanti d'immenso valore. Vi si versano lacrime di pentimento per le malefatte. Quante persone Allah redime dal Fuoco! Quanti prigionieri del peccato, Allah ha riallacciato il loro legame con Lui dopo separazione e ha scritto per loro felicità dopo lunga sventura!

Inoltre, la donna deve evitare gli inciampi nelle strade e uscire al mercato solo per necessità, mantenendo pudore, riserbo e modestia.

Il musulmano nei benedetti giorni di Ramadan deve pentirsi attraverso il compimento di opera tra le opere virtuose. La vita non è altro che respiri contati e scadenze delimitate. I giorni sono giumenti verso quelle scadenze. Operate, sperate, rallegratevi! Il misero è colui che si allontana o occupa il suo tempo con cose diverse dall'obbedienza ad Allah. E il privato è chi gli viene negato l'operare nella Notte del Destino oppure chi ha passato il Ramadan senza che gli siano perdonati i peccati, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Sia umiliato l'uomo che è stato raggiunto dal Ramadan e si congeda prima che gli siano stati perdonati i peccati.”** (riportato da al-Tirmidhī).

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Le Ricompense delle Ultime Notti¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

Allah ha elargito ai Suoi servi favori senza fine e continua a concedere doni e grazie. I Suoi doni sono infiniti in termini di ampiezza e abbondanza, come disse il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“La mano di Allah è piena, nulla può prosciugarla. Elargisce notte e giorno.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Egli è generoso, elargendo bene e virtù. La Sua munificenza ha abbracciato le creature, le Sue grazie perenni su di esse, i Suoi doni e sostentamenti continui. Concede ai servi prima che chiedano e dà loro più di quanto immaginino. Nessuno nei cieli e sulla terra è privo di tali elargizioni.

Allah altissimo a diritto più di qualsiasi altro di ricevere lode e menzione per i Suoi favori, rendendo a lui solo amore e

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 21 Ramaḍān dell'anno 1438 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

adorazione, attribuendo i doni a Lui e usandoli nella Sua obbedienza.

Tra i Suoi doni vi è il perdono a chi vuole tra i Suoi servi, come l'Eccelso ha detto:

﴿إِنَّ اللَّهَ لَعَفُوفٌ ذُو بُحْرٍ﴾

“In verità Allah è Indulgente e Perdonatore” (Corano 22:60). Non ha mai cessato di indulgere su molti dei peccati dei Suoi servi, tralasciando di punirli, come l'Eccelso ha detto:

﴿وَيَعْفُو عَنْ كَثِيرٍ﴾

“E tralascia molti peccati” (Corano 42:30). È indulgente, ama l'indulgenza e gradisce che le Sue creature si adoperino per ottenere il Suo perdono con istighfār, pentimento, ravvedimento e opere pie.

In Ramadan si manifestano i doni e l'indulgenza di Allah. Vi sono duplicate le opere e cancellate colpe e peccati. È il mese del digiuno, Corano, rettitudine e benevolenza. Il commercio con Allah in esso ha ricavi duplicati. Ibn al-Jawzī – che Allah gli usi misericordia – disse: “La ricompensa dell'opera cresce con la sacralità del tempo, così come con la presenza del cuore e purezza d'intenzione”.

La preghiera notturna ha particolare valore in Ramadan. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi veglia in Ramadan con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Chi persevera nella veglia entrerà il Paradiso in pace, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“O gente, diffondete il saluto di pace, cibate gli affamati, mantenete i legami di sangue e pregate di notte mentre gli altri**

dormono: entrerete in Paradiso in pace.” (riportato da Aḥmad).

La carità è prova della fede di chi la fa, ognuno sarà all'ombra della propria elemosina nel Giorno della Resurrezione, e a chi elargisce è promesso potenza e perdono, come l'Altissimo ha detto:

﴿وَمَا أَنْفَقْتُمْ مِنْ نَفَقَةٍ أَوْ نَذَرْتُمْ مِنْ نَذْرٍ فَإِنَّ اللَّهَ يَعْلَمُهُ﴾

“Allah conosce qualunque elargizione fate e qualunque voto facciate” (Corano 2:270).

La sua ricompensa è immensa nei giorni eccellenti. Infatti, “Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) era il più generoso degli uomini, era ancor più generoso nel Ramadan” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

L'umrah (pellegrinaggio minore) in Ramadan ha ricompensa grande, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Un'umrah in Ramadan equivale a un ḥajj”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Inoltre, l'invocazione è il cuore del culto, attira prosperità e respinge sciagure. Per il digiunatore v'è invocazione che non è respinta, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Tre invocazioni non sono respinte: del digiunatore finché non rompe il digiuno, dell'imam giusto e dell'oppresso, che Allah la eleva sopra le nubi, le apre le porte del cielo e dice: Per la Mia potenza, ti soccorrerò anche dopo tempo.”** (riportato da al-Tirmidhī).

Il Corano è prova, intercessore, guida e guarigione. Allah ha promesso a chi lo recita buona ricompensa e aumento di grazia, come l'Eccelso ha detto:

﴿إِنَّ الَّذِينَ يَتْلُونَ كِتَابَ اللَّهِ وَأَقَامُوا الصَّلَاةَ وَأَنفَقُوا مِمَّا رَزَقْنَاهُمْ سِرًّا وَعَلَانِيَةً يَرْجُونَ تِجَارَةً لَّن تَبُورَ * لِيُوفِّيَهُمْ أُجُورَهُمْ وَيَزِيدَهُم مِّن فَضْلِهِ﴾

“In verità coloro che recitano il Libro di Allah, assolvono la preghiera e elargiscono quello di cui li abbiamo provvisti, di nascosto e palesemente, sperano in un commercio che non andrà perduto, affinché Egli retribuisca loro appieno la mercede e aumenti loro la Sua grazia” (Corano 35:29-30). Allah l’ha fatto discendere perché vi si mediti e contiene ammonimenti ed esempi. Quando Abu Bakr il Veridico - che Allah sia soddisfatto di lui - guidava la preghiera non udiva chi era dietro di lui per riverenza verso Allah.

Ramadan è un’ampia arena per chi vi compete, tempo di opere buone e caritatevoli e mantenimento dei legami di sangue. Vi si purificano le anime, si nobilitano i caratteri e le persone si avvicinano tra loro con affetto.

È stagione benedetta i cui giorni volgono al termine. È saggio chi ne ha colto la decina finale occupandola in devozioni, vegliando il giorno e animando la notte, infatti, “Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si impegnava nella decina finale più che nel resto” (riportato da Muslim) e “Quando iniziava la decina finale, ravvivava le notti, svegliava i familiari, si impegnava con fervore e stringeva il mi’zar” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

In queste benedette notti rimanenti è raccomandato incrementare la menzione di Allah e la recita del Corano. Ibn Rajab – che Allah gli usi misericordia – disse: “Quanto ai tempi eccellenti, come il mese di Ramadan, specialmente le notti in cui si cerca la Notte del Destino, si raccomanda di incrementare la recita del Corano per cogliere l’attimo”.

È doveroso per il musulmano in esse aver cura dell'invocazione più utile e completa. 'Ā'ishah – che Allah sia soddisfatto di lei – disse: “O Messaggero di Allah, se dovessi assistere alla Notte del Destino, cosa dico in essa?” Rispose: **“Dì: O Allah, Tu sei Indulgente e ami indulgenza, usami indulgenza.”** (riportato da Ahmad).

Al-I'tikāf (Il ritiro in moschea) è fra le migliori opere per cancellare le malefatte e innalzare i gradi. “Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si ritirava in moschea negli ultimi dieci giorni di Ramadan finché Allah l'Altissimo gli prese l'anima, poi le sue spose si ritirano dopo di lui” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Al-Zuhrī – che Allah gli usi misericordia – disse: “Che strano per i musulmani, hanno abbandonato il I'tikāf, mentre il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non lo ha mai tralasciato da quando è giunto a Medina finché Allah prese la sua anima!”.

Il ritirato spiritualmente deve dedicarsi completamente al culto e occuparsi del suo altissimo fine, lontano da chiacchiere, discorsi e sonno. Non esce dalla moschea se non per necessità impellente. Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia – disse: “Lo scopo e l'essenza del ritiro spirituale sono: concentrazione del cuore in Allah l'Altissimo, rivolgersi a Lui completamente, solitudine con Lui, distacco dall'occuparsi con le creature e dedizione a Lui solo sia esaltato, sicché menzione, amore e attenzione verso di Lui siano al centro dei pensieri del cuore e delle sue preoccupazioni”.

Nella decina finale i musulmani cercano la Notte del Destino. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Cercate la Notte del Destino nella decina finale di Ramadan.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). È notte di immenso valore e onore. Allah vi ha fatto discendere una surah, per magnificarne

l'importanza, nobilitarne il decreto ed esaltarne la posizione. Ha detto:

﴿وَمَا أَدْرَاكَ مَا لَيْلَةُ الْقَدْرِ﴾

“E tu che ne sapevi cos'è la Notte del Destino?” (Corano 97:2).

L'ha resa benedetta e ricca di bene. Ha detto:

﴿إِنَّا أَنْزَلْنَاهُ فِي لَيْلَةٍ مُبَارَكَةٍ﴾

“In verità l'abbiamo fatto scendere [cioè: il Corano] in una notte benedetta” (Corano 44:3). Fra le sue benedizioni vi è la discesa del Corano in essa, come L'Eccelso ha detto:

﴿إِنَّا أَنْزَلْنَاهُ فِي لَيْلَةِ الْقَدْرِ﴾

“In verità l'abbiamo fatto scendere nella Notte del Destino” (Corano 97:1).

In essa gli angeli discendono sulla terra, come l'Altissimo ha detto:

﴿تَنْزِيلُ الْمَلَائِكَةِ وَالرُّوحِ فِيهَا بِإِذْنِ رَبِّهِمْ مِنْ كُلِّ أَمْرٍ﴾

“In essa scendono gli angeli e lo Spirito con il permesso del loro Signore con ogni decreto” (Corano 97:4). Ibn Kathīr – che Allah gli usi misericordia – disse: “In questa notte è abbondante la discesa degli angeli per la sua grande benedizione. Gli angeli discendono allo stesso tempo della discesa di benedizione e misericordia, così come discendono alla recita del Corano, circondano le sedute di dhikr (ricordo) e proteggono con le ali lo studente sincero, per riverenza verso di lui”.

È notte di pace, sicurezza e tranquillità, come l'Eccelso ha detto:

﴿سَلَامٌ هِيَ حَتَّىٰ مَطَلَعِ الْفَجْرِ﴾

“Pace essa è fino allo spuntar dell'alba” (Corano 97:5), cioè immune da mali. Passarla in adorazione è immenso guadagno come l'Altissimo ha detto:

﴿خَيْرٌ مِّنْ أَلْفِ شَهْرٍ﴾

“È migliore di mille mesi” (Corano 97:3). In essa sono decisi i destini degli esseri per l'anno intero, come Allah ha detto:

﴿فِيهَا يُفْرَقُ كُلُّ أَمْرٍ حَكِيمٍ * أَمْرًا مِّنْ عِنْدِنَا﴾

“In essa, viene distinto ogni affare saggio * ordine da Noi” (Corano 44:4-5).

E, detto ciò, o musulmani,

le opere si giudicano a seconda di come vengono concluse, per cui: conta la perfezione delle conclusioni e non le mancanze all'inizio. Chi ha sbagliato nel passato, si pente nel futuro. Poiché, la porta del pentimento è aperta e i doni di Allah elargiti:

﴿وَمَن يَتَّقِ اللَّهَ يَجْعَلْ لَهُ مَخْرَجًا﴾

“Chi teme Allah, Egli gli darà via d'uscita” (Corano 65:2).

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا إِن تَتَّقُوا اللَّهَ يَجْعَلْ لَكُمْ فُرْقَانًا وَيُكَفِّرْ عَنْكُمْ

سَيِّئَاتِكُمْ وَيَغْفِرْ لَكُمْ وَاللَّهُ ذُو الْفَضْلِ الْعَظِيمِ﴾

“O voi che credete, se temete Allah, Egli vi darà criterio di discernimento, cancellerà le vostre malefatte e vi perdonerà. E Allah è il Possessore dell’immensa grazia” (Corano 8:29).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

la vita terrena è ore e giorni [contati]. È una delle pagine della vita, e tra la vita dell'uomo vi sono le sue azioni. Felice chi la eterna con le migliori opere, vittorioso chi coglie con il bene gli istanti del suo tempo e nulla trascura della sua epoca. Mente, il miserabile è chi si lascia andare, il cui cuore è distratto e segue le passioni. Nello stesso momento, il Privato chi è escluso dal bene nel Ramadan, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Sia umiliato l'uomo che è stato raggiunto dal Ramadan e si congeda prima che gli siano stati perdonati i peccati.”** (riportato da al-Tirmidhī).

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

La Notte del Destino¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e aggrappatevi saldamente all'Islam.

O musulmani,

Allah ha creato le creature per adorarlo, ed Egli - sia glorificato - è ricco al di là di esse mentre esse non possono farne a meno. Adorarlo solo è la causa per entrare nei Giardini della Delizia. “Un uomo venne dal Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e disse: Indicami un'opera tale che, se la compio, entrerò in Paradiso”. Rispose: **Adora Allah senza associarGli alcunché, assolve la preghiera, versa la Zakat e digiuna Ramadan.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

L'adorazione dell'Altissimo è in ogni tempo e luogo. Tuttavia, Allah - sia esaltato - ha reso Ramadan stagione [benedetta] per la devozione a Lui. Infatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) vi concentrava più culto che in altri mesi e i nobili Compagni - che Allah sia soddisfatto di loro - si impegnavano a coglierne ogni istante. Quando digiunavano, Abu Hurayrah e

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 20 Ramaḍān dell'anno 1435 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

compagni sedevano in moschea dicendo: “Purifichiamo il nostro digiuno” (riportato da Abu Nu‘aym).

Per Sua grazia, Allah ha posto nello stesso Ramadan stagioni: ha reso gli ultimi dieci giorni migliori del resto del mese, e la Notte del Destino la notte più eccellente. Per questo, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dedicava agli ultimi dieci giorni opere non compiute nel resto dei mesi: “Quando iniziava la decina finale, ravvivava le notti, svegliava i familiari e si impegnava con fervore e stringeva il mi‘zar” (Concordato da al-Bukhari e Muslim), intensificando l'obbedienza ad Allah. Vi cercava una notte benedetta, corona delle notti, piena di numerose benedizioni e dalle ore contate. Allah ne ha esaltato la condizione dicendo:

﴿وَمَا أَدْرَاكَ مَا لَيْلَةُ الْقَدْرِ﴾

“E tu che ne sapevi cos’è la Notte del Destino?” (Corano 97:2).

In essa, la piccola opera è grande e il molto è duplicato. Il culto vi è migliore del culto durante mille mesi. Inoltre, la più eccelsa Scrittura vi è discesa:

﴿إِنَّا أَنْزَلْنَاهُ فِي لَيْلَةِ الْقَدْرِ﴾

“In verità, l’abbiamo fatto scendere nella Notte del Destino” (Corano 97:1).

Fra i metodi per onorare il nobile Corano vi è incrementarne la recita nel mese in cui è disceso:

﴿شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ﴾

“Il mese di Ramadan in cui è stato fatto scendere il Corano” (Corano 2:185).

L'angelo Gabriele (su lui la pace) recitava il Corano al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ogni notte di Ramadan. Mentre, l'anno della sua morte glielo ripassò due volte. Quindi, è doveroso per il musulmano moltiplicare la recita del Libro di Allah nel mese delle virtù, per ottenere il merito del Corano nel mese di Ramadan.

La Notte del Destino è notte magnifica. Allah informa che in essa avviene la distinzione di ogni decreto - cioè, che passa dalla Tavola Custodita agli angeli che registrano il destino dell'anno e ciò che succederà in esso: età, sostentamenti, bene e male e altro. Al-Nawawī - che Allah gli usi misericordia - disse: “È detta Notte del Decreto, cioè del Giudizio e Discriminazione”.

In essa, Allah allaccia legami e taglia, abbassa ed esalta, concede e nega, come ha detto l'Eccelso:

﴿فِيهَا يُفْرَقُ كُلُّ أَمْرٍ حَكِيمٍ﴾

“In essa, viene distinto ogni saggio affare” (Corano 44:4), ossia ciò che Allah vi decreta è definitivo, non mutabile.

Per la sua immensa benedizione, vi discendono gli angeli, e gli angeli discendono con la benedizione e misericordia. È notte di salvezza da Allah, tutta piena di bene senza male fino allo spuntar dell'alba. È stata nascosta tra gli ultimi dieci giorni, perché coloro che la vogliono si impegnino a trovarla e i musulmani incrementino il culto in tutta la decina finale.

È raccomandato al servo incrementare invocazione, preghiera e opere buone nella decina finale. Ibn Mas'ūd – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Da ogni cosa si ha benefici, e il beneficio che deriva dell'orazione è l'invocazione”. ‘Ā'ishah – che Allah sia soddisfatto di lei – disse: ““Dissi: O Messaggero di Allah, se venissi sapere qual è la Notte del Destino, cosa dovrei

dire? Rispose: **Di': O Allah, Tu sei Indulgente e ami indulgenza, usami indulgenza.**" (riportato da al-Tirmidhī). Chi vi veglia in adorazione è perdonato dai suoi peccati, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **"Chi veglia la Notte del Destino con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati."** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

In essa, egli (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si ritirava nella moschea negli ultimi dieci giorni, cercando la Notte del Destino. 'Ā'ishah disse: "Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si ritirava nella moschea negli ultimi dieci giorni di Ramadan finché Allah gli ha preso l'anima" (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Ibn Baṭṭāl – che Allah gli usi misericordia – disse: "Questo indica che il ritiro spirituale nella moschea è tra le pratiche raccomandate, poiché il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) vi perseverava; quindi, i credenti devono seguirlo in ciò".

Nel I'tikaf (il ritiro spirituale nella moschea) si tagliano i legami con le creature per dedicarsi al culto del Creatore. Se viene rafforzato il legame con Allah, il Signore si soddisfa del servo. Ibn Shihāb – che Allah gli usi misericordia – disse: "Che strano per i musulmani, hanno abbandonato il ritiro spirituale nella moschea quando il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non lo ha mai tralasciato da quando è giunto a Medina finché Allah non l'ha preso a Sé!".

Il ritirato spiritualmente si dedica all'obbedienza di Allah e vi persevera per la durata del suo ritiro, nei luoghi a Lui più cari: le moschee. Vi si consacra al culto e adorazione, sommissione, timore riverente e invocazione. Il suo pensiero è solo Allah, il suo intendimento è Lui solo, il suo volere è Lui solo - sia glorificato. Termina il ritiro e il suo cuore si è ritirato nell'obbedienza ad Allah, diventando intimamente rivolto e pentito.

Ramadan è la stagione della carità, in cui i facoltosi gareggiano in elargizione e spesa per il bene, favori, aiuto e soccorso, carità ai bisognosi, poveri e doni ai miseri. **“Curate i vostri malati compiendo carità.”**, poiché respinge le malattie e afflizioni. Cercate i deboli e necessitanti, provvedeteli e sarete provvisti, abbiate misericordia e misericordia vi sarà usata. Ogni lamentela del povero deriva da negligenza da parte del ricco.

Fra le qualità dei probi vi è che la loro elargizione è sincera per Allah, non chiedono lode o invocazione dai poveri. Non fare che la tua carità sia per sperare l’invocazione del bisognoso per te, bensì per compiacere Allah, come l’Altissimo ha detto:

﴿وَيُطْعَمُونَ الطَّعَامَ عَلَىٰ حُبِّهِ مِسْكِينًا وَيَتِيمًا وَأَسِيرًا *
إِنَّمَا نُطْعِمُكُمْ لِوَجْهِ اللَّهِ لَا نُرِيدُ مِنْكُمْ جَزَاءً وَلَا شُكْرًا﴾

“Danno il cibo, per amor Suo, al povero, all’orfano e al prigioniero... Vi nutriamo solo per il volto di Allah, non vogliamo da voi né ricompensa né gratitudine” (Corano 76:8-9). Disse Shaykh al-Islām – che Allah gli usi misericordia: “Chi chiede lode o ringraziamento al povero esce da questo versetto”.

E, detto ciò, o musulmani,

le ricompense in Ramadan sono duplicate, le porte del Paradiso vi sono spalancate. Il suo arrivo è passaggio che non ammette affievolimento, il suo mese è breve e non tollera trascuratezza. Per questo, gareggia nel bene e, se puoi, fai sì che nessuno ti preceda ad Allah.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿مَنْ عَمِلَ صَالِحًا مِّنْ ذَكَرٍ أَوْ أُنْثَىٰ وَهُوَ مُؤْمِنٌ فَلَنُحْيِيَنَّهٗ حَيٰوةً طَيِّبَةً
وَلَنَجْزِيَنَّهُمْ أَجْرَهُمْ بِأَحْسَنِ مَا كَانُوا يَعْمَلُونَ﴾

“Chi compie il bene, [che sia] uomo o donna, e lui è credente, lo faremo vivere vita felice e lo retribuiremo con la ricompensa delle migliori opere che facevano” (Corano 16:97).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

Ramadan è occasione di pentimento e ravvedimento. Allah vi perdona le mancanze, cancella colpe e peccati. Volgiti ad Allah con rammarico per la negligenza e proposito di abbandonare le colpe. Egli - sia glorificato - ama chi a Lui ritorna pentito e gioisce del pentimento del peccatore. Siate esposti ai soffi del vostro Signore, attirate il sostentamento con l'istighfār. È saggio chi coglie gli attimi residui del mese, occupandoli in obbedienze e grandi atti di culto, sostituendo cattive azioni con buone.

Se sei pigro nel bene, ricorda le parole dell'Altissimo:

﴿ أَيَّامًا مَّعْدُودَاتٍ ﴾

“Giorni contati” (Corano 2:184).

Chi nel suo mese è pentito e nelle opere è diligente, rafforzi la costruzione e ringrazi Allah per i favori, e non sia come colei che disfa la trama dopo averla intrecciata saldamente.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Il Volgere al Termine di Ramadan¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e aggrappatevi saldamente all'Islam.

O musulmani,

Allah manda stagioni di bene perché i servi si provvedano di opere pie. Per Sua saggezza - sia glorificato - i giorni benedetti non durano per sempre, per far competere chi gareggia nei loro attimi e privare chi è negligente dei loro meriti.

È giunto ai musulmani tempo eccellente. Il giorno vi è digiuno, dono ed elargizione; la notte veglia, Corano e invocazione. Quanti malvagi perdonati! Quanti miseri beneficati! Quanti sfortunati resi felici! Quante preghiere esaudite! Quante buone opere causa d'ingresso in Paradiso!

Giorni benedetti che intimano la partenza e volgono al termine. Stagione che i musulmani congedano. Quanti vivi non vedranno più Ramadan ed entreranno nel novero dei sepolti, giudicati a seconda delle loro opere? L'Eccelso ha detto:

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 29 Ramaḍān dell'anno 1433 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

﴿كُلُّ نَفْسٍ بِمَا كَسَبَتْ رَهِينَةٌ﴾

“Ogni anima a seconda di quello che ha guadagnato verrà giudicata” (Corano 74:38).

È saggio chi ha colto gli istanti residui del mese occupandoli in obbedienze e grandi atti di culto, sostituendo cattive azioni con buone.

Disse Shaykh al-Islām - che Allah gli usi misericordia: “Conta la perfezione della fine, non le mancanze all’inizio”. Chi è stato nel suo mese pentito e diligente nell’operato, rafforzi la costruzione e ringrazi Allah per i favori, e non sia come colei che disfa la trama dopo averla intrecciata saldamente. Chi ha commesso il male, si penta ad Allah finché la porta del pentimento è aperta, poiché Ramadan è la stagione del pentimento dei peccatori.

O musulmani,

L’istighfār è il sigillo delle opere buone. Con esso si conclude la preghiera, il pellegrinaggio e la fine della notte. Fra le migliori cose con cui chiudere il mese di Ramadan vi sono: abbondare nell’istighfār, recitare il Corano e invocare, poiché, le opere sono giudicate a seconda di come vengono concluse.

Compiuta e completata l’opera buona, resta al musulmano il timore che non sia accettata o si corrompa dopo l’accettazione. ‘Ali – che Allah sia soddisfatto di lui – disse: “Siate più premurosi dell’accettazione dell’opera che dell’opera stessa”. In aggiunta, l’Altissimo ha detto:

﴿إِنَّمَا يَتَقَبَّلُ اللَّهُ مِنَ الْمُتَّقِينَ﴾

“Invero, Allah accetta solo dai timorati” (Corano 5:27).

Salamah ibn Dinar – che Allah gli usi misericordia – disse: “Il timore per l’opera che non sia accettata è più intenso dell’opera stessa”.

L’uomo è comandato di adorare il Compassionevole in ogni tempo e momento, come l’Eccelso ha detto:

﴿وَأَعْبُدْ رَبَّكَ حَتَّىٰ يَأْتِيَكَ الْيَقِينُ﴾

“Adora il tuo Signore finché ti giunga la morte” (Corano 15:99). Chi fa opere buone in Ramadan vi perseveri, poiché, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Le opere più amate da Allah sono le più costanti, anche se poche.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). A proposito di questo, al-Nawawī – che Allah gli usi misericordia – disse: “L’operare poco in modo costante è meglio di operare molto ma interrompendosi. Ciò perché con la costanza del poco si perpetuano obbedienza, dhikr, vigilanza, intenzione, sincerità e slancio verso l’Altissimo – sia esaltato. Il poco ma costante frutta più del tanto intermittente, molto di più”.

Per Sua grazia, le opere buone di Ramadan durano tutto l’anno: è prescritto digiunare sei giorni di Shawwāl e chi lo fa è come se digiunasse tutto l’anno. È raccomandato digiunare il lunedì, il giovedì e tre giorni ogni mese. Recitare il nobile Corano è perpetuamente prescritto. Veglia e carità sono sempre possibili. Inoltre, l’invocazione è indispensabile per ognuno in vita.

Chi compie un’opera buona, il segno della sua accettazione è: congiungerla a un’altra buona azione. Mentre, il segno del suo rifiuto è far seguire quell’atto di obbedienza da una disobbedienza. Com’è bella la buona azione dopo la cattiva, che la cancella! Ancor meglio è la buona azione dopo la buona, che la segue. Mentre, com’è brutta la cattiva azione dopo la buona, che la

annienta e vanifica! Quindi, purificatevi compiendo il bene, con sincerità di culto e pentimento vero ad Allah, nella speranza del Suo immenso perdono, vasta misericordia e generosa elargizione.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿وَرَحْمَتِي وَسِعَتْ كُلَّ شَيْءٍ فَسَأَكْتُبُهَا لِلَّذِينَ يَتَّقُونَ وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَالَّذِينَ

هُم بِآيَاتِنَا يُؤْمِنُونَ﴾

“E la Mia misericordia abbraccia ogni cosa. La prescriverò a coloro che temono e pagano la Zakat, e a coloro che credono ai Nostri segni” (Corano 7:156).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

Allah ha prescritto alla fine del mese Zakat al-fiṭr¹ come purificazione per il digiunatore da turpiloquio e atti illeciti, e cibo per i poveri. Ibn 'Umar – che Allah sia soddisfatto di entrambi – disse: “Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) rese obbligatoria Zakat al-fiṭr: un sā'² di datteri o di orzo per ogni schiavo o libero, maschio o femmina, piccolo o adulto tra i musulmani” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

È raccomandato versarla anche per il feto ed è lecito trasferirla in un'altra città, me darla dove ti trovi è migliore. In aggiunta, è permesso darla un giorno o due prima della festa, ma è raccomandato darla mentre si reca alla preghiera della festa.

La festa è gioia per la speranza che le opere buone del mese benedetto siano state accettate. In essa, è permesso il compimento del Takbir, dalla sua notte fino alla preghiera della festa. Inoltre, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) usciva per la festa con i suoi abiti migliori e “Non usciva il giorno della festa della rottura del digiuno finché non avesse mangiato datteri” (riportato da al-Bukhārī) e “Se era giorno di festa, cambiava strada – cioè: cioè andava al posto dedicato alla preghiera per una via e tornava per un'altra.” (riportato da al-Bukhārī),

¹ Donazione obbligatoria alla fine del mese di Ramadan.

² Elemento usato al tempo del Profeta per la misurazione del volume della merce.

Chi ha mancato la preghiera della festa, la recuperi compiendola com'è prescritta, sia nel luogo della preghiera comunitaria sia altrove, in gruppo o individualmente. Al-Bukhārī – che Allah gli usi misericordia – disse: “Se perde la festa, prega due rak'a”.

La festa è letizia e annuncio della completa elargizione della grazia divina sui servi. Il servo ricordi molto Allah nel giorno di festa, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Questi giorni sono giorni in cui si: mangia, beve e ricorda Allah sia Onorato ed Elevato.”** (riportato da Abu Dāwūd).

Il musulmano guardi dal trasgredire nella festa i limiti che Allah gli ha posto, demolendo ciò che ha costruito in Ramadan. Sia sul tuo volto, nella festa e sempre, la luce dell'obbedienza e il contegno del culto.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

La Fine di Ramadan¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

in questo mese benedetto avete vissuto tempo eccellente: giorno di digiuno, notte di veglia. Le moschee frequentate per culto e Corano. I vostri istanti trascorsi tra dhikr, invocazione, dono ed elargizione; cuori umili, membra devote. I credenti vi hanno gustato il sapore della fede e la sua dolcezza. Ecco i suoi giorni annunciare la partenza, volgere al termine. Il favorito è chi ha colto gli ultimi istanti, infatti, le opere vengono giudicate a seconda di come finite, poiché, conta la perfezione nella conclusione.

Chi è stato nel suo mese pentito e diligente nell'operato, rafforzi la costruzione, ringrazi Allah per i favori e non sia come colei che disfa la trama dopo averla intrecciata saldamente. Conservare l'obbedienza è più arduo che praticarla e tra le invocazioni dei probi vi era: "O Allah, Ti chiediamo l'opera buona e la sua conservazione".

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 26 Ramaḍān dell'anno 1440 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

Chi è stato negligente, si affretti al sincero pentimento: la porta è aperta. Il Prescelto (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Sia umiliato l’uomo che è stato raggiunto dal Ramadan e si congeda prima che gli siano stati perdonati i peccati.”** (riportato da Ahmad). Siate più premurosi dell’accettazione dell’opera che dell’opera stessa:

﴿قَالَ إِنَّمَا يَتَقَبَّلُ اللَّهُ مِنَ الْمُتَّقِينَ﴾

“Disse: Invero, Allah accetta solo dai timorati” (Corano 5:27). Il credente coniuga bontà e timore, come ha detto l’Eccelso:

﴿وَالَّذِينَ يُؤْتُونَ مَا آتَوْا وَقُلُوبُهُمْ وَجِلَةٌ أَنَّهُمْ إِلَىٰ رَبِّهِمْ رَاجِعُونَ﴾

“E coloro che danno ciò che danno, mentre i loro cuori sono pieni di timore che dovranno ritornare al loro Signore” (Corano 23:60).

‘Ā’ishah – che Allah sia soddisfatto di lei – chiese: “Sono quelli che bevono alcolici e rubano?” Rispose: **“No, figlia del Veridico! Sono quelli che digiunano, pregano, fanno carità ma temono che non sia accettato da loro.”**

﴿أُولَٰئِكَ يُسْرِعُونَ فِي الْحَيْرَاتِ وَهُمْ لَهَا كَانِعُونَ﴾

Essi gareggiano nelle buone opere e in esse precedono. (Corano 23:61)”, (riportato da al-Tirmidhī).

Benché terminato Ramadan, il tempo dell’operato non finisce che con la morte, come l’Eccelso ha detto:

﴿وَأَعْبُدْ رَبَّكَ حَتَّىٰ يَأْتِيَكَ الْيَقِينُ﴾

“Adora il tuo Signore finché giunga la morte” (Corano 15:99) e il poco ma costante è meglio di molto intermittente. Il Prescelto

(che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Le opere più amate da Allah sono le più costanti, anche se poche**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Il segno di accettazione della buona azione è compierne un'altra dopo e com'è bella la buona azione dopo la cattiva, che la cancella! E ancor meglio è la buona azione dopo la buona, che la segue.

Per Sua grazia, le opere di Ramadan durano tutto l'anno: recitazione del Corano, carità, digiuno, Umrah (pellegrinaggio minore), invocazione, preghiera notturna e altro che Allah ha prescritto perpetuamente ai Suoi servi. Nella costanza dell'obbedienza e sua estensione nel tempo è delizia per i probi e sollievo per i credenti. L'Altissimo ha detto:

﴿إِنَّ الَّذِينَ قَالُوا رَبُّنَا اللَّهُ ثُمَّ اسْتَقَمُوا تَتَنَزَّلُ عَلَيْهِمُ الْمَلَائِكَةُ أَلَّا تَخَافُوا
وَلَا تَحْزَنُوا وَأَبْشُرُوا بِالْجَنَّةِ الَّتِي كُنتُمْ تُوعَدُونَ﴾

“In verità coloro che dissero: «Il nostro Signore è Allah», e poi furono costanti, sugli stessi scendono gli angeli: «Non temete e non affliggetevi, ma gioite per il Paradiso che vi era stato promesso»” (Corano 41:30).

A conclusione di Ramadan vi è lieto annuncio per chi ha digiunato e vegliato, il Prescelto (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chi digiuna Ramadan con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati. Chi veglia la Notte del Destino con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim), e “**Chi veglia nel Ramadan con fede e intenzione sincera, gli sono perdonati i peccati passati.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim), e “**Per il digiunatore vi sono due gioie: al momento della rottura del digiuno e all'incontro con il suo Signore.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

La vita è respiri contati, scadenze delimitate. Per cui un'esistenza valutata in respiri è di rapido corso. Nella conclusione di Ramadan vi è ammonimento sulla fine della vita terrena e ciò che contiene. È come se le opere fossero concluse e la vita terrena passata. In quel momento, ogni servo verrà giudicato a seconda delle proprie opere. Sarà vittorioso chi ha risposto al richiamo del suo Signore ed è stato tra i benefattori.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿مَنْ عَمِلَ صَالِحًا مِّنْ ذَكَرٍ أَوْ أُنْثَىٰ وَهُوَ مُؤْمِنٌ فَلَنُحْيِيَنَّهٗ حَيٰوةً طَيِّبَةً
وَلَنَجْزِيَنَّهُمْ أَجْرَهُمْ بِأَحْسَنِ مَا كَانُوا يَعْمَلُونَ﴾

“Chi compie il bene, [che sia] uomo o donna, e lui è credente, lo faremo vivere vita felice e lo retribuiremo con la ricompensa delle migliori opere che facevano” (Corano 16:97).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

Allah ha distinto la fine di questo mese con Zakat al-fitr, purificazione per i digiunatori e cibo per gli indigenti. La sua quantità è un sâ' del cibo base del Paese, da versare per sé e per chi si sostenta. Il momento raccomandato è prima della preghiera della festa, ed è lecito anticiparla il giorno prima o due giorni prima.

Quando finisce Ramadan al tramonto dell'ultimo giorno si intensifica il takbir fino alla preghiera della festa, come l'Eccelso ha detto:

﴿وَلِتُكْمِلُوا الْعِدَّةَ وَلِتُكَبِّرُوا اللَّهَ عَلَى مَا هَدَاكُمْ وَلَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ﴾

“Affinché completiate il computo dei giorni e proclamiate la grandezza di Allah per avervi guidato, e affinché siate riconoscenti” (Corano 2:185). Inoltre, **“Chi digiuna Ramadan e vi fa seguire sei giorni di Shawwāl è come se avesse digiunato tutto l'anno.”** (riportato da Muslim).

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

A decorative border with intricate black floral and scrollwork patterns, framing the central text. The border consists of a central rectangular frame with rounded corners and ornate flourishes extending from the top and bottom centers.

Il Hajj (Grande pellegrinaggio)

Il Viaggio per il Hajj¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

le stagioni di bene si susseguono per i servi. Appena una finisce, un'altra appare. Ecco che le schiere di pellegrini hanno affollato la Dimora Sacra, rispondendo all'appello del Khalil² (su lui la pace):

﴿وَأَذِّنْ فِي النَّاسِ بِالْحَجِّ يَأْتُوكَ رِجَالًا وَعَلَىٰ كُلِّ ضَامِرٍ يَأْتِينَ مِنْ كُلِّ فَجٍّ عَمِيقٍ﴾

“E annuncia agli uomini il Hajj. Verranno a te a piedi e su ogni cavalcatura smunta da ogni strada lontana” (Corano 22:27).

Casa che Allah ha reso luogo di raduno e sicuro rifugio. Attorno ad essa si spera nelle divine misericordie e doni. Posto sacro benedetto dove sono guida, bene e chiari segni:

﴿إِنَّ أَوَّلَ بَيْتٍ وُضِعَ لِلنَّاسِ لَلَّذِي بِبَكَّةَ مُبَارَكًا وَهُدًى لِّلْعَالَمِينَ *

فِيهِ ءَايَاتٌ بَيِّنَاتٌ مِّمَّا قَامَ إِبْرَاهِيمَ ۖ وَمَنْ دَخَلَهُ ۖ كَانَ ءَامِنًا﴾

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 3 Dhū al-Hijjah dell'anno 1425 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

² Uno dei nomi che vengono utilizzati per indicare Abramo, e significa questa parola l'amico intimo [di Allah].

“In verità la prima Casa eretta per gli uomini è quella di Bakka, benedetta e guida per i mondi * In essa, vi sono chiari segni: la postazione di Abramo. E chi vi entra è al sicuro” (Corano 3:96-97).

Il suo pellegrinaggio è tra i pilastri dell’Islam, come l’Eccelso ha detto:

﴿وَلِلَّهِ عَلَى النَّاسِ حِجُّ الْبَيْتِ مَنِ اسْتَطَاعَ إِلَيْهِ سَبِيلًا وَمَنْ كَفَرَ فَإِنَّ اللَّهَ غَنِيٌّ عَنِ الْعَالَمِينَ﴾

“E per Allah è obbligo sugli uomini il pellegrinaggio alla Casa, per chi ne ha la capacità. E chi miscrede, Allah non ha bisogno degli abitanti dei mondi!” (Corano 3:97).

La Legge Divina ha ordinato di raggiungerla per compiere il precetto religioso. Il Prescelto (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“O gente, Allah vi ha imposto il Hajj; quindi, fate il pellegrinaggio.”** (riportato da Muslim).

Il suo pellegrinaggio è fra le opere più eccelse presso Allah: vi sono fatica, elargizione, sforzo e ricompensa. Abu Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Fu chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): ‘Qual è l’opera migliore?’ Rispose: **‘Credere in Allah e nel Suo Inviato’**. Si disse: ‘E poi?’ Rispose: **‘La lotta nella via di Allah’**. Si disse: ‘E poi?’ Rispose: **‘Un Hajj accettato’**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Nel compiere il quinto pilastro dell’Islam vi è perdono dei peccati e lavaggio delle colpe e disobbedienze. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi fa il pellegrinaggio evitando approcci intimi e peccati torna [puro] come il giorno in cui lo partorì sua madre.”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim) e chi, in esso, persevera il timor di Allah, Allah gli appresta il Paradiso come dimora. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La ‘Umrah espia quanto**

avviene tra una e l'altra e il Hajj accettato non ha altra ricompensa che il Paradiso." (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Al-Nawawī (che Allah gli usi misericordia) disse: "Per chi lo compie non basta la compensazione di alcuni peccati, ma deve per forza entrare in Paradiso".

Le opere sono pesate a seconda della sincerità in esse e se vi si mescola idolatria o ipocrisia le guastano, come l'Eccelso ha detto:

﴿وَلَقَدْ أَوْحَىٰ إِلَيْكَ وَإِلَى الَّذِينَ مِن قَبْلِكَ لَئِن أَشْرَكْتَ لَيَحْبَطَنَّ عَمَلُكَ
وَلَتَكُونَ مِنَ الْخَاسِرِينَ﴾

"Ti è stato rivelato e a coloro prima di te: se associ altri [a Lui], le tue opere saranno vane e sarai fra i perdenti" (Corano 39:65). Il bene del Hajj è completo solo attraverso all'utilizzo di beni leciti, immuni dalle impurità dell'illecito e lo sporco delle ambiguità.

Nel pellegrinaggio, la buona compagnia è sostegno all'obbedienza e eccellenza del culto. L'onorevolezza nel viaggio è dividere le provviste e ridurre i disaccordi coi compagni. Fare del bene ai compagni è culto dai tanti benefici. Mujāhid – che Allah gli usi misericordia – disse: "Accompagnai Ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto di entrambi) in viaggio per servirlo, e lui mi serviva". Ibn Rajab – che Allah gli usi misericordia – disse: "Molti tra i Salaf ponevano come condizione ai compagni di viaggio di poterli servire, per guadagnarne la ricompensa".

Il miglior viatico del pellegrino è il timor di Allah. L'Eccelso ha detto:

﴿وَتَزَوَّدُوا فَإِنَّ خَيْرَ الزَّادِ التَّقْوَىٰ﴾

"Rifornitevi; invero, il miglior viatico è il timor di Allah" (Corano 2:197). Inoltre, tra i consigli del Profeta (che gli elogi di

Allah e la pace siano su di lui) a Mu‘ādh ibn Jabal (che Allah sia soddisfatto di lui) vi era: **“Temi Allah dovunque tu sia, sostituisci la cattiva azione con una buona per cancellarla e tratta le persone con buon carattere”** (riportato da al-Tirmidhī).

In aggiunta, tra le opere buone nel Hajj vi è: offrire cibo, diffondere il saluto di pace, parlare gentilmente, trattare bene le persone; quindi, non disprezzare nel tuo pellegrinaggio alcun bene: **“I migliori tra le persone sono i più utili alle persone”**, e i più nobili sono i più pazienti con chi li reca danno. Oltre a quanto detto, il servitore dei pellegrini sincero con Allah nell’assistervi è loro socio nella ricompensa, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Invero, Allah fa entrare, con una sola freccia, tre persone in Paradiso: chi l’ha fabbricata - sperando nel bene nel farla -, chi l’ha scagliata e chi l’ha passata”** (riportato da al-Tirmidhī).

Chi si reca alla Casa deve rimanere su tre qualità: timor di Allah per trattenersi dai peccati, clemenza per frenare l’ira, e buona compagnia con chi lo accompagna.

O musulmani,

il modo migliore per i servi di avvicinarsi al loro Signore è mostrare il monoteismo nei loro riti, e sincerare le opere per Allah nelle loro adorazioni. Ciò che di esse non è per Allah deperisce. L’Eccelso ha detto:

﴿وَاتِمُّوا الْحَجَّ وَالْعُمْرَةَ لِلَّهِ﴾

“E compite il hajj e la ‘umrah per Allah” (Corano 2:196).

Manifestare il rito con le parole **“Labbayka Allahumma labbayk labbayka la sharika laka labbayk”**¹ vi è affermazione

¹ Significa: Eccomi, o Allah, eccomi; eccomi, non hai soci.

dell'unicità del Creatore, e le migliori parole pronunciate dai pellegrini nel giorno di 'Arafah sono quelle affermano l'unicità divina, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La migliore invocazione è quella del giorno di 'Arafah. Le migliori parole che ho detto io e i profeti prima di me sono: lā ilāha illā -llāhu waḥdahu lā sharīka lahu, lahu l-mulku wa lahu l-ḥamdu, wa huwa 'alā kulli shay'in qadīr [Non c'è divinità al di fuori di Allah, Unico, senza associati. Suo è il regno, Sua è la lode, Egli su ogni cosa ha potere]”** (riportato da al-Tirmidhī).

Affidarsi ad Allah è tra le più eccelse forme di culto, come l'Eccelso ha detto:

﴿فَاعْبُدْهُ وَتَوَكَّلْ عَلَيْهِ﴾

“Adoralo e confida in Lui” (Corano 11:123), mentre, la disperazione non appartiene alla religione di Allah in nulla, come l'Altissimo ha detto:

﴿إِنَّهُ لَا يَأْتِسُّ مِنْ رَوْحِ اللَّهِ إِلَّا الْقَوْمُ الْكَافِرُونَ﴾

“In verità non dispera della misericordia di Allah se non la gente miscredente” (Corano 12:87).

Chi ha anteposto il diritto di Allah ai desideri e comodità personali, ha visto la felicità nella vita terrena e ultraterrena. Per esempio, Hājar partì in cerca d'acqua per sé e il figlioletto in una valle arida fra due monti. La sete la prostrò, l'angoscia per il bimbo la consumò. Dopo aver confidato in Allah e compiuto quanto possibile, trovò una sorgente abbondante per lei e le generazioni successive. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Che Allah abbia misericordia della madre di Ismaele. Se avesse lasciato la sorgente di Zamzam, sarebbe**

stata una sorgente che sgorga visibilmente” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Allah - sia glorificato ed esaltato - ha in mano giovamento e danno. Rimuove le angosce, risolve le difficoltà. È eccelso sui Suoi servi, ha in mano le chiavi dei cieli e della terra. Caratterizzato da superbia e maestà. Il pellegrino proclama questo nel takbir nei riti - nei giri attorno alla Ka‘bah, nel percorso tra Safā e Marwah, nel lancio delle pietre, nel Giorno del Sacrificio e nei Giorni della Festa - affinché il cuore sia votato ad Allah, a Lui attaccato, lontano dall’attaccamento a quello che è nelle mani delle creature.

Nel lancio delle pietre v’è il ricordo ai figli di Adamo di un nemico in agguato che li invita al Fuoco. L’Eccelso ha detto:

﴿إِنَّ الشَّيْطَانَ لَكُمْ عَدُوٌّ فَاتَّخِذُوهُ عَدُوًّا إِنَّمَا يَدْعُوا حِزْبَهُ لِيَكُونُوا مِنْ أَصْحَابِ السَّعِيرِ﴾

“In verità Satana è per voi un nemico: trattatelo da nemico. Egli invita il suo partito perché siano fra i compagni della Fornace” (Corano 35:6). Sii guardingo da ogni trascuratezza nei doveri e caduta in disobbedienza che ti conducano alla rovina.

Sappi che gli istanti del pellegrinaggio sono preziosi e le sue ore sono eccellenti. L’Eccelso ha detto:

﴿وَاذْكُرُوا اللَّهَ فِي أَيَّامٍ مَعْدُودَاتٍ﴾

“E ricordateLo in giorni contati” (Corano 2:203).

Competi in essi in ogni bene e atto di culto: dhikr, istighfār, takbīr, recita del Corano. L’Eccelso ha detto:

﴿فَإِذَا أَفَضْتُمْ مِنْ عَرَفَاتٍ فَأَذْكُرُوا اللَّهَ عِنْدَ الْمَشْعَرِ الْحَرَامِ

﴿وَاذْكُرُوهُ كَمَا هَدَيْتُمْ﴾

“Quando poi defluite da ‘Arafāt, ricordate Allah presso il Sacro Luogo. E ricordateLo come vi ha guidato” (Corano 2:198).

Dopo aver compiuto i riti, loda Allah per la guida e ringraziaLo per il culto:

﴿فَإِذَا قَضَيْتُمْ مَنَاسِكَكُمْ فَاذْكُرُوا اللَّهَ كَذِكْرِكُمْ ءَابَاءَكُمْ أَوْ أَشَدَّ ذِكْرًا﴾

“Quando avrete compiuto i vostri riti, ricordate Allah come ricordavate i vostri padri oppure con ricordo più intenso” (Corano 2:200).

Durante il rito vi è istighfār e ritorno ad Allah, come l’Eccelso ha detto:

﴿ثُمَّ أَفِيضُوا مِنْ حَيْثُ أَفَاضَ النَّاسُ وَاسْتَغْفِرُوا اللَّهَ إِنَّ اللَّهَ غَفُورٌ رَحِيمٌ﴾

“Poi defluite da dove la gente defluisce, e chiedete perdono ad Allah. Invero, Allah è Perdonatore, Misericordioso” (Corano 2:199). Shaykh al-Islām – che Allah gli usi misericordia – disse: “L’istighfār è tra le più grandi opere buone. La sua porta è spaziosa. Chi sente di mancare nelle parole, opere, stato, sostentamento o fluttuazioni del cuore, che realizzi il tawhīd e compi l’istighfār. Poiché, in essi vi è guarigione, se compiuti con sincerità e devozione pura”.

I servi nel pellegrinaggio sono secondo le loro aspirazioni: chi cerca il mondo effimero e chi cerca il compiacimento di Allah e l’aldilà, come l’Eccelso ha detto:

﴿فَمِنَ النَّاسِ مَنْ يَقُولُ رَبَّنَا ءَاتِنَا فِي الدُّنْيَا وَمَا لَهُ فِي الْآخِرَةِ مِنْ خَلْقٍ﴾

“Tra gli uomini c’è chi dice: «Signore, concedici nel vita terrena» e non avrà niente nell’aldilà.” (Corano 2:200).

Il ben guidato è colui che compie il pellegrinaggio con: retta

intenzione, mezzi leciti, lingua occupata nel ricordo di Allah, e accompagna il culto con bontà e beneficio verso le creature. Siate così nel vostro pellegrinaggio, sincerate la religione per Allah, impegnatevi nelle opere buone e affrettatevi ai Giardini del vostro Signore.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿ الْحُجُّ أَشْهُرٌ مَّعْلُومَاتٌ فَمَنْ فَرَضَ فِيهِنَّ الْحَجَّ فَلَا رَفَثَ وَلَا فُسُوقَ وَلَا جِدَالَ فِي الْحَجِّ وَمَا تَفَعَّلُوا مِنْ خَيْرٍ يَعْلَمُهُ اللَّهُ وَتَزَوَّدُوا فَإِنَّ خَيْرَ الزَّادِ التَّقْوَىٰ وَاتَّقُونِ يَا أُولِيَ الْأَلْبَابِ ﴾

“Il [tempo del] Hajj sono mesi ben conosciuti. Chi obbliga sé stesso in essi al [compimento del] Hajj, sono vietati a lui gli approcci intimi, la disobbedienza e la disputa nel Hajj. E il bene che fate, Allah lo conosce. E rifornitevi; invero, il miglior viatico è il timor di Allah. E temeteMi, o dotati di intelletto” (Corano 2:197).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

Detto ciò, o musulmani,

vi hanno coperto dieci giorni benedetti, in cui le opere sono eccellenti. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non vi sono giorni in cui le opere buone siano più care ad Allah di questi”** - cioè, i dieci di Dhū l-Ḥijjah - Chiesero: Neppure la lotta nella via di Allah, o Messaggero di Allah? Rispose: **“Neppure la lotta nella via di Allah, a meno che uno parta con la sua vita e i suoi beni e non ne ritorni con nulla.”** (riportato da Abū Dāwūd).

Moltiplicate in essi il takbīr, la lode, la recita del Corano, i legami di parentela, la carità, la bontà con i genitori, il sollievo delle angosce, l'esaudimento dei bisogni e ogni tipo di obbedienza. Shaykh al-Islām – che Allah gli usi misericordia – disse: “I dieci giorni di Dhū l-Ḥijjah sono migliori dei dieci giorni di Ramadan, e le notti dell'ultima decina di Ramadan sono migliori delle notti della decina di Dhū l-Ḥijjah”.

I nobili Compagni – che Allah sia soddisfatto di loro – ravvivavano tra la gente durante la decina la sunnah del takbīr. “Ibn ‘Umar e Abū Hurayrah – che Allah sia soddisfatto di entrambi – uscivano al mercato nei giorni della decina, facevano il takbīr e la gente faceva il takbīr grazie a loro due” (riportato da al-Bukhārī).

Il bene si sussegue nella decina col sacrificio del bestiame nel

Giorno della Festa e negli altri Giorni della Festa. “Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) sacrificò due arieti cornuti con macchie bianche, li sgozzò con le sue mani, nominando Allah e facendo il takbir” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). La migliore tra le bestie sacrificali è la più costosa e cara al proprietario. Una pecora sola è valida per l'uomo e i suoi familiari. È vietato nella decina, a chi vuole immolare, tagliarsi i capelli, le unghie o togliere la pelle finché non abbia immolato.

Gioitene, mangiatene, nutritevene, fate carità e cercate coi vostri doni i poveri tra voi, coi vostri regali i parenti e vicini. Preservate le vostre feste da ciò che adira il Creatore. Condividete coi pellegrini invocazione, dichiarazione dell'unicità di Allah e takbīr.

A chi è rimasto nel suo paese e i pellegrini lo hanno preceduto ai luoghi sacri è prescritto digiunare il Giorno di 'Arafah, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il digiuno del Giorno di 'Arafah, spero in Allah che espia [i peccati] dell'anno passato e l'anno a venire.”** (riportato da Muslim).

Cogliete le stagioni del culto prima che passino. La vita è un guadagno, i giorni sono contati, le esistenze brevi.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Gli Obbiettivi del Hajj¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e aggrappatevi saldamente all'islam.

O musulmani,

Allah sussegue per le Sue creature stagioni di culto, perché vi si purifichino dai peccati e ne elevino il grado. Uno tra i pilastri dell'Islam Allah ha giurato sul tempo in cui si svolge:

﴿وَلَيَالٍ عَشْرٍ﴾

“Per le dieci notti” (Corano 89:2); e per il luogo in cui si compie, dicendo:

﴿لَا أُقْسِمُ بِهَذَا الْبَلَدِ﴾

“Giuro su questo paese” (Corano 90:1). Ibn Kathīr – che Allah gli usi misericordia – disse: “È giuramento di Allah sulla Mecca, madre delle città, nel caso in cui chi vi risiede non è in stato di iḥrām (sacralità), per indicare la sua immensa importanza nel caso i residenti fossero in stato di sacralità”.

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 6 Dhū al-Ḥijjah dell'anno 1434 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

È tra le opere migliori presso Allah; infatti, quando fu chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Qual è l’opera migliore?” Rispose: **“Credere in Allah e nel Suo Inviato”**. Si disse: “E poi?”. Rispose: **“La lotta nella via di Allah”**. Si disse: “E poi?”. Rispose: **“Un Hajj accettato”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Ibn Battāl – che Allah gli usi misericordia – disse: “Quando l’Islam si manifesta e si diffonde e la lotta diviene obbligo collettivo per chi la compie, il Hajj è allora il meglio”.

In uno dei suoi giorni Allah si vanta dei pellegrini della Sua Casa con gli abitanti dei cieli, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non c’è giorno in cui Allah liberi più servi dal Fuoco che il Giorno di ‘Arafah. Si avvicina e si vanta di loro agli angeli dicendo: Cosa vogliono questi?”** (riportato da Muslim).

Nel suo compimento vi è lavaggio di peccati e colpe, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi fa pellegrinaggio a questa Casa evitando approcci intimi e peccati, torna [puro] come il giorno in cui lo partorì sua madre”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Ibn Hajar – che Allah gli usi misericordia – disse: “Il suo significato evidente è perdono di peccati minori, maggiori e relativi a essi”. Col pellegrinaggio crollano i peccati e le colpe, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non sai che l’Islam cancella ciò che precede? E che la hijra (emigrazione per Allah) cancella ciò che precede? E che il Hajj cancella ciò che precede?”** (riportato da Muslim). Al-Nawawī (che Allah gli usi misericordia) disse: “Cioè li fa cadere e ne cancella la traccia”.

Pilastro pieno di lezioni e ammonimenti, il suo intento più grande è l’affermazione dell’Unicità di Allah e consacrarGli il culto. Vi si entra proclamando l’Unicità di Allah e ripudiando

l'idolatria: “**Labbayka Allahumma labbayk labbayka la sharika laka labbayk¹**”. Per manifestare l'Unicità di Allah e l'astensione dall'idolatria fu costruita la Ka'bah.

﴿وَإِذْ بَوَّأْنَا لِإِبْرَاهِيمَ مَكَانَ الْبَيْتِ أَنْ لَا تُشْرِكْ بِي شَيْئًا وَطَهِّرْ بَيْتِيَ
لِلطَّائِفِينَ وَالْقَائِمِينَ وَالرُّكَّعِ السُّجُودِ﴾

“Quando affidammo ad Abramo il luogo della Casa [dicemmo]: ‘Non associarmi nulla e purifica la Mia Casa per chi vi gira attorno, per chi vi sta ritto in preghiera, per chi si prostra’” (Corano 22:26).

Quando l'Unicità si manifesta nelle terre, vi calano sicurezza e pace. L'Altissimo ha detto:

﴿وَإِذْ جَعَلْنَا الْبَيْتَ مَشَابَهًا لِلنَّاسِ وَأَمْنَا﴾

“Quando facemmo della Casa luogo di raduno e sicuro rifugio per gli uomini” (Corano 2:125).

Nel Hajj, si manifesta la fede nei Messaggeri e l'amore per loro si rinnova; infatti, il sacrificio rituale, il lancio di pietre e i giri attorno sono sunnah del nostro padre Abramo (su lui la pace).

L'invocazione è il culto e le preghiere del pellegrino sono molto vicine all'esaudimento. Le invocazioni del Khalil Abramo (su lui la pace): per l'accettazione dell'opera, la perseveranza nell'Islam, la vista dei riti da dover compiere, che sia inviato alla Mecca un Messaggero a recitare i versetti di Allah, insegnare il Libro e la saggezza, che la Mecca sia città sicura, vi abbondino i mezzi di sussistenza, vi confluisca la gente, lui e i figli siano preservati dall'adorare idoli, lui e prole siano osservanti della preghiera, e per sé e i credenti il perdono, tutto ciò era presso la Casa Sacra di Allah.

¹ Significa: Eccomi, o Allah, eccomi; eccomi, non hai soci.

Le invocazioni del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si differenziarono in luoghi del suo pellegrinaggio, come: il Giorno di ‘Arafah, su Safā e su Marwah; e il pellegrino coglie l’occasione nel suo Hajj di moltiplicare l’invocazione, seguendo i profeti.

Confidare in Allah è uno dei due cardini del culto, infatti, Abramo (su lui la pace) costruì la Ka‘bah confidando in Allah.

﴿رَبَّنَا إِنِّي أَسْكَنْتُ مِنْ ذُرِّيَّتِي بِوَادٍ غَيْرِ ذِي زَرْعٍ عِنْدَ بَيْتِكَ الْمُحَرَّمِ﴾

“Signore nostro, io ho stabilito parte della mia prole in una valle senz’agricoltura presso la Tua Casa Sacra” (Corano 14:37) e la gente vide il frutto del suo affidamento ad Allah:

﴿فَأَجْعَلْ أَفْئِدَةً مِنَ النَّاسِ تَهْوِي إِلَيْهِمْ﴾

“Rendi i cuori di parte degli uomini affettuosi verso di loro” (Corano 14:37). Inoltre, radunare le creature in un unico posto ricorda il merito di questa comunità e la grandezza della sua religione.

Nel Hajj si rafforza il credo dell’amore e l’odio per Allah (al-walā’ wal-barā’). Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ordinò ad ‘Alī ibn Abī Ṭālib (che Allah sia soddisfatto di lui) di proclamare nella Hajj che: **“Dopo quest’anno, nessun idolatra compirà il pellegrinaggio.”** (riportato da al-Bukhārī). In esso, vi è il contrapporsi agli infedeli nelle loro pratiche pagane: talbiyah¹, momento della partenza da Muzdalifah, frequente ricordo solamente di Allah dopo la fine dei riti. A proposito di questo, Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia – disse: “La Legge Divina si è consolidata nel deliberato contrasto agli idolatri, in particolare nei rituali”.

¹ Che sarebbe dire: labbayka Allah

È il culto fisico più lungo e minuzioso nell'Islam. Vi si alternano varie forme di adorazione: talbiyah, giri rituali, sa'yi (percorso), sosta, lancio, rasatura, sacrificio. Magnificarne i riti e completarvi la sottomissione è segno del timore nei cuori. Ibn al-Qayyim – che Allah gli usi misericordia – disse: “L'essenza del culto è riverenza e amore. Se uno dei due vien meno, [il culto] si rovina”.

Nei riti vi è l'esortazione ad abituare l'anima alla pazienza nelle obbedienze. 'Ā'ishah – che Allah sia soddisfatto di lei – disse: “Vediamo il jihad (la lotta) come opera migliore, perché non combattiamo? Rispose: **No, per voi [donne] il miglior jihad è un Hajj accettato.**” (riportato da al-Bukhārī).

Obbedire ad Allah, anche se la saggezza dell'ordine non appare, è tra gli obblighi della sottomissione ad Allah. Allah disse ad Abramo (su lui la pace), mentre era in una valle senz'agricoltura:

﴿وَأَذِّنْ فِي النَّاسِ بِالْحَجِّ يَأْتُوكَ رِجَالًا وَعَلَىٰ كُلِّ ضَامِرٍ﴾

“E annuncia agli uomini il Hajj. Verranno a te a piedi e su ogni cavalcatura smunta” (Corano 22:27).

Obbedì all'ordine di Allah, annunciò il Hajj, e la gente affluì alla Casa Sacra di Allah, con cuori anelanti, spendendo nel viaggio i loro beni, lieta e giuliva. Ibn Kathīr – che Allah gli usi misericordia – disse: “Non c'è musulmano che non aneli a vedere la Ka'bah e girarle attorno. La gente vi si dirige da ogni posto e paese”.

È pilastro che realizza l'adempimento agli ordini del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui). 'Umar ibn al-Khattāb – che Allah sia soddisfatto di lui – disse della Pietra Nera: “Per Allah, so che sei una pietra, non giovi né nuoci. Se non avessi visto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) baciarti, non ti avrei baciato” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

I riti si basano sull'emulazione, non vi è spazio per innovazioni. I giri rituali e il percorso sono di sette tratte, la cui saggezza sfugge alle menti. Perciò il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse ai pellegrini: **“Prendete [da me] i vostri riti”** (riportato da Muslim). Allah non ha permesso di girare attorno ad altro che la Ka‘bah; girare altrove è deviazione.

Il tempo per il musulmano è prezioso. Ogni giorno del Hajj ha un culto diverso dall'altro, e ognuno ha un tempo stabilito che, se termina, finisce di conseguenza il culto, ad esempio: defluire da ‘Arafāt al tramonto e il tempo della sosta notturna finisce all'alba.

In aggiunta, svestirsi del tessuto ricorda l'avvicinarsi dell'ora di indossare le bende della morte, infatti, Allah ha concluso i versetti del pellegrinaggio con:

﴿وَاتَّقُوا اللَّهَ وَأَعْلَمُوا أَنَّكُمْ إِلَيْهِ تُحْشَرُونَ﴾

“E temete Allah e sappiate che sarete a Lui radunati” (Corano 2:203), come promemoria.

La superiorità delle persone è proporzionale al timor di Allah che hanno e acquisirlo nel Hajj è il miglior guadagno:

﴿وَتَزَوَّدُوا فَإِنَّ خَيْرَ الزَّادِ التَّقْوَى﴾

“E rifornitevi, ché il miglior viatico è il timor di Allah” (Corano 2:197). Oltre ciò, i cuori vivono col ricordo di Allah, e Allah ha ordinato di ricordarlo frequentemente durante tutti i giorni del pellegrinaggio.

﴿وَأذْكُرُوا اللَّهَ فِي أَيَّامٍ مَّعْدُودَاتٍ﴾

“E ricordate Allah in giorni contati” (Corano 2:203).

In aggiunta, ha favoreggiato luoghi nei quali ricordarlo di più:

﴿فَإِذَا أَقَضْتُمْ مِنْ عَرَفَاتٍ فَادْكُرُوا اللَّهَ عِنْدَ الْمَشْعَرِ الْحَرَامِ
وَادْكُرُوهُ كَمَا هَدَاكُمْ﴾

“Quando poi defluite da ‘Arafāt, ricordate Allah presso il Sacro Luogo. E ricordateLo come vi ha guidato” (Corano 2:198) e

﴿ثُمَّ أَفِيضُوا مِنْ حَيْثُ أَفَاضَ النَّاسُ وَاسْتَغْفِرُوا اللَّهَ إِنَّ اللَّهَ غَفُورٌ رَحِيمٌ﴾

“Poi defluite da dove la gente defluisce e chiedete perdono ad Allah” (Corano 2:199).

Quando il pellegrino ha terminato i riti, Allah gli ordina di ricordarlo spesso:

﴿فَإِذَا قَضَيْتُمْ مَنَاسِكَكُمْ فَادْكُرُوا اللَّهَ كَذِكْرِكُمْ ءَابَاءَكُمْ أَوْ أَشَدَّ ذِكْرًا﴾

“Quando avrete compiuto i vostri riti, ricordate Allah come ricordavate i vostri padri oppure con ricordo più intenso” (Corano 2:200). Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Sono stati resi: i giri attorno alla Ka‘bah, [il cammino] tra Safā e Marwah e il lancio delle pietre per ricordare Allah - sia Onorato ed Esaltato.”** (riportato da Ahmad).

Nel pellegrinaggio vi è radicamento di lodevoli morali e qualità e incitamento ad ogni bene, come l’Eccelso ha detto:

﴿فَمَنْ فَرَضَ فِيهِنَّ الْحَجَّ فَلَا رَفَثَ وَلَا فُسُوقَ وَلَا جِدَالَ فِي الْحَجِّ وَمَا تَفَعَّلُوا مِنْ خَيْرٍ يَعْلَمُهُ اللَّهُ﴾

“Chi obbliga sé stesso in essi al [compimento del] Hajj, sono vietati a lui gli approcci intimi, la disobbedienza e la disputa nel

Hajj. E il bene che fate, Allah lo conosce.” (Corano 2:197). Vi si consolida il principio di fratellanza e scambio di benefici religiosi e terreni:

﴿لِيَشْهَدُوا مَنَفِعَ لَهُمْ﴾

“Affinché presenziano a benefici per loro” (Corano 22:28). Al-Qurtubī – che Allah gli usi misericordia – disse: “I benefici per loro tra: rito, commercio, perdono, benefici terreni e ultraterreni”. Nei suoi riti vi sono coesione e solidità della comunità:

﴿وَأَطْعَمُوا الْبَآسِ الْفَقِيرَ﴾

“Mangiatene voi e nutrite il povero misero” (Corano 22:28).

E, detto ciò, o musulmani,

il frutto del Hajj è conseguire i Giardini della delizia. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Il Hajj accettato non ha altra ricompensa che il Paradiso.**” (Concordato da al-Bukhari e Muslim). Felicità a chi ha compiuto il pellegrinaggio alla Casa Sacra di Allah con sincera intenzione per Allah l’Eccelso, seguendo nei riti il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), sperando nella ricompensa di Allah e nell’aldilà.

A’uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿إِنَّ الَّذِينَ ءَامَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ كَانَتْ لَهُمْ جَنَّاتُ الْفِرْدَوْسِ نُزُلًا﴾

“Invero coloro che credettero e operarono il bene avranno i Giardini del Firdaus (Paradiso) come dimora” (Corano 18:107).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

Allah l'Eccelso è Clemente coi Suoi servi. A chi non può recarsi alla Casa Sacra di Allah è prescritto condividere coi pellegrini il dhikr e il takbīr in questi dieci giorni benedetti. Per chi non è in pellegrinaggio, digiunare il Giorno di 'Arafah espia le colpe, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il digiuno il Giorno di 'Arafah, spero in Allah che espia l'anno passato e l'anno a venire.”** (riportato da Muslim).

I giorni dei musulmani sono di letizia e gioia. Allah ha concesso a questa comunità di mostrare la propria felicità per il culto dopo aver compiuto due pilastri dell'Islam: la festa dopo il digiuno di Ramadan e la seconda festa, dopo il Giorno di 'Arafah. Allah vi ha legiferato il nutrirsi, il bere e il Suo ricordo, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“I Giorni della Festa sono giorni di pasto, potazione e ricordo di Allah”** (riportato da Muslim).

Il ricordo di Allah diventa di maggior importanza quando la gente è distratta per le sue feste o presa dalle occupazioni. Inoltre, i migliori giorni della festa sono quelli in cui il ricordo di Allah è manifesto.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Il Più Lungo Atto di Culto Corporeo: Il Hajj¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah – o servi di Allah – con vero timore e osservatelo nel segreto e nei sussurri.

O musulmani,

Allah - sia glorificato - è il Ricco, il Potente. Tutto all'infuori di Lui è bisognoso di Lui. Non ha creato le creature per averne molte o rafforzare la Sua maestà, bensì per immensa saggezza: perché Lo adorino; infatti, attraverso la Sua adorazione raggiungono la felicità.

Per Sua grazia e misericordia verso le creature ha legiferato opere e parole con cui avvicinarsi a Lui, affinché si moltiplichi la loro ricompensa e siano esauditi i loro bisogni da Lui. Ha distinto - sia esaltato - tra le adorazioni rendendo: realizzare il monoteismo, operare per essa ed evitare ciò che la invalida la più eccelsa opera da Lui amata. Ha reso proclamare questo atto di culto con la voce il più puro dei discorsi presso di Lui, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Le parole più amate da Allah sono quattro Subhāna-Allah**

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 1 Dhū al-Ḥijjah dell'anno 1432 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

(Gloria ad Allah), al-Ḥamdulil-Lah (tutte le lodi ad Allah), Lā ilāha illa-Allah (Non vi è divinità all’infuori di Allah), Allahu-Akbar (Allah è più Grande).” (riportato da Muslim). Anzi, l’Eccelso ha reso il monoteismo condizione per l’accettazione di qualsiasi opera buona. Se questa condizione vien meno, il servo non giova della sua opera ed essa gli è respinta. Infatti, l’Eccelso ha detto:

﴿وَلَقَدْ أُوحِيَ إِلَيْكَ وَإِلَى الَّذِينَ مِنْ قَبْلِكَ لَئِنْ أَشْرَكْتَ لَيَحْبَطَنَّ عَمَلُكَ
وَلَتَكُونَنَّ مِنَ الْخَاسِرِينَ﴾

“Ti è stato rivelato e a coloro prima di te: se associ altri [a Lui], le tue opere saranno vane e sarai fra i perdenti” (Corano 39:65).

Per realizzare il fondamento della religione e manifestarlo nelle parole e opere dei servi - sia esaltato – ha reso vari tipi di obbedienze e opere buone, perché il Signore sia magnificato sempre. Appena termina una stagione, ne segue un’altra in cui manifestano la Sua Unicità - sia glorificato - e l’umiliazione a Lui. Per questo, ha prescritto il culto fisico più lungo e continuo, con cui rivestirsi per giorni per mostrare l’unicità di Allah nel culto, solo a Lui, e che il culto di altro è vano. Per purificarne i corpi e le ricchezze, sanificare i cuori e le lingue. Chi lo compie come Allah ha ordinato, le pagine delle sue opere ritorneranno senza colpe né peccati, come il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi viene a questa Casa e non compie approcci intimi né peccati, torna come il giorno in cui lo partorì sua madre”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Nell’esecuzione di questo culto, i pellegrini sono esposti alle effusioni del loro Signore in un luogo eccelso, e in un giorno in cui sono liberati dal Fuoco più spiriti: il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non c’è giorno in cui Allah liberi**

più servi dal Fuoco del Giorno di ‘Arafah. Si avvicina e si vanta di loro agli angeli dicendo: ‘Cosa vogliono questi?’” (riportato da Muslim). Chi preserva il suo pellegrinaggio da ciò che Allah vi ha proibito, Allah gli ha promesso il Paradiso. Difatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il pellegrinaggio accettato non ha altra ricompensa che il Paradiso”** (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Il pellegrinaggio è pilastro della religione, ricco di benefici e ammonimenti. L’Eccelso ha ordinato di compierlo nel luogo più puro e nobile, per riunire nobiltà di opera e luogo. Il Khalil vi costruì la Casa di Allah e la fondò su pietà e sincerità. Allah ha preservato ciò che Abramo (su lui la pace) edificò, perché i servi vedessero che dell’opera resta solo ciò che è sincero per Allah. In questo rito, i pellegrini inaugurano il culto manifestando l’unicità di Allah solo e la rinuncia al culto d’altro: **“Labbayka Allahumma labbayk labbayka la sharika laka labbayk¹”**.

Attestare che Muhammad è Messaggero di Allah è perfetta solo con l’obbedienza al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e l’emulazione della sua via. Baciare la Pietra Nera è metodo di obbedienza e inseguimento, baciarla è culto, non per benedizione della pietra, che non giova né nuoce.

‘Umar (che Allah sia soddisfatto di lui) venne alla Pietra, la baciò e disse: “Per Allah, so che sei una pietra, non giovi né nuoci. Se non avessi visto l’Inviato di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) baciarti, non ti avrei baciato” (Concordato da al-Bukhari e Muslim).

Rivestirsi con il vestito apposito durante lo stato di sacralità è invito all’anima a disobbedire alla passione: niente abiti cuciti, profumi, taglio di unghie, matrimoni.

¹ Significa: Eccomi, o Allah, eccomi; eccomi, non hai soci.

In aggiunta, il nero della Pietra ricorda ai servi la sventura della colpa, perfino sulle pietre, e il suo effetto sul cuore è ancor più forte. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La Pietra Nera discese dal Paradiso ed era più bianca del latte. Le hanno fatto assumere il colore nero le colpe dei figli di Adamo.”** (riportato da al-Tirmidhī).

Durante il Hajj, il pellegrino vede l'effetto della disobbedienza su chi la compie. Infatti, Iblīs apparve tre volte ad Abramo (su lui la pace) per impedirgli di obbedire all'ordine del suo Signore di immolare il figlio Ismaele. Il Khalil lo lapidò, umiliandolo e mostrandogli inimicizia. Il suo persistere nel ribellarsi al Khalil è promemoria di Allah che Iblīs reitera le sue suggestioni ai figli di Adamo, in più occasioni.

Nel Hajj vi è dichiarazione che l'Islam è la vera religione. Non si vede altra comunità radunarsi da ogni regione della terra, con diversità di etnie, dimore e classi, se non nel Hajj. Ciò, rivela la grandezza dell'Islam.

Nel Hajj si manifesta uno tra i significati della Signoria divina: è Allah a volgere i cuori dei servi come vuole. Difatti, il pellegrino e gli altri vedono che la guida è in mano solo ad Allah, la Sua grazia è concessa a chi vuole.

Nell'esecuzione di questo pilastro vi è concatenamento di un culto con l'altro e precisione di opere e tempi. Culto notturno, come passare la notte a Muzdalifah; diurno, come sostare ad 'Arafāt; con la lingua, takbīr e talbiyah; con le membra, la lapidazione e il giro intorno alla Casa. Ciò, allude al fatto che la vita del musulmano è tutta per Allah.

Le opere si valutano secondo la loro conclusione. Se ne può vedere l'effetto nella Resurrezione: il caritatevole sarà ombreggiato dalla sua carità; il giudice giusto su pulpiti alla destra

del Clemente; e, chi muore in stato di sacralità risorgerà recitando la talbiyah.

Quando spunta l'alba, il servo la consideri fine della sua vita, seguendo la parola del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) che disse: **“Sii nella vita terrena come uno straniero, o uno di passaggio.”** (riportato da al-Bukhārī). Chi ha allacciato il suo cuore ad Allah e all'aldilà, ha breve speranza nel mondo, ha reso come viatico il timore, ha conseguito salvezza e successo.

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿وَأَذِّنْ فِي النَّاسِ بِالْحَجِّ يَأْتُوكَ رِجَالًا وَعَلَى كُلِّ ضَامِرٍ يَأْتِينَ مِنْ كُلِّ فَجٍّ عَمِيقٍ * لِيَشْهَدُوا مَنَافِعَ لَهُمْ وَيَذْكُرُوا اسْمَ اللَّهِ فِي أَيَّامٍ مَّعْلُومَاتٍ عَلَى مَا رَزَقَهُمْ مِنْ بَهِيمَةِ الْأَنْعَامِ فَكُلُوا مِنْهَا وَأَطْعِمُوا الْبَائِسَ الْفَقِيرَ﴾

“E annuncia agli uomini il Hajj. Verranno a te a piedi e su ogni cavalcatura smunta, da ogni strada lontana. Affinché ne testimonino i benefici e ricordino il nome di Allah, in giorni stabiliti, sul bestiame che ha loro concesso. Mangiatene e nutritene il bisognoso povero” (Corano 22:27-28).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Sia lodato Allah per la sua generosità; e a Lui va il riconoscimento e la gratitudine per averci dato la virtù di compiere bene, e testimonio che non c'è vera divinità all'infuori di Allah e non ha soci, magnificandoLo, e testimonio che il suo Profeta Muhammed è suo Servo e Messaggero che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui sulla Sua Famiglia e sui Suoi Compagni.

O musulmani,

Allah ha nobilitato luoghi e tempi. Ha scelto dall'anno momenti nei quali l'opera buona si purifica e moltiplica. Ha eletto tra i mesi quelli del Hajj e Ramadan; tra notti e giorni: le ultime dieci di Ramadan e i dieci di Dhū l-Ḥijjah. E, le giornate dei dieci giorni di Dhū l-Ḥijjah sono migliori di quelle dell'ultima decade di Ramadan. A proposito di questo, Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non c'è tempo migliore in cui compiere buone azioni dei dieci giorni”**. Chiesero: “Neppure il jihad (la lotta)?”. Rispose: **“Neppure il jihad, a meno che uno parta rischiando la vita e i beni, e non ritorni con nulla”** (riportato da al-Bukhārī).

Tra le opere buone in essi: aumentare il buon comportamento con i genitori e il prendersi cura dei legami di parentela; la carità, il digiuno, il dhikr, la recita del Corano; sollievo delle angosce e takbīr: i Compagni – che Allah sia soddisfatto di loro – facevano il takbīr perfino nei mercati.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

I Giorni del Hajj¹

Lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto, imploriamo il Suo perdono e ci rifugiamo in Allah dai mali delle nostre anime e dalle malvagità delle nostre azioni. Chi è guidato da Allah non sarà traviato, e chi è traviato non avrà nessuno che lo guidi. Testimonio che non c'è dio all'infuori di Allah, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è Suo servo e messaggero. Che Allah benedica lui, la sua famiglia e i suoi compagni, e dia loro abbondante pace.

Detto ciò,

temete Allah - servi di Allah - con vero timore, e aggrappatevi a Lui. Chi si aggrappa alla fune della Sua speranza, Egli lo guida e assesta; e, chi trova rifugio presso Lui, Egli lo protegge e preserva.

O musulmani,

nei recessi della sicurezza si realizzano le aspirazioni, nella Città Protetta si elevano gli spiriti probi che vi godono la limpidezza dei giorni e delle notti. Attorno alla Casa di Allah, i timorati trovano pace:

﴿وَمَنْ دَخَلَهُوَ كَانَ آمِنًا﴾

“E chi vi entra è al sicuro” (Corano 3:97). La santità della Casa Sacra si estende oltre: è inviolabile, non vi si caccia uccello, non si spaventa animale, non si taglia pianta, non si raccoglie ciò che vi cade se non per restituirlo.

La Casa Eccelsa è il vessillo immortale della religione monoteista e facile. Meta dei pellegrini della Casa di Allah, le sue

¹ Questo sermone è stato pronunciato il giorno di venerdì 9 Dhū al-Ḥijjah dell'anno 1419 del calendario islamico, nella Moschea del Profeta.

fondamenta poggiano sulla sincerità, si erge sul timor di Allah e riverenza. È stata innalzata con le mani di un profeta e con la partecipazione di un profeta. Entrambi sollevarono la più nobile dimora abitata, timorosi che l'opera non fosse accettata, quindi, ricorsero ad Allah:

﴿رَبَّنَا تَقَبَّلْ مِنَّا إِنَّكَ أَنْتَ السَّمِيعُ الْعَلِيمُ﴾

“Signore nostro, accetta da noi! Tu sei l'Assoluto Ascoltatore e Assoluto Sapiente” (Corano 2:127).

Diventò la Nobile Casa dall'edificio magnifico, saldi i pilastri, antica, protetta e al sicuro da Allah. E, le generazioni si alternano al suo pellegrinaggio e i musulmani gareggiano nel raggiungerne le sue vaste piazze.

Nella sua oasi vi sono sicurezza e tranquillità, attorno ad esso il bene e i frutti:

﴿أَوَلَمْ نُمَكِّنْ لَهُمْ حَرَمًا آمِنًا يُحْبَبُ إِلَيْهِ ثَمَرَاتُ كُلِّ شَيْءٍ رِزْقًا مِّن لَّدُنَّا وَلَكِنَّ أَكْثَرَهُمْ لَا يَعْلَمُونَ﴾

“Non abbiamo dato loro potere su Sacro luogo sicuro, dove affluiscono frutti d'ogni cosa, sostentamento da Noi? Ma la maggior parte di loro non sanno” (Corano 28:57).

Presso la Casa gli spiriti si purificano, i cuori si inteneriscono. Essa, è la Qiblah cui si rivolgono e attorno a cui si allineano le file. Vi trovano il vessillo che li ombreggia, sotto cui marciano. È il vessillo della fede, al cui riparo si dileguano differenti razze, colori, lingue e nazioni. Vi trovano la forza dell'unione, il frutto della solidarietà. E, il Convocatore di questa eccelsa assemblea è l'appello del Khalil del Clemente:

﴿وَأَذِّنْ فِي النَّاسِ بِالْحَجِّ يَا تُوَكَّ رَجَالًا﴾

“E annuncia agli uomini il Hajj. Verranno a te a piedi” (Corano 22:27) e, lo scopo di questo incontro è purificare l’intenzione e l’operare per Allah.

O musulmani,

il Hajj è la più grande riunione nell’Islam, in cui le folle si radunano all’appello del loro padre Abramo. I cuori dei musulmani sono sempre attratti dalla Casa Sacra, bramano vederla, girarle attorno e stazionarvi.

In esso vengono rievocati gli eventi passati: ricordando Abramo mentre dice addio a Ismaele e sua madre vicino alla Casa, lasciando la loro sorte al Creatore e rivolgendosi ad Allah l’Eccelso con preghiera e con cuore affidato a Lui:

﴿رَبَّنَا إِنِّي أَسْكَنْتُ مِنْ ذُرِّيَّتِي بِوَادٍ غَيْرِ ذِي زَرْعٍ عِنْدَ بَيْتِكَ الْمُحَرَّمِ﴾

“Signore nostro, io ho stabilito parte della mia discendenza in una valle senz’agricoltura presso la Tua Casa Sacra” (Corano 14:37).

Inoltre, vi si ricorda Hājar mentre cerca acqua per sé e il neonato in quella valle – correndo tra Şafā e Marwah – prostrata dalla sete e dallo sforzo, angosciata per il bimbo. In quella difficile condizione, non si rivolse a idolo, feticcio o pietra per intercedere, ma invocò l’Uno, l’Unico, Allah. Ecco che l’acqua scorse davanti al lattante: Zamzam, frutto dell’affidamento ad Allah, sorgente di misericordia, bene e benedizione nel deserto arido e sterile:

﴿وَمَنْ يَتَوَكَّلْ عَلَى اللَّهِ فَهُوَ حَسْبُهُ﴾

“E chi confida in Allah, Egli gli basta” (Corano 65:3).

Nell'andirivieni di Hājar vi è monito all'importanza dell'invocazione e affidamento ad Allah, all'ombra della Sua misericordia e del Suo aiuto a legarsi a Lui in ogni sforzo, che fosse tra Ṣafā e Marwah oppure tra sentieri e difficoltà della vita.

Poi sfilano nella mente del pellegrino scene ed eventi: ricordando il Messaggero della Guida e Profeta della Misericordia – Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) – mentre trascorre infanzia e giovinezza nella valle della Mecca, orfano di entrambi i genitori, a pascolare le pecore attorno a questa Casa. Ecco che poi, l'eccellenza della missione eterna lo avvolse, e a causa sua subì molte prese in giro e offese. Emigrò poi a Medina, e vi cercò forza e potenza per l'Islam. Infine, tornò alla Mecca guidando la gente nel Hajj dell'Addio, circondato dai suoi nobili Compagni da ogni parte. E così, si realizzò la promessa di Allah ai Suoi profeti e seguaci:

﴿إِنَّا لَنصُرُ رُسُلَنَا وَالَّذِينَ ءَامَنُوا فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا وَيَوْمَ يَقُومُ ٱلْأَشْهَادُ﴾

“Invero Noi sosterremo i Nostri messaggeri e i credenti, nella vita terrena e il Giorno in cui si ergeranno i testimoni” (Corano 40:51).

O musulmani,

nel Hajj vi è purificazione del cuore da ogni passione ed ego, consegna dell'anima in schiavitù ad Allah con sottomissione. Vi è affrancamento dai peccati e liberazione dalle sue conseguenze, scampo dal Fuoco e conseguimento del Paradiso. Vi si dissolvono distinzioni di genere, lingua e colore; vi si stabilisce la bilancia invariabile del timor di Allah:

﴿يَأْتِيهَا ٱلنَّاسُ إِنَّا خَلَقْنَاكُمْ مِّن ذَكَرٍ وَأُنثَىٰ وَجَعَلْنَاكُمْ شُعُوبًا وَقَبَائِلَ لِتَعَارَفُوا ۗ إِنَّ أَكْرَمَكُمْ عِندَ

ٱللَّهِ أَتْقَىٰكُمْ﴾

“O uomini, vi abbiamo creato da maschio e femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, perché vi conosceste a vicenda. Invero, presso Allah, il più nobile di voi è il più timorato” (Corano 49:13).

Nel Hajj vi è culto e rito, obbedienza e remissività, sforzo e pazienza, gratitudine e talbiyah, tranquillità e compostezza, umiliazione e contrizione. Vi è varietà nell’adorazione e diversità nell’avvicinamento. Il dhikr di Allah è col pellegrino:

﴿فَإِذَا أَفَضْتُمْ مِنْ عَرَفَاتٍ فَأَذْكُرُوا اللَّهَ عِنْدَ الْمَشْعَرِ الْحَرَامِ
وَأَذْكُرُوهُ كَمَا هَدَاكُمْ﴾

“Quando poi defluite da ‘Arafāt, ricordate Allah presso il Sacro Luogo. E ricordateLo come vi ha guidato” (Corano 2:198). Vi è l’istighfār (implorazione del perdono):

﴿ثُمَّ أَفِيضُوا مِنْ حَيْثُ أَفَاضَ النَّاسُ وَاسْتَغْفِرُوا اللَّهَ﴾

“Poi defluite da dove la gente defluisce e chiedete perdono ad Allah” (Corano 2:199).

Il ricordo di Allah li accompagna dovunque, che scendano una valle o salgano, sostino o levino le tende. E, l’onore dei pellegrini è: **“Labbayka la sharika lak!”¹**.

Servi di Allah,

nel giorno solenne di ‘Arafah la sua terra ospita ondate di pellegrini. Vi si versano lacrime, vi si confessano mancanze, si cancellano le malefatte. Non c’è giorno di più liberazioni dal Fuoco che il Giorno di ‘Arafah, col perdono del Sovrano dai peccati e Suo vanto agli angeli per la gente riunita.

¹ Significa: Eccomi, Tu non hai alcun socio!

Il loro stare e andare ricordano al credente la posizione dei servi nella pianura della Resurrezione per il giudizio nelle piazze del Giorno del Giudizio. Se solo li vedessi: passare la notte a Muzdalifah, radicare l'obbedienza, avvicinarsi ad Allah al mattino col dhikr presso il Sacro Luogo, giungere a Minā - così completando il raggiungimento dell'intento – lanciare le pietre, radersi il capo, immolare il bestiame, implorare ad Allah la retta guida; fare ritorno alla Sacra Casa per il giro dell'addio e il percorso tra Safā e Marwah, completando così il pellegrinaggio.

Eccellente è l'opera accettata, ottimo lo sforzo riconosciuto! Su questa via operi chi opera, e, per compiere sforzo per obbedire ad Allah gareggino i gareggiatori! Felicità a chi ha risposto all'appello del suo Signore, ha girato attorno alla veneranda Ka'bah! Che magnifico successo per chi si è fermato ad 'Arafāt, ha risposto recitando la talbiyah e il takbīr, e, gli sono stati perdonati i peccati e ha ottenuto ampia sorte!

A'uthu bill-Ahi min ash-ShayTani ar-Rajīm

﴿الَّذِينَ ءَامَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ طُوبَىٰ لَهُمْ وَحُسْنُ مَآبٍ﴾

“Invero coloro che credettero e operarono il bene, felicità per loro e bella fine!” (Corano 13:29).

Che Allāh ci regali prosperità attraverso il Magnifico Corano ...

Secondo Sermone

Le lodi ad Allah che ha guidato chi ha voluto dei Suoi servi a visitare la Sua Casa Sacra e li ha scelti regalando loro nostalgia per quei sublimi luoghi sacri. Lo lodo - sia glorificato - per le immense grazie e i favori. Testimonio che non c'è divinità al di fuori di Allah, Unico, senza associati, Re Supremo. E testimonio che il nostro Profeta Muhammad è Suo servo e Inviato, il miglior maestro e guida. Che Allah lo elogi, la sua famiglia e i suoi nobili e generosi Compagni.

O musulmani,

tra gli obiettivi dell'Islam nel legiferare il Hajj vi è consolidare il principio della fratellanza islamica sotto la parola d'ordine del timor di Allah e della testimonianza della verità.

Nel Hajj si stringe il legame dei musulmani, si avverte la grandezza dell'Islam e la potenza della fede. Vi si chiariscono i significati dell'uguaglianza islamica, manifesti nelle sue forme più evidenti e sublimi. Amore e concordia vi dominano.

L'unità e l'armonia si palesano quando i musulmani si trovano tutti insieme in un solo posto, allo stesso tempo, con lo stesso abito, invocando un solo Signore, con contrizione e timorosa sottomissione ad Allah, senza distinzione di genere o individuo, privilegio di colore o razza. Non c'è da stupirsi che in quel giorno – nel Hajj dell'Addio – Allah rivelò il versetto del completamento della religione islamica:

﴿الْيَوْمَ أَكْمَلْتُ لَكُمْ دِينَكُمْ وَأَتَمَمْتُ عَلَيْكُمْ نِعْمَتِي وَرَضِيتُ لَكُمُ الْإِسْلَامَ دِينًا﴾

“Oggi ho completato per voi la vostra religione, e ho completato su di voi i Miei doni, e ho accettato per voi l'Islam (la sottomissione) come religione” (Corano 5:3).

La base dell'unità è il Corano e la Sunnah del Suo Inviato (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui). La cooperazione per il compiere opere buone e il timor di Allah, conduce all'unione della parola e alla comprensione autentica dell'Islam e alla sua messa in pratica.

Servi di Allah,

chi per scusa ragionevole non compie opere buone è partecipe [nella ricompensa] di chi le compie. Anzi, potrebbe l'intenzione di chi resta superare chi invece si muove con il proprio corpo. Quante intenzioni hanno preceduto le opere! Chi non è mancato riuscito a presenziarsi ad 'Arafah, che compia i doveri verso Allah che gli ha fatto conoscere. E, chi non è riuscito a passare la notte a Muzdalifah che rafforzi la sua risolutezza di obbedire ad Allah. Inoltre, per lui è prescritto digiunare il Giorno di 'Arafah. Infatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il Digiuno del Giorno di 'Arafah, spero in Allah che espia [i peccati] dell'anno passato e quello a venire”** (riportato da Muslim).

Quindi, condividete coi pellegrini invocazione, tahlil, takbīr e taḥmīd, e ogni tipo di dhikr. Invero, il vostro Signore è Generoso. E, cogliete le stagioni del culto prima che passino. Poiché, la vita è un guadagno, i giorni sono contati e le esistenze brevi.

Infine, sappiate che Allah vi ha ordinato di compiere la preghiera per il Suo Profeta e inviarli saluti di pace...

Sommarìo

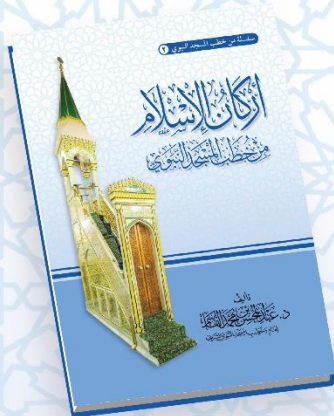
Prefazione	5
Le Due Testimonianze.....	6
L'importanza del Tawhīd (monoteismo).....	7
Secondo Sermone	22
Conosci il Tuo Profeta.....	24
Secondo Sermone	34
La Salah (Orazione).....	36
L'Importanza della Salah nell'Islam	37
Secondo Sermone	45
La Posizione della Salah nell'Islam	48
Secondo Sermone	60
L'Obbligatorietà della Preghiera Comunitaria	62
Secondo Sermone	71
La Zakat.....	72
La Zakat.....	73
Secondo Sermone	81
La Ricompensa della Carità	82
Secondo Sermone	89
La Ricompensa dell'Elargizione	90
Secondo Sermone	98
Il Digiuno di Ramadan	99
Prepararsi per Ramadan.....	100
Secondo Sermone	105
Il Novilunio di Ramadan è Arrivato!	106

Sommario	186
<hr/>	
Secondo Sermone	113
Giorni Preziosi	115
Secondo Sermone	122
Le Ricompense delle Ultime Notti	124
Secondo Sermone	132
La Notte del Destino	133
Secondo Sermone	139
Il Volgere al Termine di Ramadan	140
Secondo Sermone	144
La Fine di Ramadan	146
Secondo Sermone	150
Il Hajj (Grande pellegrinaggio)	151
Il Viaggio per il Hajj	152
Secondo Sermone	160
Gli Obbiettivi del Hajj	162
Secondo Sermone	170
Il Più Lungo Atto di Culto Corporeo: Il Hajj	171
Secondo Sermone	176
I Giorni del Hajj	177
Secondo Sermone	183
Sommario	185

L'Associazione Editoriale "Talib Al-'Ilm"

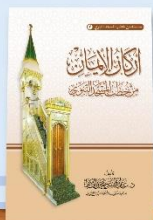
00966506090448





Tra le nostre pubblicazioni

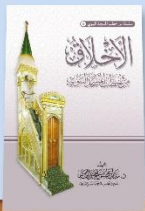
Serie di sermoni della Moschea del Profeta



I pilastri della fede



Il monoteismo



Etica



**Il Profeta (elogi e pace di Allah su di lui)
e i suoi Compagni**